
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2003

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

Sede: FERMO, via Don Ricci, 1
63023 FERMO (AP)

Capitale: Euro 39.241.087,50 i.v.
Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Ascoli Piceno 00112540448
Albo delle Banche n. 5102



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA

Vice Presidenti: Luigi ORLANDI (*vicario*) - Mario Romano NEGRI

Consiglieri:

Paolo BAESSATO - Oscar GIANNONI

Loredano LUCIANI RANIER - Sandro MARCONI

Ferruccio PETRACCI - Renato MAZZOCCONI - Domenico SELVA

Aurelio SENZACQUA - Domenico STRAPPA - Maurizio VIRGILI

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Alberto PALMA

Membri:

Renato MAZZOCCONI - Mario Romano NEGRI

Luigi ORLANDI - Maurizio VIRGILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giuseppe RIPA

Sindaci Effettivi:

Gian Paolo FASOLI - Antonio BEDETTA

Sindaci Supplenti:

Marco CANNELLA - Francesco CARLINI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Alessandro COHN

PRESENZA TERRITORIALE



○ Prossima apertura

SUCCURSALI

FERMO

○

ASCOLI PICENO
CARASSAI
CERRETO D'ESI (AN)
CIVITANOVA MARCHE (MC)

○

COLLI DEL TRONTO
COMUNANZA
CORRIDONIA
CUPRA MARITTIMA
FALERONE
GROTTAMMARE
GROTTAZZOLINA
MACERATA
MAGLIANO DI TENNA
MOGLIANO (MC)
MONTALTO MARCHE
MONTECASSIANO
MONTEFIORE DELL'ASO
MONTEGIORGIO
MONTEGRANARO
MONTERUBBIANO

MONTE SAN GIUSTO (MC)
MONTE SAN PIETRANGELI
MONTE URANO
MONTOTONE
MORROVALLE (MC)
PEDASO
PESCARA
PETRITOLI
PONZANO DI FERMO
PORTO POTENZA PICENA (MC)
PORTO SAN GIORGIO

PORTO SANT'ELPIDIO

RAPAGNANO
RECANATI (MC)

○

RIPATRANSONE (AP)
RIPE SAN GINESIO (MC)
ROMA

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

SANT'ELPIDIO A MARE

SILVI MARINA (TE)
TORRE SAN PATRIZIO
TREIA (MC)

SEDE CENTRALE: via Don E. Ricci, 1
CAMPIGLIONE: via Vecchiotti, 18
CAMPOLEGGIO: corso Marconi, 11
MARINA PALMENSE: via della Fratellanza, snc
OSPEDALE: via Murri, 17
PIAZZA MASCAGNI: piazza Mascagni, 4
SANTA CATERINA: viale Trieste, 154

via Tranquilli, 38
piazza Leopardi, 9
via Belisario, 2
via Cairoli, 22
succursale **NORD:** via Saragat, 23
frazione **VILLA S. ANTONIO** - via G. Matteotti, snc
via Ascoli, 32
viale Europa
via E. Ruzzi, 9
frazione **PIANE** - viale della Resistenza, 95
via Mario Spina, 1
via G. Verdi, 5
corso Cavour, 62
viale Europa, 2 - Centro Comm.le "San Filippo"
via XX Settembre, 62/64
c.da Lago, 97
via I° Luglio, 8
via G. Bruno, 16/20
frazione **PIANE** - via Einstein, 8
piazza Mazzini, 15
piazza T. Calzecchi Onesti, 9
succursale **RUBBIANELLO** - via Abbadia, 27
via Circonvallazione, 57
via S. Antonio, 6
via Gramsci, 34
piazza Leopardi, 8
frazione **TRODICA** - via Tiziano, 21
piazza Roma, 8
piazza Duca d'Aosta, 30
via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
località **CAPPARUCCIA** - Via Trieste, 14
via Rossini, 179
via Annibal Caro, 11
succursale **NORD:** via Genova, 44
succursale **SUD:** via XX Settembre, 282
via S. Giovanni Bosco, 17
succursale **FALERIENSE:** via Marina, 1
viale Europa, 106
località **FONTENOCE** - c.da S. Croce 34/e
frazione **VILLA MUSONE** - via Villa Musone, snc
via largo Speranza, 3
località **PASSO RIPE** - via Picena, 62 bis
CENTRO: via L. Bissolati, 3
TORRE ANGELA: via del Torraccio di Torrenova, 184/E
succursale: via della Liberazione, 190
succursale **CENTRO:** via Gramsci, 19
viale Roma, 13
succursale **CASSETTE D'ETE:** corso Garibaldi, 3
S.S. Adriatica Sud, 55
via Roma, 10
frazione **PASSO di TREIA** - via Garibaldi, 160

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

anche il decorso anno 2003 si è caratterizzato, come un anno particolarmente denso di avvenimenti di rilevante importanza per il Paese, tanto per il suo tessuto economico come anche per il sistema bancario.

Il contesto congiunturale che fa da cornice all'attività della banca, è stato caratterizzato dal progressivo affievolirsi di tradizionali punti di riferimento, il che ha richiesto all'intera struttura aziendale una particolare capacità di adeguamento alla mutevole realtà di tutti i giorni.

Il 2003 per l'economia del Paese, come meglio illustreremo in seguito, non è stato un anno positivo. Per effetto di avversi fattori climatici, con i mercati finanziari continuamente caratterizzati da ampia volatilità, con un cambio che ha chiaramente sacrificato la competitività delle imprese nazionali, la nostra economia è rimasta nelle secche e nelle inquietanti debolezze strutturali, evocando a tratti il riaffacciarsi dello spettro della stagnazione in un contesto dove il tasso interno di inflazione, superiore a quello medio europeo, ha concorso a rendere ancor più problematica l'intera situazione.

La stessa Banca Centrale ha colto ogni occasione per riferire al Paese circa la strutturale gravità della situazione macro economica alla luce, anche, della significativa ripresa produttiva in atto in altri Paesi industrializzati.

La sconcertante sequenza di notizie che sul finire dell'anno ha fatto da premessa per l'avvio della più grave crisi industriale mai verificatasi prima d'oggi nel nostro Paese non poteva non riverberarsi negativamente sul sistema creditizio.

Alla data in cui scriviamo questa relazione non è dato prevedere come potrà risolversi e quali risvolti avrà la vicenda Parmalat. Possiamo però sin da ora affermare con sicurezza che, indipendentemente dalle eventuali responsabilità soggettive che nel tempo verranno accertate, il generale clima di fiducia collettiva, che deve necessariamente pervadere i mercati finanziari, è caduto, nel nostro Paese, ai minimi storici.

Non è quindi difficile prevedere tempi lunghi perché si possa uscire dalla crisi attuale anche se, per contro, la gravità della situazione, nonché lo stesso coinvolgimento delle più autorevoli cariche dello Stato, vorrebbe una soluzione in tempi stretti.

L'anno appena trascorso ha quindi indotto notevole preoccupazione per la situazione generale come anche elementi di notevole complessità nella gestione della Banca. Ciò nonostante la nostra banca ha mantenuto un comportamento improntato alla prudenza operativa che le ha consentito di limitare le

conseguenze economiche negative che hanno interessato buona parte del sistema bancario.

Per noi vale l'imperativo che il comportamento del banchiere responsabile deve, in ogni caso, ispirarsi al senso della misura.

Pur in presenza di un sempre più agguerrito ed inusitato livello di concorrenza, la Cassa ha saputo confermare, anche nel corso del 2003, il proprio ruolo centrale rafforzando anche la propria presenza nella zona di maggiore riferimento, non senza puntare all'espansione territoriale, nella convinzione di poter validamente competere anche su piazze nuove.

Sotto il profilo dello sviluppo delle poste patrimoniali il 2003 ha evidenziato un ulteriore impulso all'aggregato degli impieghi economici, dove spicca il risultato dei mutui, la cui espansione segnala la capacità della Banca di stare sul mercato con prodotti e servizi costantemente apprezzati dalla Clientela.

Anche l'aggregato della raccolta diretta ha registrato una positiva tendenza, solo in parte dovuta all'incremento nel comparto obbligazionario, a conferma del ruolo di banca di riferimento e di catalizzatore del risparmio dell'operatore famiglia.

I livelli raggiunti dalla competizione per i mercati, ci hanno imposto la necessità di innovare continuamente i prodotti, nella continua ricerca del massimo soddisfacimento delle esigenze della Clientela.

Per coniugare gli obiettivi di sviluppo con quelli dell'innovazione di prodotto, l'azienda ha proseguito ed intensificato il processo di adeguamento e di rinnovamento delle proprie strutture organizzative e tecnologiche alle nuove necessità.

Dalla confluenza delle due linee strategiche sopra delineate è scaturito un andamento, sia delle poste patrimoniali che di quelle reddituali, in complesso soddisfacente e tale da schiudere interessanti prospettive anche per il futuro.

Nel corso del 2003, è stato approvato da questo Consiglio di Amministrazione un articolato documento volto alla definizione del piano strategico valido per gli anni 2004 - 2006.

Le indicazioni strategiche, gli spunti e gli stimoli contenuti in detto piano, hanno potuto contare sulla coesione di tutta la struttura aziendale, dagli Organi di Amministrazione alla Direzione Generale, fino a tutto il Personale.

Siamo altresì convinti che le basi e gli obiettivi che si sono posti nel 2003 potranno trovare attuazione negli anni a venire attraverso il lavoro intenso programmato. E' però giusto, ed in questa sede opportuno, ribadire che lo

spirito che ha animato questo Organo Collegiale nella definizione del piano strategico, non era soltanto volto alla definizione di specifici obiettivi reddituali o patrimoniali da conseguire, ma anche orientato a meglio tracciare la complessiva strategia aziendale che porti ad evidenziare le potenzialità operative della Banca pur nella consapevolezza delle molteplici insidie connaturate con la stessa dimensione sino ad oggi raggiunta.

I risultati sin qui ottenuti, frutto di un'attenta e scrupolosa gestione come di seguito andremo ad illustrare in dettaglio, dimostrano e rafforzano la convinzione di aver utilizzato al meglio il patrimonio di risorse umane, tecnologiche e finanziarie di cui la Cassa dispone seguendo un cammino che, seppur non agevole, ha consentito di mantenere e migliorare l'assetto patrimoniale della Cassa creando ulteriore valore aggiunto per gli azionisti.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'andamento dell'economia reale.

Nella seconda metà del 2003 si è verificato l'atteso miglioramento dell'economia statunitense favorito da misure espansive in termini di tagli fiscali e di considerevoli incrementi della spesa per la difesa.

Nel corso del terzo trimestre dell'anno si è registrata una crescita del Pil pari al +7,2 per cento, la più elevata dal 1984. Per il quarto trimestre è atteso un incremento del Prodotto interno lordo ancora su livelli molto sostenuti anche se lievemente al di sotto rispetto a quelli del terzo trimestre.

Anche gli indicatori anticipatori segnalano uno scenario positivo: l'indice ISM manifatturiero è salito da 53,7 del mese di settembre al 66,2 di dicembre.

Il forte incremento del Pil, come sopra indicato, non è stato accompagnato da uno stabile incremento degli ordinativi per beni durevoli; anche dal lato dei consumi delle famiglie non sono emersi segnali così univoci da fugare i dubbi sulla solidità della ripresa Usa.

La creazione di posti di lavoro è inoltre risultata più bassa delle attese, seppure in grado di ridurre il tasso di disoccupazione dal 6,1 per cento del mese di settembre al 5,9 per cento di novembre.

In sostanza sussistono ancora dubbi sul fatto che le misure espansive adottate dal Governo americano siano in grado di porre le premesse per garantire continuità alla ripresa dell'economia quando verranno meno i loro benefici.

Restano comunque fondati timori sulla sostenibilità di medio termine del deficit pubblico e delle partite correnti Usa. Tali elementi sono, per altro, i motivi fondamentali, da un lato, della caduta del dollaro e, dall'altro, dell'innalzamento dei rendimenti a lungo termine.

Il forte apprezzamento dell'Euro rispetto alla divisa americana rappresenta attualmente la maggiore fonte di preoccupazione della Banca Centrale Europea considerato che mette a serio repentaglio le prospettive di crescita economica del Vecchio Continente.

A tale riguardo notiamo come la BCE sembrerebbe intenzionata ad abbandonare la linea “non interventista” manifestata sin dal suo esordio ed a procedere ad un taglio dei tassi d’interesse al fine, anche, di favorire una riduzione delle quotazioni, contro dollaro, dell’Euro.

I segnali provenienti dall’economia europea non sono particolarmente incoraggianti, seppure indichino, a partire dal terzo trimestre, il miglioramento di alcuni dei più significativi indicatori economici.

In Germania il Pil del terzo trimestre è salito dello 0,2 percento ottenuto a fronte di una flessione dello 0,2 percento nel primo trimestre ed una flessione dello 0,1 percento del secondo semestre. L’incremento del Pil è però stato ottenuto per effetto di un improvviso incremento delle esportazioni del terzo trimestre tanto da rendere problematica ogni ipotesi di ulteriore rafforzamento dell’economia tedesca soprattutto alla luce del continuo apprezzamento dell’Euro.

Segnali solo lievemente più convincenti, soprattutto in visione prospettica, vengono dalla Francia dove si è registrato, nel terzo trimestre, un incremento del Pil pari allo 0,5 percento. Anche qui il miglioramento dello scenario è stato reso possibile da un incremento delle esportazioni, su cui grava, però, l’incognita rappresentata dall’Euro forte.

Più in generale l’intera area Euro ha evidenziato una significativa inversione di tendenza a partire dal terzo trimestre. Soffermandoci sulla crescita complessiva europea, l’aspetto più interessante che emerge dai dati disaggregati forniti da Eurostat, è che la crescita del Pil è stata trainata dalle esportazioni laddove la domanda interna ha subito un ulteriore indebolimento.

Il canale estero ha, infatti, fornito un contributo decisivo alla crescita. Su tale andamento ha influito la debolezza delle importazioni che hanno evidenziato un calo del 0,4 percento sul trimestre, così confermando la debolezza della domanda interna. Diversamente le esportazioni, che hanno beneficiato della ripresa economica internazionale, hanno registrato un balzo dello 0,6 percento trimestrale.

In Giappone prosegue la fase di costante recupero delle attività produttive anche se, alcuni segnali anticipatori stanno mostrando una sorta di stanchezza della ripresa. La produzione industriale ha avuto, in fine d’anno, un rialzo dello 0,8 percento mentre, più marcata, è stata la crescita del fatturato pari al +2,8 percento trimestrale. Ancora deboli i beni destinati ai consumi anche se i dati mostrano come permanga una divergenza tra beni durevoli, in costante crescita, e beni non durevoli, con dati negativi anche nel terzo trimestre.

Per quanto attiene ai Paesi Emergenti, dopo una prima parte dell’anno caratterizzata da una crescita decisamente deludente, nel terzo trimestre le economie asiatiche sono tornate a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando del trai-

no delle esportazioni, guidate in prevalenza dal settore high-tech. Anche la domanda interna è tornata a manifestare una crescita robusta, specialmente dopo la fine dell'epidemia SARS.

La crescita che ne è risultata è stata di particolare rilievo nel caso di Cina, Singapore, Hong Kong, e Taiwan che hanno registrato incrementi del Pil superiori al 17 per cento trimestrale.

L'ECONOMIA REALE ITALIANA

In controtendenza rispetto agli altri paesi dell'area dell'euro, in Italia i più recenti dati congiunturali continuano a indicare un ristagno dell'attività economica. La stima preliminare del Pil per il quarto trimestre 2003, mette in evidenza una variazione pari a zero sul periodo precedente.

Dopo i due trimestri consecutivi di flessione nella prima metà dell'anno (-0,2 percento e -0,1 percento rispettivamente) e il rimbalzo del terzo trimestre (+0,5 percento), la crescita media del Pil nel 2003 risulta, pertanto, pari allo 0,4 percento così restando invariato rispetto al 2002, in linea a quella stimata per l'intera zona euro.

In un contesto di sensibile accelerazione dell'economia internazionale, trainata dagli Stati Uniti e dai paesi emergenti dell'Asia (Cina in testa), Eurolandia è, dunque, rimasta l'unica grande area economica a crescita debole: il Pil, sempre nel quarto trimestre, ha confermato la sua ridotta velocità di espansione, non andando oltre lo 0,3 percento in termini congiunturali e lo 0,6 percento in quelli tendenziali. Se si considerano, in particolare, i quattro maggiori Paesi, il quadro appare a luci e ombre; permangono dubbi, infatti, sullo stato di salute italiano e tedesco, mentre le economie francese e spagnola si presentano certamente meglio impostate. Il cambio forte, poi, da un lato contribuisce a contenere la dinamica dei prezzi in Europa, ma dall'altro mette a rischio la competitività delle imprese e, quindi, la crescita.

Si prevede che la fase di recupero della nostra economia possa avviarsi solo nella prima parte del 2004, pur scontando l'effetto frenante dell'apprezzamento dell'euro sulla domanda estera e la sempre diffusa incertezza nella fiducia delle famiglie sul fronte interno. La produzione industriale, a sua volta, è tornata a mostrare una certa stabilità e il suo più favorevole andamento trova riscontro nella svolta ciclica positiva, che si è ormai estesa alla maggioranza dei comparti manifatturieri. Segnali di moderato ottimismo, sia pure ancora intermittenti, arrivano poi dai settori dei servizi.

Le migliori prospettive della congiuntura italiana sono confermate, infine, dagli indicatori anticipatori dell'attività economica - come quello elaborato dall'Isae - che mostrano un profilo ciclico in evidente ripresa, dopo un prolungato periodo di ristagno.

Il biennio 2002-2003 è stato, per l'economia italiana, improntato alla stagnazione: la crescita del Pil è stata di appena lo 0,4 percento e per trovare un valore più basso occorre tornare a quasi dieci anni prima (1993). Una performance così modesta ha collocato il nostro Paese nelle posizioni di coda nell'area dell'euro, cresciuta in media dello 0,7 percento. La fase di ristagno è da ricondurre a una serie di fattori negativi, quali la persistente debolezza della

domanda interna, le difficoltà delle esportazioni per il rafforzamento del cambio e la crisi di importanti mercati di sbocco.

Il 2003, poi, non si è affatto concluso bene; preoccupano, infatti, sia gli squilibri che condizionano le prospettive dell'economia americana, a cominciare dalla svalutazione del dollaro, sia la sempre diffusa instabilità geopolitica internazionale.

La ripresa sarà, pertanto, necessariamente lenta e potrà prendere un po' di vigore solo nel 2004 inoltrato. I dati completi e in dettaglio dei conti economici trimestrali mettono in evidenza un profilo congiunturale poco più che stagnante, su cui ha peraltro esercitato qualche influenza la composizione del calendario. Ma non si è trattato di un'evoluzione a sorpresa: come si diceva, è stata questa la dinamica della crescita prevalente in Europa e l'Italia non ha potuto certo fare eccezione.

Se la domanda estera netta ha fornito negli ultimi anni un contributo men che modesto alla crescita, anche su quella interna i problemi non sono mancati: la compressione del reddito disponibile delle famiglie, con un potere d'acquisto in crescita zero tra moderazione salariale, inflazione sempre significativa ed elevata pressione fiscale, ha determinato un'evoluzione dei consumi privati con il freno tirato, rendendo così ancora deboli i sintomi di ripresa dell'economia.

Dopo un 2002 condizionato dall'effetto changeover dell'euro, anche il 2003 si è delineato abbastanza caldo sul fronte dei prezzi al consumo, con una parte delle voci del paniere di nuovo in tensione. Alle consuete diffuse spinte nel settore dei servizi, si sono aggiunti infatti l'impennata del petrolio nei primi mesi dell'anno, i rincari delle voci amministrate o regolamentate (tariffe) e anche di numerosi listini aziendali. La crescita tendenziale, per contro, ha continuato a risentire dell'effetto statistico del confronto con un periodo di relativa calma per i prezzi, qual è stata la parte centrale del 2002. L'inflazione media annua per il 2003 si è attestata al 2,7 per cento, nettamente al di sopra dell'1,7 per cento programmatico, mentre le previsioni per il 2004 si collocano poco sopra il 2 per cento medio, a fronte del 2,5 per cento registrato nel 2002 e del 2,7 per cento nel 2001.

E' ancora lontano quindi, prevedibilmente oltre la metà del 2004, il traguardo di progressiva discesa dell'inflazione italiana sotto il 2 per cento tendenziale annuo, nonostante essa sia favorita dalla perdurante debolezza della domanda interna e da una elevata quotazione dell'Euro.

A tale proposito merita un cenno la significativa differenza tra l'inflazione reale, misurata dall'Istat, e quella percepita dai consumatori.

Il quadro congiunturale del 2000-2003 ha visto, in particolare, l'inflazio-

ne tenere banco: gli aumenti nelle quotazioni petrolifere, seguiti dai rincari di tutti i prodotti energetici, i rialzi nel costo delle materie prime, dei beni intermedi e dei listini industriali hanno avuto come risultato una crescita pressoché generalizzata dei prezzi dei beni e servizi finali, che è andata ben al di là di quella dei salari e stipendi, guidati invece dal più modesto tasso d'inflazione programmata (1,7 per cento).

Sull'accelerazione dei prezzi al consumo hanno influito, innanzitutto, i capitoli di spesa legati all'energia e ai trasporti: i rincari petroliferi hanno causato forti aumenti nei carburanti (benzina, gasolio), combustibili liquidi, gas, elettricità. A essi si è, inoltre, affiancata una crescita sostenuta dei prodotti alimentari, per la crisi del mercato delle carni e i fattori climatici, di importanti servizi privati, come quelli bancari e assicurativi, la sanità, il turismo (alberghi, ristoranti), insieme agli adeguamenti di molte voci regolamentate (tariffe dei pubblici servizi, tabacchi). In questi settori l'evoluzione dei prezzi risente di fattori strutturali di origine interna, conseguenza del modesto grado di liberalizzazione dei mercati, da cui provengono in gran parte le pressioni al rialzo.

L'andamento dei prezzi industriali riflette, in particolare, quello delle principali componenti di costo. Se i beni intermedi hanno risentito in modo diretto e indiretto dei rincari del petrolio e dei prodotti energetici in genere (di qui le tensioni inflazionistiche registrate, per esempio, dalle periodiche inchieste Isae), l'evoluzione dei salari e degli stipendi, così come quella del costo del lavoro unitario, mostra ormai da tempo una tendenza alla moderazione, che l'ha riportata sostanzialmente in linea con le dinamiche prevalenti nei paesi dell'Unione europea.

La spinta proveniente dai servizi, effetto della scarsa competizione che caratterizza numerosi comparti del terziario, dovrebbe essere bilanciata dalla progressiva apertura alla concorrenza di molte attività, importante fattore di moderazione dei prezzi (è il caso di telecomunicazioni e trasporti aerei).

La Banca centrale europea ha confermato, secondo le attese, l'orientamento espansivo della politica monetaria: essa deve far fronte alla prolungata perdita di colpi in atto nella congiuntura del Vecchio continente e all'effetto restrittivo derivante dal rafforzamento dell'euro.

Già incalzata dai passati ripetuti tagli della Federal Reserve americana, la Bce ha ulteriormente ridotto al 2 per cento il tasso ufficiale d'intervento (o di riferimento), ritoccandolo di 0,50 punti rispetto al precedente livello del 2,50 per cento.

I tassi d'interesse reali in Europa si confermano, quindi, molto bassi e raggiungono così nuovi minimi storici pur restando doppi rispetto a quelli americani.

Ormai da tempo sono presenti nel quadro congiunturale di Eurolandia una serie di fattori che hanno spinto la Banca centrale a modificare il passato orientamento da restrittivo e attendista a moderatamente espansivo: l'economia è in fase di sensibile frenata e la dinamica dei prezzi, sia alla produzione che al consumo, è in via di raffreddamento anche se il tasso di espansione dell'offerta di moneta si attesta su valori superiori rispetto al valore di riferimento del 4,5 per cento annuo essendo arrivata a superare l'8 per cento annuo.

La variabile monetaria M3 è infatti uno dei due "pilastri", insieme a quello del controllo dell'inflazione, su cui si basa la politica della Bce. Il suo andamento più recente non è di facile interpretazione; esso indica, in ogni caso, un'elevata liquidità all'interno della zona euro, in un contesto di condizioni monetarie influenzate dalla volatilità delle borse azionarie e dalla sensibile discesa dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Ma la massa di denaro che si è accumulata nei conti correnti bancari e, più in generale, negli impieghi di liquidità a breve termine non è sembrata affatto preludere a un'accelerazione della spesa per consumi interni (che sono da tempo stagnanti), con l'effetto di premere sul livello dei prezzi. Essa è stata piuttosto la conseguenza della situazione d'incertezza dei risparmiatori italiani, seguita alla rapida discesa dei tassi d'interesse sulle attività finanziarie e, in particolare, sui titoli di Stato; in più, va messa in conto la crisi dei mercati azionari.

L'ECONOMIA LOCALE

L'economia della Regione Marche, dopo alcuni anni durante i quali i ritmi di crescita sono stati, nel complesso, soddisfacenti, ha iniziato a mostrare marcati e non poco preoccupanti segnali di rallentamento.

Infatti, le crescenti difficoltà di accesso ai mercati mondiali dovute alle ragioni di cambio sempre meno favorevoli e gli effetti della concorrenza internazionale, indotti dalla globalizzazione, non hanno risparmiato le imprese marchigiane mettendo a dura prova il tradizionale modello basato sui distretti industriali.

I segnali negativi non sono mancati. A fronte di una costante stagnazione, la produzione industriale sta registrando un calo dell'1,2 per cento contro una crescita del 3,1 per cento del 2002 e l'occupazione ha fatto registrare un incremento, interamente attribuibile al settore del terziario, dello 0,5 per cento contro il +1,9 per cento dello scorso anno.

Per un'economia tradizionalmente indenne da gravi e pesanti crisi produttive, si tratta di una performance assai negativa anche nel confronto con le altre regioni del Centro-Nord.

Le esportazioni hanno fatto registrare, infatti, un forte ridimensionamento nel primo semestre del 2003, in modo particolare nei comparti del mobile, con un -15,5 per cento e delle scarpe con un -12,6 per cento.

Alla base della deludente fase congiunturale non possono essere certamente considerate estranee le carenze infrastrutturali, ma anche e soprattutto il crescente carico fiscale che vede l'addizionale Irpef decisamente superiore alla media nazionale e un'aliquota Irap passata dal 4,25 al 5,3 per cento. Ovvio che in tali condizioni, caratterizzate da un Euro forte e da una fiscalità penalizzante, l'economia marchigiana, con forte vocazione all'export, non poteva che perdere quota.

Nei primi nove mesi del 2003 gli ordini rivolti alle imprese manifatturiere marchigiane si sono ridotti di circa il 25 per cento. I dati disaggregati mostrano un andamento meno sfavorevole nel settore della meccanica mentre nei settori del legno e mobile ma, soprattutto, delle calzature, le difficoltà già riscontrate nel 2002 si sono accentuate.

In base alle elaborazioni della Confindustria Marche, nei primi nove mesi del 2003 le vendite estere, in termini reali, sono calate dell'1,0 per cento e del 3,4 per cento in termini correnti rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente mentre il fatturato all'interno è rimasto pressoché invariato.

Con una crescita, seppur contenuta allo 0,5 per cento, delle importazioni,

l'avanzo commerciale della Regione si è contratto del 6,7 per cento.

Luci ed ombre anche nel settore dell'edilizia. Infatti, rispetto ad una contrazione degli appalti pubblici pari al -37,5 per cento, l'edilizia abitativa ha continuato a crescere a ritmi sostenuti e pari al +13,4 per cento.

Secondo l'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, tra gennaio e luglio del 2003, l'occupazione nelle Marche è aumentata di oltre 10.300 unità tale da ridurre il tasso di disoccupazione al 3,8 per cento.

Come già detto, l'incremento degli occupati ha riguardato il settore terziario mentre l'occupazione nell'industria è rimasta, nella sostanza, inalterata. In calo del 4,3 per cento l'occupazione nel settore delle costruzioni.

Le ore di Cassa integrazione guadagni, per contro, hanno fatto registrare un incremento del 30,6 per cento rispetto al primo semestre del 2002.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

L'andamento delle variabili patrimoniali registrato nel 2003 riflette fedelmente il quadro congiunturale i cui tratti essenziali sono stati sopra succintamente analizzati.

Parallelamente alla dinamica del Pil, meno sostenuta nel primo semestre e più nel secondo, **gli impieghi bancari** hanno registrato un incremento complessivo pari al +6,5 per cento.

La dinamica dei prestiti ha continuato ad essere sostenuta particolarmente nel comparto a medio e lungo termine, supportata dalla domanda di finanziamenti bancari da parte sia delle famiglie che delle imprese.

In particolare, per il segmento delle famiglie consumatrici, la dinamica è stata sostenuta dalla componente dei mutui in crescita del 12 per cento circa mentre il comparto dei finanziamenti bancari alle imprese si è mostrato alla fine dell'anno molto vivace nella componente a medio e lungo termine così confermando un processo di ristrutturazione del debito da parte delle imprese italiane.

Il perdurare delle incertezze economiche nonché, da ultimo, il dissesto Parmalat ha comportato a fine 2003 un aggravio di sofferenze nel sistema bancario pari al +11 per cento rispetto allo scorso anno ed un rapporto sofferenze/impieghi che risulta salire dal 4,5 per cento del 2002 al 4,7 per cento del 2003.

Il tasso medio sui prestiti bancari a breve termine risulta attestarsi al 5 per cento, contro il 5,8 per cento del 2002, mentre il tasso medio di remunerazione sugli impieghi a medio e lungo termine si è collocato al 4,6 per cento contro il 5,5 per cento del 2002.

Per quanto attiene alla raccolta diretta, la crescita della componente più liquida è proseguita a ritmi vivaci anche nell'ultima parte del 2003 per effetto, ancora, del contesto di incertezza rafforzato dalla dinamica dei tassi di mercato e dalla minore fiducia dei risparmiatori generata dal susseguirsi di scandali societari.

In base ai dati riferiti allo scorso mese di dicembre, si fa notare il risultato dei depositi bancari pari al +6 per cento a/a, che arriva dopo una vera e propria corsa prolungatasi per tutto il 2002.

In questa voce si trovano componenti con andamenti diversi. I conti correnti sono infatti cresciuti del 7,6% a/a, mentre le obbligazioni - spinte dalla voglia di sicurezza dei risparmiatori – hanno toccato il +9,5 per cento. Ma la ricerca di parcheggi per la liquidità in attesa di momenti più propizi per gli investimenti ha premiato soprattutto i pronti contro termine, che hanno chiuso il 2003 con un incremento del 17,6 per cento.

Il tasso medio praticato dal Sistema sui depositi è risultato pari allo 0,9 per cento contro l'1,4 per cento del 2002. Il tasso medio dei prestiti obbligazionari si è attestato al 3,5 per cento contro il 4,1 per cento del precedente esercizio.

Il costo medio della provvista bancaria, comprensiva della raccolta a vista, delle obbligazioni e dei pronti contro termine si è attestata al 2,1 per cento rispetto al 2,6 per cento del 2002. Ne consegue che lo spread sui tassi ha conosciuto nel 2003 un'ulteriore contrazione portandosi al 3,4 per cento così cedendo ulteriori 20 centesimi rispetto al 2002.

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Anche nel corso del 2003, la Società ha proseguito la propria attività volta alla realizzazione degli obiettivi posti, innanzi tutto, dal piano strategico triennale e successivamente dettagliati nel budget annuale.

L'obiettivo primario, che ha informato in concreto il diuturno lavoro, è stato quello di offrire costantemente alla Clientela prodotti e servizi avanzati ed in grado di contrastare l'azione della concorrenza fattasi sempre più intensa.

Si è pertanto operato nella direzione della ricerca sia dei migliori livelli di qualità nell'offerta, così come in direzione dell'ampliamento compatibile e mirato della rete di vendita, arricchita nell'anno di un nuovo sportello nell'intento di sviluppare i servizi della Banca nella vicina provincia di Ancona allo scopo, anche, di accrescere il coefficiente di diversificazione commerciale.

Ma se gli elementi sopra delineati costituiscono la prosecuzione di una filosofia che vede la missione preminente della Banca orientata al servizio del territorio, la concreta trasposizione di quella filosofia sul piano operativo ha comportato un impegno crescente della Società volto a ridefinire, allargandolo, il perimetro territoriale e commerciale di interesse.

Per ottenere ciò la Banca si è impegnata a darsi una fisionomia sempre più orientata al mercato e che trova i suoi ineludibili fondamenti in una rigorosa politica gestionale improntata al controllo ed alla gestione dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il profilo dell'orientamento al mercato, ha confermato di particolare rilevanza strategica per la Banca, il sempre più ampio e proficuo contatto operativo con le aziende del Gruppo Banca Intesa anche se, al fine di ampliare la base di prodotti offerti, la Cassa ha cercato nuove sinergie con terze economie esterne.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata oggetto di ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate i cui dettagli verranno meglio analizzati nel prosieguo. E' qui però necessario ricordare che l'esito conclusivo della ispezione stessa ha confermato ancora una volta il totale rispetto della Banca delle normative civilistiche e fiscali in vigore.

E se tale positiva conclusione poteva apparire pleonastica e ridondante sino a pochi mesi orsono, oggi deve essere letta come elemento di forza della Banca anche nei suoi rapporti verso il mercato.

I risultati conseguiti verranno dettagliatamente esaminati qui di seguito. Preliminarmente però è necessario osservare come la Cassa abbia raggiunto nel 2003 risultati sia patrimoniali e reddituali sostanzialmente soddisfacenti soprattutto in considerazione delle avverse situazioni di mercato in cui sono maturati.

L'aumento degli impieghi è stato raggiunto mantenendo fermo l'obiettivo del contenimento dei rischi, come può essere confermato da un'attenta lettura dello sviluppo dimensionale per forma tecnica. Ciò ha consentito alla Cassa di rafforzare il proprio sostegno verso le molteplici iniziative rivenienti dalle variegate realtà economiche presenti su tutte le Piazze servite.

A questo riguardo è utile rimarcare come sempre intenso e reciprocamente proficuo sia stato il collegamento della Società con i vari consorzi di garanzia collettiva fidi e con gli Enti ai quali viene svolto il servizio di Tesoreria. A quest'ultimo riguardo, la stessa attenta politica aziendale cui si è già fatto cenno, non ha consentito la prosecuzione di quei rapporti dove l'assunzione del servizio avrebbe gravemente leso il principio della sana e prudente gestione al quale la Banca non intende minimamente venir meno.

La gestione della tesoreria e del portafoglio titoli sono state improntate alla massima cautela. Dopo l'iniziale, effimero, aumento dei corsi obbligazionari, la Società ha operato una rapida revisione della propria posizione in titoli accorciando di molto la duration e spostando i propri assets sul tasso variabile riducendo drasticamente lo stock di titoli a tasso fisso.

Tale gestione, pur riducendo i flussi cedolari, e quindi penalizzando il margine di interesse, ha consentito alla Società di evitare il lievitare dei rischi di mercato posto che, la contemporanea diversificazione dei titoli in portafoglio generava una parallela espansione dei rischi emittente.

La politica gestionale afferente la raccolta del risparmio ha visto la Banca operare nella direzione sia del medio termine, con l'emissione di un nutrito numero di prestiti obbligazionari, e sia sul versante del breve termine favorendo, anche con la continua revisione delle convenzioni, lo strumento del conto corrente riducendo però, in contro tendenza rispetto ai dati di Sistema, la componente riferita al più oneroso comparto delle operazioni di pronti contro termine la cui contribuzione reddituale è, di norma, assai limitata.

La raccolta indiretta ha visto una complessiva tenuta facendo registrare un incremento dei controvalori finali pari al +0,14 per cento. All'interno, la dinamica ha seguito, principalmente due direttrici. La prima ha riguardato l'espansione del controvalore della raccolta amministrata riferita a titoli a reddito variabile detenuti, a scopi prevalentemente speculativi, da parte della Clientela. La seconda ha riguardato l'espansione della componente di risparmio gestito.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Anche sul versante degli investimenti in nuovi sportelli la Società, ha compiuto nel corso del 2003 un importante passo avanti nella logica della espansione territoriale pur sempre seguendo una linea operativa improntata al realismo ed alla coerenza delle scelte con le concrete possibilità offerte dai mercati di sbocco.

Alla logica delle aperture a grappolo seguita da alcune banche concorrenti, la Cassa ritiene più opportuno mantenere, come già nel passato, una logica assai selettiva ponendo quindi la massima attenzione al preventivo esame delle potenzialità della Piazza e della tipologia della concorrenza presente. In particolare l'iter valutativo si fonda su alcuni punti cardine quali:

1. Selezione delle Piazze interessanti sulla base di dati, a volte eterogenei e che ci indicano una sorta di priorità nelle opportunità offerte da eventuali nuovi insediamenti;
2. Esame delle caratteristiche generali delle Banche concorrenti già presenti sulla Piazza e relativa stima circa la possibile fidelizzazione della Clientela;
3. Valutazione della Clientela, residente nelle Piazze in esame, e già servita tramite altre nostre Filiali situate in comuni limitrofi;
4. Valutazione delle varie possibili sistemazioni logistiche che rispondano alle esigenze di snellezza operativa, basso costo di locazione nonché abbiano i necessari requisiti di centralità, visibilità e accessibilità;
5. Stima del periodo necessario per il raggiungimento del break-even point economico.

Da tale processo è scaturita l'opportunità di aprire uno sportello nel comune di Filottrano al fine di proseguire una diversificazione territoriale nella provincia di Ancona nella quale, per altro, l'Istituto aveva iniziato ad operare già nel corso del 2002 con l'apertura dello sportello di Cerreto d'Esi.

Anche nel caso dello sportello di Filottrano, la Cassa ha confermato l'indirizzo volto a contenere le spese d'impianto dei nuovi sportelli su livelli assai contenuti proprio per favorire il raggiungimento del punto di pareggio economico in tempi ragionevolmente brevi.

Lo sportello è stato quindi acquisito in locazione selezionandolo e tenendo in particolare conto gli elementi di accessibilità e di visibilità.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 56 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in 6 Province secondo il seguente prospetto:

PROVINCIA	2003	2002
ASCOLI PICENO	40	40
MACERATA	10	10
ANCONA	2	1
TERAMO	1	1
PESCARA	1	1
ROMA	2	2

Il 2003 ha visto confermato il già consolidato trend di sviluppo della multicanalità. La logica di approccio ai mercati impostato dalla Società tende, in buona sostanza, a fare sempre più leva sui canali alternativi rispetto a quello tradizionale dello sportello bancario le cui mansioni pertanto stanno gradualmente, ma inesorabilmente, subendo profonde trasformazioni.

Alla luce di quanto sopra indicato, nel corso del 2003, la compravendita di titoli mediante il canale telematico si è accresciuta, rispetto all'anno precedente, del 24,8 per cento e rappresenta il 56 per cento del totale delle operazioni effettuate sull'MTA.

Analogamente, le presentazioni telematiche di effetti accolti al dopo incasso od al salvo buon fine hanno fatto registrare un tasso di incremento pari al +84,5 per cento su base annua e rappresentano il 45 per cento del totale effetti presentati.

L'attività di manutenzione ed implementazione degli immobili di proprietà come di quelli condotti in locazione è stata caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento delle strutture alle necessità operative oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 626/94.

Nell'ambito dell'ottimizzazione delle risorse immobiliari si è provveduto, nel corso dell'anno, alla dismissione di unità immobiliari di proprietà della Cassa site nei comuni di Pedaso e di Monte San Pietrangeli per effetto del venir meno del relativo utilizzo.

La dinamica degli organici ha visto, nel corso del 2003, la cessazione di 11 Dipendenti mentre le assunzioni sono state pari a 6 unità.

Posto quanto sopra, alla data del 31/12/2003 l'organico complessivo, escluse le 8 addette ai servizi di pulizia locali, ammontava a 445 Dipendenti contro i 450 di fine 2002, e risultava così ripartito:

	2003	2002
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	40	39
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	63	61
3 ^a area professionale	322	327
2 ^a area professionale	17	20
Totale	445	450
<i>Personale pulizia</i>	8	8

Al termine del 2003 l'organico prevedeva 5 Dipendenti con contratto a tempo determinato contro le sei unità a tempo determinato rilevate a fine 2002. Nel corso dell'esercizio tre rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali e la valorizzazione delle competenze professionali sono stati perseguiti efficacemente nella convinzione che quella umana costituisce la più importante risorsa aziendale.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di addestramento, svolti sia all'interno che all'esterno dell'azienda; in modo particolare sono stati svolti corsi di addestramento nell'area delle Tesorerie enti, nell'area finanza, del credito e sulla riforma del diritto societario.

Il sistema interno dei controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.

La funzione di controllo che viene esercitata dal Servizio Ispettorato è espletata attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi all'attività bancaria (credito, finanza, servizi accessori, ecc.) e le materie specificatamente regolamentate dal legislatore (trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento, ecc.).

Nelle verifiche alle Dipendenze viene altresì valutato anche l'andamento dell'unità ispezionata per quanto concerne la redditività, la produttività ed i volumi intermediati e forniti suggerimenti ove vengano riscontrati squilibri nell'assetto economico patrimoniale, nell'utilizzazione delle risorse, ecc. .

Oltre ai tabulati prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, il Servizio Ispettorato dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività del Servizio Ispettorato si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing. A tale riguardo, il modello interno Audit Manager, predisposto per valutare in continuo l'efficacia del sistema dei controlli aziendale, è stato opportunamente revisionato dopo la migrazione al sistema informativo CSE.

L'Alta Direzione su segnalazione del Servizio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito è in fase di perfezionamento, da parte del centro informatico di outsourcing, la procedura per l'attribuzione del rating alla clientela ed il conseguente calcolo degli elementi necessari alla determinazione del rischio stesso.

Per quanto concerne il controllo dei rischi già oggetto delle segnalazioni di vigilanza o che, dopo l'entrata in vigore del New Basel Capital Accord saranno sottoposti a nuovi parametri di determinazione e misurazione, si evidenzia che già da tempo si misurano quotidianamente i c.d. rischi di mercato (ad eccezione di quello di regolamento) e, trimestralmente, il rischio di tasso.

Recentemente è stato adottato dal C.d.A. il modello interno per la determinazione del VaR nel portafoglio titoli.

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

Per quanto attiene la materia della **protezione dei dati personali**, in relazione alla disposizione del punto 26 del "*Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza*", allegato B) al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, la società fa presente di aver provveduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza relativo all'anno 2003, redatto ai sensi del DPR n. 318/1999 e di aver sostanzialmente completato la predisposizione di quello relativo all'anno 2004, elaborato secondo i nuovi criteri indicati dal citato D.Lgs. n. 196/2003.

Prima di entrare nei dettagli delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente e nella successiva, vengono evidenziate le poste di bilancio riclassificate ed esposte in migliaia di Euro:

ATTIVO	2003	2002	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	12.935	13.747	- 812	- 5,91
Crediti verso clientela	697.830	662.190	35.640	5,38
Crediti verso banche	153.013	178.309	- 25.296	- 14,19
Titoli	344.471	307.367	37.104	12,07
Partecipazioni	2.130	2.999	- 869	- 28,98
Immobilizzazioni	22.560	24.148	- 1.588	- 6,58
Altre attività	34.380	37.051	- 2.671	- 7,21
TOTALE ATTIVO	1.267.319	1.225.811	41.508	3,39

PASSIVO	2003	2002	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso clientela	761.381	717.715	43.666	6,08
Debiti rappresentati da titoli	284.658	279.225	5.433	1,95
Totale massa fiduciaria	1.046.039	996.940	49.099	4,92
Debiti verso banche	5.117	13.182	- 8.065	- 61,18
Altre passività	37.631	35.244	2.387	6,77
F.do oneri vari per il Personale	28.088	28.257	- 169	- 0,60
Fondo imposte e tasse	7.763	8.840	- 1.077	- 12,18
Altri fondi	1.108	2.716	- 1.608	- 59,20
Fondo rischi su crediti	634	634	0	0,00
Fondo per rischi bancari generali	14.000	14.000	0	0,00
Patrimonio netto	122.846	121.787	1.059	0,87
Utile d'esercizio	4.093	4.211	- 118	- 2,80
TOTALE PASSIVO	1.267.319	1.225.811	41.508	3,39

Entriamo quindi nel merito delle poste di bilancio maggiormente significative.

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

RIPARTIZIONE IMPIEGHI ECONOMICI PER FORMA TECNICA				
Forma tecnica	Esercizio		Differenza	
	2003	2002	assoluta	percentuale
Anticipazioni non in c/c	7.502	25.172	- 17.670	- 70,20 %
Conti correnti attivi	157.529	195.586	- 38.057	-19,46 %
Finanziamenti per anticipi	109.504	107.289	2.215	2,06 %
Mutui	311.333	248.027	63.306	25,52 %
Sovvenzioni non in c/c	79.882	58.438	21.444	36,70 %
Prestiti su pegno	58	44	14	31,82 %
Cessioni del quinto	3.274	3.791	- 517	- 13,64 %
Partite da sistemare	22.377	21.193	1.184	5,59 %
Rischio di portafoglio	1.461	878	583	66,40 %
<i>Totale impieghi economici (come tradizionalmente intesi)</i>	692.920	660.418	32.502	4,92 %
Rapporti attivi con il Tesoro	4.910	1.772	3.138	177,09 %
Pronti contro termine di impiego	0	0	0	100,00 %
Totale impieghi economici	697.830	662.190	35.640	5,38 %

Come si è già detto nella premessa, nel corso del 2003, in presenza di una situazione economica generale assai problematica e di una situazione economica regionale che si è andata confermando in netta flessione, l'atteggiamento vigile e prudente nella valutazione e nella gestione del rischio di credito ha manifestato appieno la propria utilità anche alla luce dei risultati dimensionali e qualitativi ottenuti.

Infatti, i dati relativi alla Cassa di Risparmio di Fermo spa, ottenuti depurando il dato finale di voce 40 dell'attivo, dai crediti verso il Tesoro, che non si sostanziano come crediti verso clientela ordinaria così come tradizionalmente intesi, evidenziano una crescita complessiva dell'aggregato degli impieghi economici, di 32,5 milioni, pari al +4,92 per cento mantenendo, anzi rafforzando, il trend di crescita del 2002 quando si registrò un incremento del 13,2 per cento.

Il dato complessivo, espresso a voce 40 dell'attivo di bilancio, comprensivo dei crediti verso il Tesoro, mostra un saldo complessivo di 697,8 milioni contro i 662,1 milioni del precedente esercizio e con un incremento su base annua del 5,38 per cento.

Va inoltre considerato che per effetto di alcuni rientri da importanti espo-

sizioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno, si è registrata una ovvia riduzione del saldo contabile della posta degli impieghi verso Clientela ordinaria. Ma valutando lo stesso aggregato per saldi medi, troviamo un incremento di oltre il 13,4 per cento a/a.

L'analisi per saldi contabili delle forme tecniche conferma il trend positivo evidenziando una composizione dell'aggregato armonica ed equilibrata rispetto alle varie componenti: spicca, però, il dato dei mutui che si attestano a 311,3 milioni contro i 248,0 milioni del precedente esercizio mostrando un miglioramento di 63,3 milioni, pari al +25,5 per cento.

Parallelamente, anche l'incidenza dei crediti verso clientela garantiti da ipoteche migliora rispetto al precedente esercizio attestandosi a 258,3 milioni con un incremento di 61,4 milioni. Mostrando una dinamica flettente, i crediti garantiti da pegno scendono di 20,9 milioni attestandosi a complessivi 30,3 milioni.

In fase di crescita anche le sovvenzioni attive non in conto corrente che si attestano a 79,8 milioni contro i 58,4 milioni del precedente esercizio facendo così registrare un miglioramento di 21,4 milioni.

I finanziamenti per anticipi si attestano a complessivi 109,5 milioni in ciò mostrando una crescita di 2,2 milioni rispetto al precedente esercizio così trovando una indiretta conferma al non brillante stato di salute dell'economia locale.

La desueta forma tecnica del rischio di portafoglio, largamente soppiantata da quella degli anticipi al salvo buon fine, conferma a fine esercizio il proprio modesto spessore attestandosi a 1,4 milioni.

L'aggregato dei conti correnti attivi mostra una riduzione di 38,0 milioni attestandosi a complessivi 157,5 milioni. Nel corso dell'esercizio la forma tecnica è stata interessata dal totale rientro di un'esposizione di rilevante ammontare, interamente assistita da garanzia bancaria, verso una primaria Società finanziaria che ne ha giustificato, quasi per intero, la variazione negativa della consistenza finale.

Particolare attenzione è stata posta nella gestione del rischio di tasso in relazione all'operatività complessiva dell'Istituto e del comparto in esame in particolare.

Infatti, i crediti verso clientela con vita residua oltre i 12 mesi stanno progressivamente aumentando anche grazie agli ampi margini disponibili consentiti dalla normativa di vigilanza in tema di operatività a medio e lungo termine.

La ripartizione di tali crediti, per tipologia di tasso, ha avuto la seguente dinamica:

	anno 2003		anno 2002	
	Tasso fisso	104.494	37,7%	114.280
Tasso variabile	172.721	62,3%	109.453	48,9%
Totale	277.215		223.733	

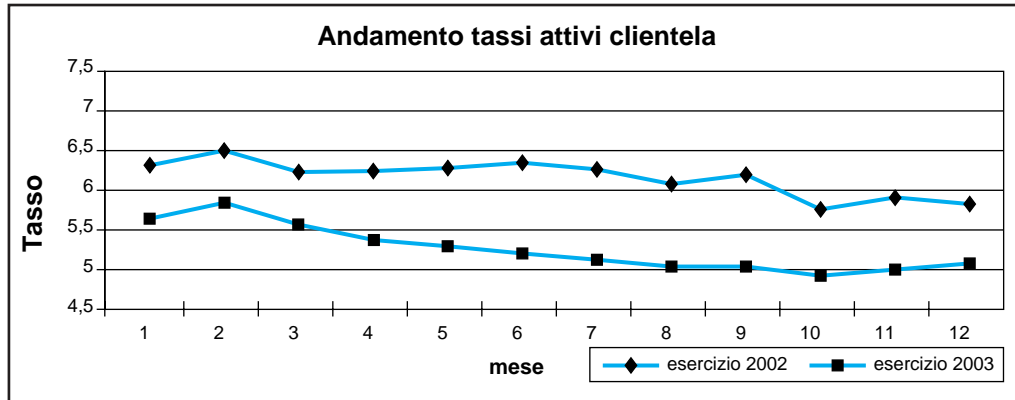
Come si può vedere, lo spessore delle operazioni con scadenza oltre i 12 mesi sta progressivamente aumentando attestandosi a complessivi 277 milioni. All'interno del comparto la percentuale di quelli trattati con tasso fisso è scesa al 37,7 per cento, contro il 51,1 per cento del precedente esercizio. Tale andamento riflette le scelte della Clientela sempre più attratta dai bassi tassi praticabili per le operazioni a tasso variabile.

Vista l'espansione dei prestiti a medio e lungo termine a tasso fisso, l'Istituto ha attivato tutte le leve possibili per gestire al meglio il rischio di tasso in ciò uniformandosi alle stesse istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza in materia di operatività nel medio e lungo termine.

A quest'ultimo riguardo si segnala la costante disponibilità di margini operativi rispetto ai parametri indicati dalle istruzioni di Vigilanza. I dati, come mostrato dalla tabella qui di seguito indicata, mettono altresì in luce il notevole livello di utilizzo dei margini preesistenti a testimonianza dell'intensa attività svolta dalla Società nel comparto del medio e lungo termine:

Indicatori operatività medio e lungo termine (Importi in Mln di €)	2003	2002
<i>Margine disponibile sui finanziamenti a m/l termine alle imprese</i>	110	144
<i>Eccedenza rispetto al limite alla trasformazione delle scadenze</i>	232	284
<i>Indicatore del rischio di tasso (%)</i>	0,505	0,763

La diversa distribuzione dei crediti per forma tecnica ha, in parte, contrastato il trend di mercato dei tassi bancari. Lo sviluppo del tasso d'interesse attivo degli impieghi, come mostrato dal seguente prospetto grafico, ha comunque fatto registrare una continua flessione lungo tutto il 2003 attestandosi a fine anno sul livello del 5,07 per cento contro il 5,83 per cento del precedente esercizio:



Nel corso dell'esercizio, l'attività di erogazione e monitoraggio del credito a clientela ordinaria ha consentito di mantenere gli indicatori di rischiosità del credito sotto continuo controllo. Il risultato che ne è scaturito è evidenziato dalle sofferenze che, al netto dei fondi svalutativi, si sono attestate agli attuali 22,3 milioni e con un rapporto sugli impieghi rimasto invariato rispetto al precedente esercizio e pari al 3,2 per cento. Se riferito agli impieghi lordi, il medesimo indicatore passa dal 5,7 del precedente esercizio all'attuale 5,3 per cento.

Nel corso dell'anno i nuovi crediti girati a sofferenza sono risultati pari a 6,0 milioni, di cui 1,6 milioni da crediti incagliati, cui si sono però contrapposti incassi per 3,5 milioni. L'elevata capacità di recupero su posizioni girate a sofferenza, attestate anche dall'accresciuto indice di rotazione delle stesse, mette in evidenza almeno due importanti aspetti della gestione operativa:

1. I crediti vengono girati a sofferenza quando conservano ancora margini per essere utilmente aggrediti;
2. La struttura operativa esprime un elevato grado di capacità d'intervento.

Ciò posto, pur in presenza di dati che dimostrano la validità delle scelte gestionali operate sullo specifico comparto, l'evoluzione dei crediti in sofferenza suggerisce comunque di non abbassare il livello di attenzione mantenendo perciò costanti le politiche tese a migliorare costantemente la qualità del credito erogato.

La seguente tabella riassume la situazione in valori ed in percentuali del rischio di credito:

	Importi Lordi		(fondi rettificati)		Importi Netti	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002
crediti vivi	672.252	631.960	9.026	8.114	663.226	623.846
crediti non gar. v/paesi a rischio	4	2	-	-	4	2
crediti ristrutturati	875	936	17	18	858	918
partite incagliate	12.905	18.021	1.541	1.792	11.364	16.229
sofferenze	38.478	39.707	16.100	18.513	22.378	21.194
Totale Impieghi	724.514	690.626	26.684	28.437	697.830	662.189
<i>sofferenze / impieghi</i>	5,31 %	5,75 %			3,21 %	3,20 %

I fondi rettificativi a presidio delle sofferenze, ammontano a complessivi 16,1 milioni, e sono stati determinati in via analitica sulle singole posizioni scritturate a sofferenza dando luogo a svalutazioni in linea capitale per 7,3 milioni ed in linea interessi per 8,8 milioni.

Il fondo svalutazione su sofferenze copre, alla data di chiusura dell'esercizio, il 41,8 per cento dei crediti in sofferenza contro una percentuale pari al 46,6 per cento rilevata a fine 2002.

Tale riduzione va ricondotta all'incasso dell'intero importo del credito iscritto in bilancio di una sofferenza di rilevante ammontare sulla quale, in precedenti esercizi, erano state effettuate svalutazioni pari a circa il 93 per cento del valore lordo.

Un'ulteriore, prudenziale, valutazione analitica è stata effettuata sui crediti incagliati il cui valore lordo, è sceso a 12,9 milioni, contro i 18,0 milioni del precedente esercizio, ed a presidio del quale la Società ha ritenuto necessario prevedere un fondo svalutazione forfetario pari a 1,5 milioni con un coefficiente di copertura del 12 per cento rispetto al 10 per cento del precedente esercizio.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti vivi, coerentemente con la valutazione sullo stato dell'economia di riferimento, è stato fornito dal fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta di 9,0 milioni contro un valore di 8,1 milioni del precedente esercizio.

L'analisi dei crediti netti in sofferenza ed a incaglio per settore di attività economica mostra una concentrazione del rischio così distribuita:

<i>Settore di attività economica</i>	Totale Impieghi	Crediti dubbi	% sul totale crediti dubbi	% sul totale crediti	% rischio settore
Imprese non finanziarie	387.855	17.564	52,05 %	2,52 %	4,53 %
Consumatori	175.168	9.146	27,11 %	1,31 %	5,22 %
Famiglie produttrici	56.838	6.409	18,99 %	0,92 %	11,28 %
Altri settori	77.969	623	1,85 %	0,09 %	0,80 %
Totale	697.830	33.742	100,00 %		

Possiamo qui vedere come la concentrazione di crediti dubbi, dato dalle sofferenze e dai crediti incagliati, sia concentrata su tre settori di attività economica rimanendo sostanzialmente irrilevanti a questo riguardo i restanti settori.

Limitando l'analisi ai soli settori delle imprese non finanziarie e delle altre famiglie produttrici notiamo come il ramo di attività economica che presenta la maggiore rischiosità percentuale è rappresentato dall'edilizia ed opere pubbliche, dove il rapporto tra i crediti dubbi su impieghi tocca il 7,65 per cento, e dalla branca di attività economica dei prodotti alimentari con una rischiosità specifica del 8,68 per cento:

<i>Branche di attività economica</i>	Totale Impieghi	Crediti dubbi	% sul totale crediti	% rischio settore
Prodotti tessili, cuoio e calzature e abbigliamento	107.327	6.197	1,39 %	5,77 %
Servizi del commercio	77.539	4.589	1,03 %	5,92 %
Edilizia ed opere pubbliche	64.699	4.949	1,11 %	7,65 %
Altri servizi dest. alla vendita	49.977	2.579	0,58 %	5,16 %
Prodotti alimentari	18.618	1.616	0,36 %	8,68 %
Altre branche	126.533	4.043	0,91 %	3,20 %
Totale	444.693	23.973		

Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa che di firma, sul mondo dei crediti in bonis viene costantemente effettuato dal reparto aziendale all'uopo preposto e si avvale di uno strumento informatico atto a fornire uno screening dei crediti sui quali, con tecniche campionarie o con modalità di indagine dirette, vengono effettuate analisi e verifiche specifiche.

Quando il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il controllo del Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi congiuntamente con la Filiale interessata al fine di attuare ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto.

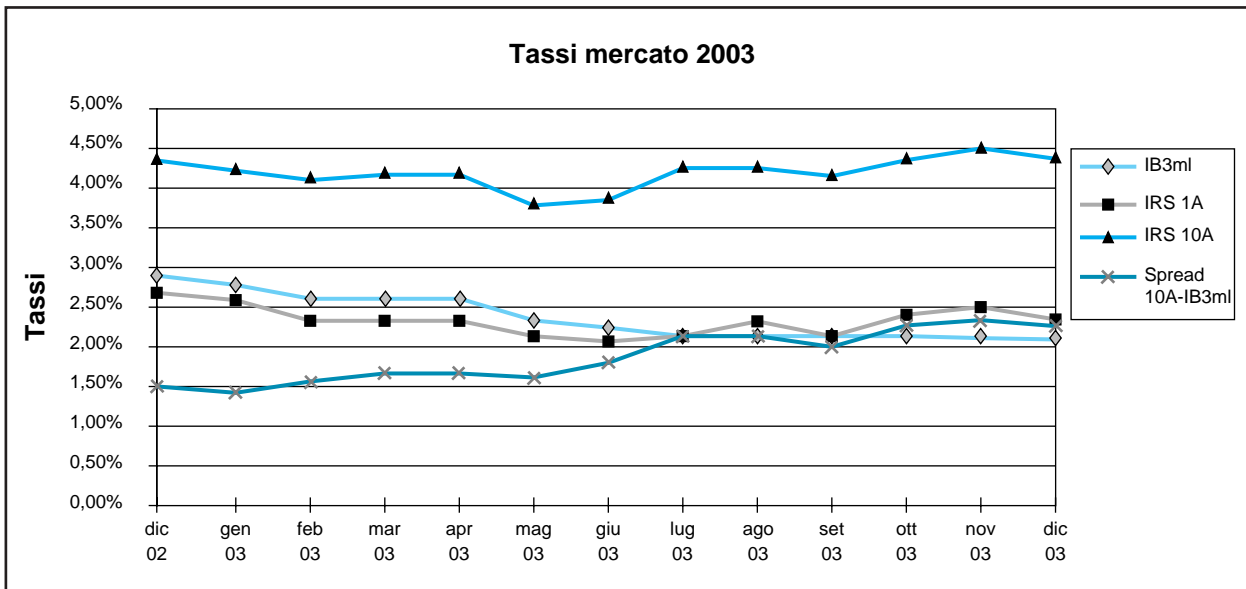
Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non ancora accertato in via giudiziale, ritenuto non immediatamente recuperabile, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2003 non si è limitato però agli impieghi come sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi nella direzione delle operazioni di leasing, supportate dalle intese operative con Intesa Leasing, e tra le quali particolare interesse hanno avuto le iniziative nel comparto del leasing finanziario che hanno consentito il perfezionamento di 90 contratti per un importo complessivo di 15,5 milioni.

Per quanto attiene alle carte di credito l'attività della Cassa è proseguita mediante il collocamento del nuovo strumento della carta Eura, del tipo "prepagato", che ha affiancato i tradizionali strumenti guadagnandosi rapidamente un importante spazio commerciale avendo raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo delle 552 carte in essere.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI

Come ricordato in precedenza, il 2003 è stato caratterizzato da un andamento dei tassi di mercato assai discontinuo. Se infatti, nei primi mesi dell'anno è continuata la flessione già manifestatasi nel 2002, nei mesi successivi si è registrato un rialzo dei tassi che ha esclusivamente interessato le scadenze più lunghe, ovviamente più sensibili alle attese economiche in atto, mentre le scadenze più brevi, dopo una continua flessione manifestatasi sino a tutto il mese di luglio, sono rimaste sostanzialmente stabili e su valori in assoluto molto contenuti come mostrato dal seguente grafico.



In tale scenario lo spread tra la curva a 10 anni ed il tasso interbancario a 3 mesi è salito passando dall'1,52 di fine 2002 al 2,26 percento di fine 2003.

Posto quanto sopra, i corsi dei titoli di debito a lunga scadenza ed a tasso fisso hanno subito paralleli e generalizzate riduzioni accompagnate da una elevatissima volatilità.

Le scelte di investimento e di allocazione delle risorse disponibili, hanno quindi tenuto conto della situazione che progressivamente si andava determinando sui mercati finanziari e mobiliari e della conseguente necessità di evitare operazioni ed assetti di portafoglio che comportassero un innalzamento non programmato del rischio di mercato.

In particolare l'Istituto ha mantenuto una duration assai contenuta proprio per evitare di incorrere nelle avverse conseguenze che, un elevato rischio di tasso, poteva causare. La duration del portafoglio titoli si è così mantenuta su livelli assai contenuti e pari a 153 giorni mentre la vita residua delle attività in portafoglio si è attestata a 2,171 anni.

Parallelamente la Banca ha operato con volumi crescenti nel comparto dei titoli corporate spostando in tal maniera i rischi da quelli di mercato a quelli emittente. Tale spostamento è, comunque, avvenuto nel rispetto della disciplina interna sui rischi del portafoglio titoli volta a definire con rigore le tipologie di attività e di controparti trattabili.

Come si può argomentare esaminando il grafico che precede, la politica gestionale ha consentito alla Banca di evitare minusvalenze che, altrimenti, si sarebbero inevitabilmente formate.

Inoltre, nel corso dell'anno, l'intensa attività di emissione delle obbligazioni e di mutui a tasso fisso ha comportato la necessità di effettuare puntuali coperture mediante l'acquisto di IRS volti a trasformare i tassi delle operazioni sottostanti da fissi a variabili.

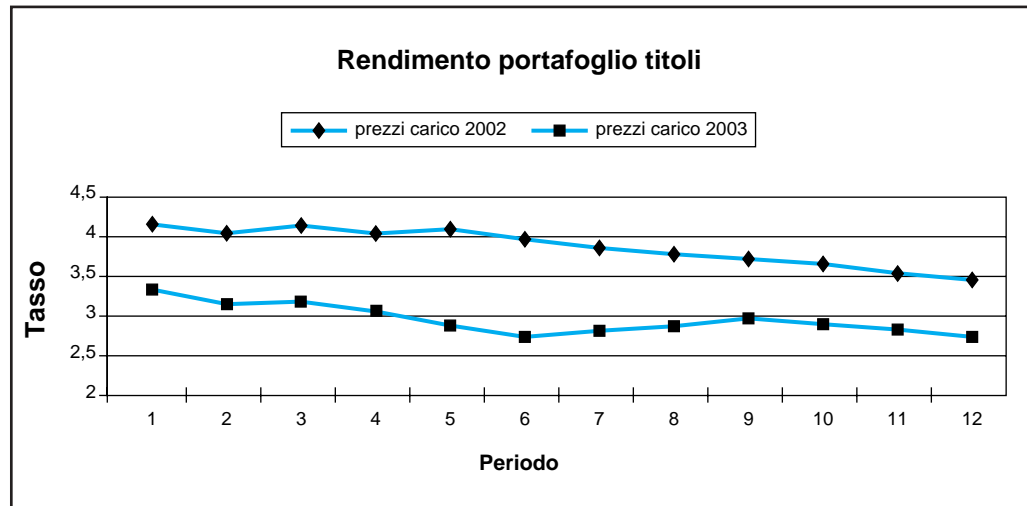
Sempre consistente resta l'attività svolta sull'interbancario vista la descritta situazione mantenutasi nel 2003 a seguito delle scelte della Società in materia di portafoglio titoli.

Conformemente alle scelte strategiche effettuate, a fine esercizio il portafoglio titoli della Cassa si è attestato a complessivi 344,4 milioni contro i 307,3 milioni del precedente esercizio e con un incremento del 12,0 per cento.

Nello scenario sopra delineato l'indice di rotazione del portafoglio non immobilizzato si è attestato al valore di 2,19 così incrementandosi rispetto al precedente esercizio quando aveva segnato il valore di 2,03.

Parallelamente al trend della duration, il portafoglio si è caratterizzato per un andamento flettente del relativo rendimento determinato avuto riguardo ai rispettivi valori di bilancio, sino ai mesi centrali dell'anno.

Successivamente, grazie anche alla elevata indicizzazione degli assets si è avuta una sostanziale stabilizzazione del rendimento dell'intero portafoglio.



Dai dati di composizione dei titoli a reddito fisso presenti nel portafoglio non immobilizzato che seguono, si trova una chiara conferma della complessiva politica di gestione adottata e degli effetti da questa prodotti:

Dettaglio titoli non immobilizzati				
	Esercizio		variazione	
	2003	2002	assoluta	%
BOT e Zero coupon	51.752	26.677	25.075	93,99 %
CCT	116.782	148.588	- 31.806	- 21,41 %
BTP	3.727	5.308	- 1.581	- 29,79 %
Obbligazioni	162.631	116.958	45.673	39,05 %
Azioni	14	10	4	40,00 %
Totale	334.906	297.541	37.365	12,56 %

L'aumento delle obbligazioni, passate complessivamente da 116,9 milioni a 162,6 milioni, è da porre in relazione alla mutata tendenza volta ad espandere, nei limiti sopra citati, il rischio emittente.

Nella attuale configurazione, il portafoglio immobilizzato, il cui ammontare si attesta a complessivi 9,5 milioni, comprende titoli obbligazionari che, per tipologia e caratteristiche (durata, piano di ammortamento, emittente) mal si addicono ad attività di trading.

Alla fine dell'esercizio i titoli immobilizzati rappresentavano il 2,78 per cento dell'intero portafoglio titoli contro una percentuale del 3,20 rilevata al termine dello scorso esercizio.

L'attività di tesoreria è stata mantenuta nell'alveo del processo di evoluzione e potenziamento della presenza della Società nei mercati monetari.

Ferme restando le caratteristiche della Cassa quale Istituto datore di fondi nel mercato interbancario dei depositi, nel 2003 l'attività della tesoreria

Euro è stata indirizzata, oltre che a mantenere idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento, anche a gestire le eccedenze di liquidità prodottesi dalla gestione del portafoglio titoli ed in attesa che si determinassero le condizioni idonee al reimpiego delle somme.

In tale ottica sono stati utilizzati in modo ampio i prodotti trattati sul mercato interbancario dei depositi adeguando la vita media residua degli investimenti ai diversi scenari che si andavano progressivamente delineando.

La partecipazione diretta della Cassa al mercato dei depositi interbancari, ha inoltre consentito di individuare, negli strumenti finanziari ivi trattati, i prodotti più idonei a generare flussi reddituali capaci di ben compensare quelli afferenti alle operazioni di pronti contro termine.

Il frequente utilizzo dei margini disponibili della riserva obbligatoria e l'utilizzo di un più ampio arco di prodotti, ha consentito dunque di trarre ulteriori benefici nell'allocazione delle risorse disponibili.

Nel corso dell'esercizio 2003, la tesoreria aziendale è stata impegnata dal test e dal successivo passaggio operativo delle procedure volte ad attuare la normativa del Nuovo BI-Rel. Dal 24/11, infatti, la Banca opera nel nuovo sistema come aderente diretta nelle famiglie applicative BIR BOE e GEC, nella operatività Mid e nei regolamenti contante con Banca d'Italia.

Per quanto attiene al regolamento titoli, la Banca si è avvalsa di specifici accordi operativi con la partecipante Banca Intesa, al fine di aderire indirettamente al sistema denominato Express II.

Sia nel caso di Express II come in quello di Nuovo Birel, la Banca ha tenuto fermi gli obiettivi di contenimento dei costi non disgiunti dall'innalzamento dei livelli di servizio a vantaggio della Clientela.

LE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proseguito la politica di dismissione delle partecipazioni non strategiche, o non connesse allo svolgimento della propria attività, in ciò dando concreta attuazione alle previsioni del piano strategico 2001 - 2003 il quale, sull'argomento, si è posto in linea di continuità rispetto al precedente piano.

A seguito di difficoltose trattative che hanno visto direttamente impegnato il vertice della Società, la partecipazione in Intesa Asset Management sgr è stata ceduta a Banca Intesa generando così lo scarico dell'intera partecipazione per un valore complessivo pari a 139,4 mila Euro. L'importo incassato ha inoltre consentito di realizzare una plusvalenza pari a 1.360 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì ceduta direttamente sul mercato telematico delle azioni la partecipazione quotata detenuta in Bipielle inv. con scarico del valore di libro pari a 759,7 mila Euro e con realizzo di una plusvalenza pari a 285 mila Euro.

In relazione alla contrazione del portafoglio partecipazioni, i dividendi generati hanno subito un netto calo passando complessivamente dai 306 mila Euro del precedente esercizio agli attuali 40 mila Euro.

LA RACCOLTA

FORME TECNICHE	2003	2002	Variazione	
			assoluta	percentuale
Depositi a Risparmio	162.960	160.349	2.611	1,63 %
Conti correnti	503.828	456.965	46.863	10,26 %
Pronti contro termine	94.593	100.402	- 5.809	- 5,79 %
Certificati di Deposito	73.618	77.597	- 3.979	- 5,13 %
Obbligazioni	211.040	201.628	9.412	4,67 %
Totale Raccolta Diretta	1.046.039	996.941	49.098	4,92 %

Nelle pagine che precedono, abbiamo tracciato una sommaria sintesi delle caratteristiche di fondo che hanno poi determinato il trend della raccolta diretta, individuando alcuni elementi di base che ne hanno caratterizzato lo sviluppo sia per quanto riguarda la Società che per il Sistema nel suo insieme.

Ma un problema annoso e che accomuna i vari esercizi finendo per determinare, in modo significativo anche le risultanze della Società, è dato dalla concorrenza esercitata dai titoli del debito pubblico nei confronti del tradizionale risparmio bancario il quale risulta penalizzato anche per effetto di un trattamento fiscale che continua a rimanere fundamentalmente distorsivo.

Inoltre va evidenziato un orientamento, ormai costante, della clientela che porta ad una ricomposizione delle forme tecniche della raccolta a tutto vantaggio di quelle più onerose per la banca quali le obbligazioni e dei pronti contro termine.

Va inoltre sottolineato che, operando in un contesto caratterizzato da ampia volatilità dei tassi e vista la ordinaria trasformazione delle scadenze insita nell'attività bancaria, la Società ha sempre più insistentemente avvertito l'esigenza di effettuare una provvista con scadenze differenziate per sostenere il regolare finanziamento dei propri assets ed evitare di esporsi ai tipici rischi di tasso.

Nel corso dell'esercizio, dunque, sono state mantenute e sviluppate politiche di offerta che hanno consentito la trasformazione della raccolta diretta più onerosa, come, ad esempio, parte di quella effettuata con p/t, in altre forme di raccolta, diretta o indiretta, potendo contare su una rinnovata e più ampia gamma di prodotti.

La raccolta diretta chiude l'esercizio a complessivi 1.046,0 milioni con un incremento del 4,92 percento rispetto al precedente esercizio.

All'interno del comparto le singole voci hanno assunto una dinamica assai diversificata.

La forma tecnica dei libretti di deposito a risparmio ha chiuso l'esercizio con un saldo complessivo di 162,9 milioni, con un incremento di 2,6 milioni pari al +1,63 percento rispetto al precedente esercizio. Lo sviluppo registrato dal comparto dei depositi a risparmio si è posto in contro tendenza rispetto agli anni precedenti quando la tendenza dei risparmiatori sembrava privilegiare forme meno desuete di risparmio e più idonee a supportare i moderni servizi di incasso e pagamento.

La forma tecnica dei depositi in conto corrente raggiunge lo stock complessivo di 503,8 milioni, mostrando un incremento su base annua di 46,8 milioni, pari al 10,26 percento.

Il dato sopra evidenziato beneficia, in modo particolare, della strategia attuata dalla Società volta a sviluppare lo strumento del conto corrente, visto quale elemento centrale nell'offerta, non solo di strumenti per il risparmio, ma anche per l'erogazione dei servizi, primi fra tutti, quelli di incasso e pagamento.

Per tale ragione è stato svolto un continuo monitoraggio ed aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato.

Il comparto dei pronti contro termine ha mostrato, nelle consistenze finali, un trend riflessivo evidenziando un ammontare complessivo di 94,5 milioni con un decremento, quindi, di 5,8 milioni, pari al -5,79 percento.

Nel corso dell'anno l'andamento dei p/t è stato caratterizzato da una consistente richiesta da parte della Clientela motivata dalla scelta e dalla preferenza accordata a forme di temporaneo impiego della liquidità ed in attesa di chiarimenti sullo scenario dei tassi. In tale contesto, la politica adottata dall'Istituto ha inteso indirizzare la Clientela verso forme di investimento a maggiore valore aggiunto, quale quello sui fondi monetari, pur nell'ambito di un posizionamento scevro da rischi di mercato.

Posto quanto sopra, i motivi più significativi della residuale domanda per operazioni di p/t risiedono nella sostituzione operata dalla clientela dei Titoli di Stato, e segnatamente dei BOT detenuti in portafoglio, con operazioni sicuramente più redditizie rispetto ai titoli di Stato a breve.

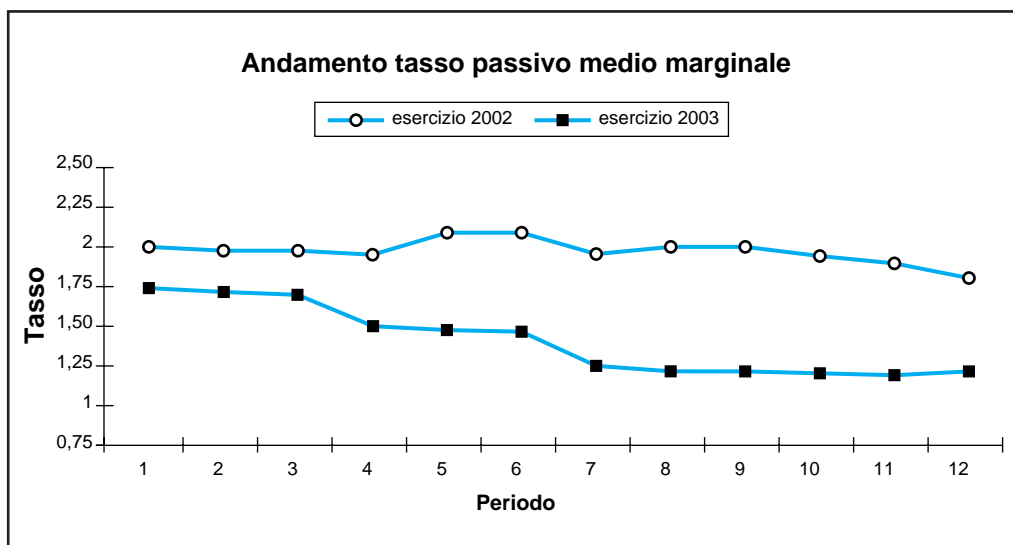
L'aggregato dei certificati di deposito non ha mostrato significative variazioni rispetto alla consolidata tendenza che ne ha fatto uno strumento ormai residuale nell'offerta di strumento per la gestione del risparmio.

In particolare lo stock di C/D alla data di chiusura dell'esercizio è risultata pari a 73,6 milioni con una flessione di 3,9 milioni pari al -5,13 percento su base annua.

A fronte dei rimborsi delle obbligazioni di propria emissione pur senza trascurare di lanciare nuovi prestiti anche a fronte di specifiche richieste della rete di vendita, l'Istituto ha continuato ad emettere proprie obbligazioni che, a fine esercizio, avevano raggiunto lo stock complessivo di 211,0 milioni. Alla data di chiusura risultavano in essere 39 prestiti che presentano variegate caratteristiche come si può vedere dai prospetti indicati nella nota integrativa alla sezione 6.2 della parte B.

Nel corso del 2003, la Società ha privilegiato l'emissione di prestiti a tasso fisso con orizzonte temporale mediamente fino a tre anni, ed obbligazioni del tipo "step-up" con orizzonte temporale più lungo per consentire alla clientela di operare le proprie scelte in presenza di uno scenario dei tassi di assai difficile interpretazione. Per coprire tali emissioni dal rischio di tasso, la Cassa ha operato sul mercato dei derivati OTC, acquistando IRS e trasformando le strutture delle obbligazioni in tasso variabile.

Il passivo della Banca è essenzialmente composto da forme tecniche a tasso variabile o a durata fissa ma con scadenza molto breve. Da qui deriva la relativa elasticità del tasso della raccolta alle variazioni dei tassi di mercato. Complessivamente il tasso medio di raccolta, corretto per tenere conto degli effetti delle operazioni di swap, si è attestato all'1,18 percento seguendo l'andamento espresso dal seguente grafico:



La **raccolta indiretta** viene dettagliata dalla tabella che segue dove non sono compresi i titoli temporaneamente ceduti alla clientela con obbligo per la banca cedente a pronti del riacquisto, e sono esclusi i titoli di debito emessi dalla stessa Società.

Nel corso del 2003, la Clientela ha notevolmente differenziato la composizione dei propri portafogli rispetto al passato. Infatti, la tabella seguente mostra la dimensione stessa della ricomposizione e vi si può constatare l'inc-

mento registrato dal controvalore dei titoli azionari detenuti nei dossier amministrati, accresciuti del 9,48 per cento e dai fondi comuni d'investimento, aumentati del 25,98 per cento:

STRUMENTO			variazione	
	dic. 03	dic. 02	assoluta	%
C.C.T.	41.828	60.945	- 19.117	- 45,70 %
B.T.P.	130.922	131.348	- 426	- 0,33 %
B.O.T.	103.683	136.215	- 32.532	- 31,38 %
C.T.Z.	310	664	- 354	- 114,19 %
Altri titoli di Stato	1.330	660	670	50,38 %
Certificati Deposito	3.759	945	2.814	74,86 %
Titoli Esteri	83.648	83.680	- 32	- 0,04 %
Obbligazioni TF	17.452	15.648	1.804	10,34 %
Obbligazioni TV	39.635	44.712	- 5.077	- 12,81 %
Titoli Azionari	96.922	87.731	9.191	9,48 %
SICAV	10.719	10.745	- 26	- 0,24 %
Fondi Comuni	214.368	158.665	55.703	25,98 %
Gestioni patrimoniali	94.134	108.215	- 14.081	- 14,96 %
Totale Raccolta Indiretta	838.710	840.173	- 1.463	- 0,17 %
di cui: Totale risparmio amministrato	519.489	562.548	- 43.059	- 8,29 %
di cui: Totale risparmio gestito	319.221	277.625	41.596	13,03 %
Risparmio gestito / Amministrato	38,06 %	33,04 %		

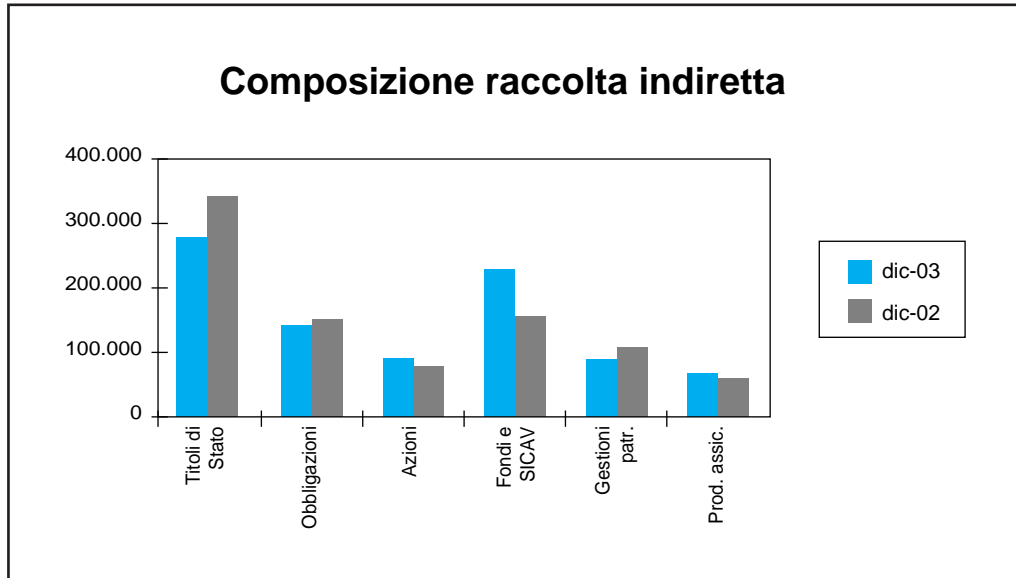
L'intero aggregato della raccolta amministrata e gestita, rivalutato ai valori di mercato del 31.12.2003 raggiunge il valore contabile di 838,7 milioni così attestandosi sostanzialmente sui medesimi valori del precedente esercizio.

Di rilievo il risultato qualitativo raggiunto e rappresentato dall'incremento della componente gestita sul totale passando dal 33,04 per cento di fine 2002 all'attuale 38,06 per cento.

L'intermediazione finanziaria ha confermato, nel 2003, il buon livello conseguito nel settore della raccolta premi su prodotti assicurativi e previdenziali. Anche in questo caso, la Cassa ha potuto avvalersi degli strumenti messi a disposizione dalle aziende del gruppo Banca Intesa. La tabella che segue mette in evidenza tale tendenza mostrando lo sviluppo dei prodotti assicurativi e previdenziali che si sono attestati ad uno stock di 70,3 milioni.

<i>Raccolta Indiretta</i>	dic. 2003	dic. 2002	Variazione	
			assoluta	percentuale
Raccolta indiretta al controvalore	838.710	840.173	- 1.463	- 0,17 %
Prodotti assicurativi e previdenziali	70.359	67.632	2.727	3,88 %
Totale generale raccolta indiretta, assicurativa e previdenziale	909.069	907.805	1.264	0,14%

Il grafico che segue evidenzia la dinamica della raccolta indiretta registratasi nel corso del 2003. Possiamo visivamente valutare, quindi, l'incremento del comparto dei titoli a reddito variabile nonché quello dei fondi e delle Sicav. In flessione i comparti delle gestioni patrimoniali e dei titoli di Stato.



Notevole impulso ha avuto, quindi, l'attività di collocamento dei fondi comuni di investimento, settore nel quale l'Istituto si è aperto alle collaborazioni sia con Symphonia che con ARCA fermo restando il principale pilastro della politica commerciale della Banca costituita dalla collaborazione con Nextra Sgr i cui Fondi hanno saputo garantire un'ottima redditività in funzione del rischio assunto.

LA PATRIMONIALIZZAZIONE

Il patrimonio costituisce certamente la componente prima per le strategie di sviluppo futuro e, nella dimensione raggiunta, esprime uno dei principali punti di forza della Società. La stessa introduzione del nuovo accordo sul capitale di Basilea, il c.d. Basilea-2, non potrà che rafforzare la funzione vitale assunta dalla Cassa rispetto alle economie del territorio di riferimento.

La misurazione dell'adeguatezza patrimoniale può essere effettuata in vari modi. Qui vengono commentati i seguenti due indicatori:

Rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Al termine del 2003 il rapporto in questione, che indica la capacità della Società di fronteggiare i debiti verso terzi con mezzi propri si è attestato al 13,08 per cento contro il 13,62 per cento del 2002. Nella indicata consistenza, data la relativamente bassa incidenza dei debiti verso terzi rispetto ai mezzi propri sulla intera struttura finanziaria, vi sono le premesse ideali per rafforzare ulteriormente il rapporto fiduciario con la clientela.

Coefficiente di solvibilità. L'indicatore è un tipico "asset risk ratio" disposto dalla disciplina di Vigilanza nella misura minima dell'8 per cento. Alla data del 31/12/2003 il coefficiente si colloca oltre il 17,67 per cento. L'elevato posizionamento del coefficiente, non solo permette di verificare come l'Istituto tuttora non subisca il minimo vincolo patrimoniale nella determinazione dello spessore e della composizione dell'attivo, ma soprattutto consente di valutare l'entità dei margini ancora disponibili per la crescita dell'attivo fruttifero e, in particolare, delle componenti ritenute più remunerative.

IL CONTO ECONOMICO

Nella presente relazione sulla gestione è stato inserito un prospetto di conto economico scalare riclassificato confrontato con il precedente esercizio, utile per spiegare con maggiore chiarezza la dinamica e le componenti che hanno formato l'utile netto d'esercizio.

In questa sezione della relazione vengono riepilogati e commentati i vari margini del conto economico riclassificato.

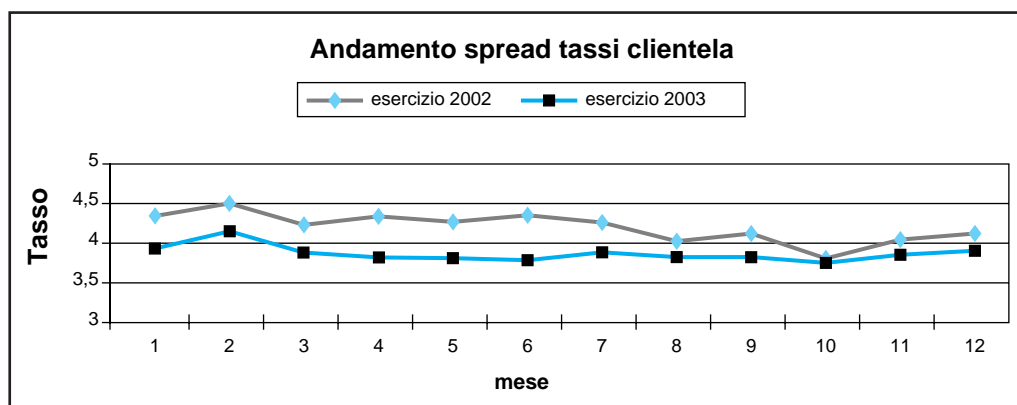
MARGINE DI INTERESSE

			variazione	
	2003	2002	assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati:	50.900	56.925	- 6.025	
- <i>su crediti verso clientela</i>	36.621	36.954		
- <i>su titoli a reddito fisso</i>	9.190	12.638		
- <i>su crediti verso banche</i>	5.089	7.333		
Dividendi ed altri proventi	40	306	- 266	
Interessi passivi e oneri assimilati:	- 16.300	- 21.028	4.728	
- <i>su debiti verso clientela</i>	- 7.541	- 10.850		
- <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	- 8.650	- 9.746		
- <i>su debiti verso banche</i>	- 109	- 432		
Margine di interesse	34.640	36.203	- 1.563	- 4,32 %

Il margine di interesse chiude l'esercizio con un risultato finale in flessione di 1,5 milioni, pari al -4,32 percento rispetto a quanto fatto registrare nel precedente esercizio posizionandosi a 36,2 milioni.

Il dato qui esaminato consegue alla sopra ricordata struttura dei tassi a livello Sistema che ha significativamente inciso, anche nel decorso esercizio, alla compressione fra tassi attivi e passivi con i conseguenti effetti sul margine d'interesse.

Nel corso dell'esercizio i tassi attivi e passivi hanno registrato un andamento coerente con quello dei principali tassi guida del mercato. Ne è risultata una curva dello spread ancora più bassa rispetto a quella, già molto debole, tracciata nel precedente esercizio come mostra la seguente tabella:



La Società ha cercato di contrastare il poco favorevole andamento dei tassi di mercato favorendo una espansione degli impieghi economici il cui rap-

porto, sul totale dell'attivo è salito dal 54,02 percento all'attuale 55,06 percento.

I maggiori volumi intermediati, che anche nella valutazione per saldi medi sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente, hanno giocato un ruolo decisivo nel contenimento degli effetti connessi alla flessione dei tassi.

La sopra descritta prudente politica di portafoglio ha indubbiamente giocato un ruolo importante nella determinazione del margine d'interesse.

Ai risultati sopra indicati, ha poi indubbiamente contribuito anche la scelta di coprire il rischio di tasso mediante acquisto di contratti di swap sui tassi d'interesse con i quali l'Istituto ha potuto beneficiare della riduzione dei tassi di mercato pur avendo emesso sul mercato primario un considerevole ammontare di obbligazioni a tasso fisso il cui ammontare è di gran lunga superiore. Infatti i ricavi derivanti dagli acquisti di IRS a copertura delle obbligazioni emesse ammontano a 2,3 milioni mentre gli oneri per le vendite di IRS a copertura dei mutui a tasso fisso erogati, ammontano a 1,6 milioni.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

	2003	2002	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	34.640	36.203	- 1.563	- 4,32 %
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	614	2.471	- 1.857	
Commissioni attive ed altri proventi	19.150	17.891	1.259	
Commissioni passive ed altri oneri di gestione	- 1.367	- 1.514	147	
Margine di intermediazione	53.037	55.051	- 2.014	- 3,66 %

Dal confronto del margine di intermediazione con le risultanze emerse al termine del precedente esercizio si evidenzia una flessione di 2,0 milioni, pari al -3,66 per cento che deve essere posta in relazione sia al già descritto andamento del margine d'interesse e sia con le difficoltà riscontrate sul mercato mobiliare che hanno consigliato un'operatività di trading assai limitata visto l'avverso andamento dei mercati mobiliari.

I profitti da operazioni finanziarie si sono, infatti, attestati a 0,6 milioni contro i 2,4 milioni del precedente esercizio, e scontano anche la contabilizzazione di minusvalenze pari a 0,5 milioni che, invece, nel 2002 erano, sostanzialmente, assenti.

All'interno del dato sui profitti da operazioni finanziarie, troviamo l'utile da negoziazione di valuta che scende a 139 mila Euro, perdendo il 46,5 per cento rispetto al 2002 pur se ottenuta a fronte di una movimentazione che, nel confronto a/a, risulta sostanzialmente analoga.

La voce delle commissioni attive, al netto di quelle passive, fa registrare un consistente incremento attestandosi a 19,1 milioni con un incremento percentuale su base annua del 7,04 per cento.

Dall'analisi di dettaglio, si evince che, in linea con i risultati eccezionali manifestati dal Sistema, gli incrementi più significativi, sono connessi con l'aumento dei ricavi da intermediazione finanziaria, con particolare riguardo alla raccolta ordini ed ai proventi dal comparto commissionale derivanti dal risparmio gestito, nonché dal sistema dei pagamenti motivati dall'incremento effettivo dei volumi di lavoro sviluppati dalla Società.

L'indirizzo gestionale impresso all'Istituto conferma ed enfatizza l'attività volta ad ottimizzare i flussi commissionali derivanti sia da comparti più innovativi e sia da comparti più tradizionali dell'attività bancaria.

E' evidente che i dati ottenuti indicano con chiarezza anche il percorso da compiere in futuro dove sarà sempre più necessario sviluppare il flusso reddituale da commissioni per servizi in senso lato, visto il tendenziale apporto calante del margine d'interesse.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE

	2003	2002	variazione	
			assoluta	%
Margine di intermediazione	53.037	55.051	- 2.014	- 3,66 %
Spese per il Personale	- 26.819	- 27.053	234	
Altre spese amministrative	- 16.233	- 15.508	- 725	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 2.055	- 2.162	107	
Risultato lordo di gestione	7.930	10.328	- 2.398	- 23,22 %

Il risultato lordo di gestione, è passato da 10,3 milioni del 2002 agli attuali 7,9 milioni con un decremento di 2,4 milioni.

La voce ha risentito positivamente della contrazione delle spese per il Personale ridottesi a 26,8 milioni per effetto sia di una gestione attiva, che ha consentito di non reintegrare completamente il Personale collocato in quiescenza e ridurre gli organici dalle precedenti 450 Unità alle attuali 445.

La voce delle altre spese amministrative si è collocata a 16,2 milioni, in evidente aumento rispetto al precedente esercizio.

Il dato deve essere valutato alla luce dell'entrata a pieno regime del contatto di outsourcing con il CSE di San Lazzaro di Savena che ha comportato l'allineamento delle spese informatiche a quelle contrattualmente previste dopo un primo periodo, estesosi sino ai primi sei mesi del 2002, nel quale i costi erano stati notevolmente attenuati dalle stesse previsioni contrattuali.

L'incremento su base annua delle spese per servizi di terzi ricevuti, si attesta dunque a 1,3 milioni a fronte di un incremento complessivo della voce "altre spese amministrative" per complessivi 0,7 milioni.

La gestione ordinaria, quindi, dopo aver depurato le somme dovute ad eventi già programmati, ha dato luogo ad una significativa contrazione del comparto delle altre spese amministrative confermando il perdurante trend calante in atto.

Al risultato lordo di gestione concorrono gli ammortamenti operativi su immobilizzazioni materiali ed immateriali che chiudono con un saldo di 2,0 milioni, praticamente allineato rispetto al precedente esercizio, e che comprende l'integrale ammortizzo effettuato sui cespiti acquisiti nell'esercizio ad un costo di acquisto non superiore a 516,46 Euro.

UTILE LORDO DELL'ESERCIZIO

	2003	2002	variazione	
			assoluta	%
Risultato lordo di gestione	7.930	10.328	- 2.398	- 23,22%
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 250	0	- 250	
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi	- 3.477	- 3.336	- 141	
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti garanzie e impegni	1.660	1.947	- 287	
Rettifiche di valore su titoli e immobilizzazioni	0	0	0	
Riprese di valore su titoli e immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
Utile lordo	5.863	8.939	- 3.076	- 34,41%

Il risultato lordo dell'esercizio, fa registrare un decremento di 3,1 milioni e si attesta a complessivi 5,8 milioni rispetto agli 8,9 milioni del precedente esercizio.

Al risultato contribuisce un accantonamento di 250 mila Euro al fondo per rischi ed oneri effettuato a fronte di una prudenziale stima relativa ad eventuali avverse conclusioni di controversie civili e di lavoro attualmente in atto.

Sostanzialmente in linea, con quanto registrato nel precedente esercizio, la componente delle rettifiche di valore su crediti la cui variazione corrisponde alle maggiori svalutazioni forfetarie ed analitiche disposte nell'esercizio.

Le riprese di valore su crediti mostrano un andamento lievemente flettente rispetto al precedente esercizio posta la variabilità e la imprevedibilità dei flussi di recupero conseguenti ai tempi amministrativi spesso lunghi della definizione delle controversie.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

			variazione	
			2003	2002
UTILE LORDO	5.863	8.939	- 3.076	- 34,41 %
Saldo proventi e oneri straordinari	1.869	4.687	- 2.818	
UTILE ANTE IMPOSTE	7.732	13.626	- 5.894	- 43,26 %
Imposte sul reddito	- 3.639	- 6.777	3.138	
UTILE DOPO IMPOSTE	4.093	6.849	- 2.756	- 40,24 %
Variaz. del fondo per rischi bancari generali	0	- 2.638	2.638	
UTILE D'ESERCIZIO	4.093	4.211	- 118	- 2,80 %

Il saldo dei proventi straordinari chiude, a fine 2003, con un saldo di 1,8 milioni essendo fortemente influenzato dalle plusvalenze conseguenti ai realizzamenti delle partecipazioni in Intesa Asset Management sgr che in Bipielle inv. Spa oltre che dalla dismissione di due unità immobiliari non più funzionali all'attività della Banca.

Le imposte sul reddito sono state determinate nel rispetto delle norme vigenti in tema di imposta sul reddito delle persone giuridiche che di quelle inerenti l'imposta sulle attività produttive.

Sono state altresì oggetto di contabilizzazione sia le imposte anticipate estinte e sorte nell'esercizio così come delle differite passive.

Posto tutto quanto sopra precede, al netto delle voci qui commentate, si evidenzia un utile netto d'esercizio pari a 4.093 mila Euro.

Il Roe aziendale, calcolato sul Patrimonio di bilancio al lordo dei fondi di rivalutazione, si attesta sul valore del 2,99 per cento contro il 3,10 per cento del 2002.

LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le garanzie rilasciate dalla Società sono espresse dal seguente prospetto:

	2003	2002
Crediti di firma di natura commerciale	23.033	27.210
Crediti di firma di natura finanziaria	1.742	1.446
Totale	24.775	28.656

L'attività di credito indiretto, o di firma, ha mostrato livelli sostanzialmente analoghi a quelli del precedente esercizio con una diversa composizione a favore dei crediti di firma offerti a fronte di transazioni finanziarie.

Da un'analisi effettuata analiticamente sull'intero comparto non emergono situazioni di rischio creditizio. Il rischio fisiologico, gravante sulle garanzie prestate, è stato valutato in 310 mila euro che risultano contabilizzati al fondo per rischi ed oneri compresi nella voce 80-c del Passivo.

Gli impegni sono in massima parte costituiti da acquisti di titoli e di valuta non maturi per data regolamento.

Pertanto non sono state effettuate specifiche svalutazioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario viene esposto tra gli allegati del bilancio.

Il prospetto analizza la cruciale problematica della produzione e dell'impiego dei flussi finanziari evidenziando in quale misura la gestione caratteristica della Società riesce a generare ed utilizzare nuovi fondi sia mediante la gestione economica che mediante l'ordinaria attività di intermediazione. La sommatoria delle due componenti citate produce lo sbilancio della gestione caratteristica. Lo sbilancio della gestione della tesoreria costituisce, quindi, il complemento della gestione caratteristica.

Si nota, allora, che la gestione reddituale ha generato nuovi fondi per un ammontare di 12.533 mila Euro mentre la gestione finanziaria ha generato, in esubero rispetto a quelli utilizzati, fondi per ulteriori 6.791 mila Euro.

Complessivamente, quindi, la gestione caratteristica ha generato fondi per 19,3 milioni derivanti, in modo particolare dalla raccolta diretta, che ha prodotto nuovi fondi disponibili per 43,6 milioni, dalla gestione reddituale, che ne ha prodotti 12,5, mentre l'espansione delle attività di impiego verso la clientela ha assorbito 33,9 milioni.

Tale differenza viene chiusa con un utilizzo di pari importo della tesoreria aziendale nella cui sezione vengono indicati i movimenti finanziari che hanno riguardato, in modo principale, sia il portafoglio dei titoli non immobilizzati e sia quello registrato sul mercato interbancario dei depositi.

I RATIOS

Ratios	2003	2002
Coefficienti di patrimonializzazione:		
101 Patrimonio / totale attivo	10,80 %	11,08 %
102 Immobilizzazioni / Patrimonio	18,04 %	19,99 %
103 Sofferenze nette / Patrimonio	16,35 %	15,61 %
104 Mezzi propri / Mezzi di terzi	13,08 %	13,62 %
Coefficienti di Rischio:		
201 Sofferenze nette / Crediti	3,21 %	3,20 %
202 Fondi svalutazione analitici / sofferenze lorde	41,84 %	46,62 %
203 Fondi svalutazione forfettari / crediti coperti	1,54 %	1,52 %
204 Fondi svalutazione / Crediti lordi	3,68 %	4,12 %
Redditività:		
301 Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	65,31 %	65,76 %
302 Profitti da operazioni finanziarie / Margine d'intermediazione	1,16 %	4,49 %
303 Risultato lordo di gestione / Patrimonio	5,79 %	7,61 %
304 Utile d'esercizio / Patrimonio	2,99 %	3,10 %
305 Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,32 %	0,34 %
306 Spese per il Personale / Dipendenti medi	60,00	59,85
307 Costi operativi / Spese per il Personale	68,19 %	65,32 %
308 Costi operativi / Margine d'intermediazione	34,48 %	32,10 %
309 Spese per il Personale / Margine d'intermediazione	50,57 %	49,14 %
310 Spese amministrative / Margine d'intermediazione	85,05 %	81,24 %
311 Spese amministrative / Totale attivo	3,56 %	3,65 %
Produttività - Efficienza distributiva:		
401 Crediti verso Clientela / Dipendenti (puntuale)	1.568	1.472
402 Debiti verso Clientela / Dipendenti (puntuale)	2.351	2.215
403 Margine d'intermediazione / Dipendenti medi	118,651	121,794
404 Dipendenti medi / sportelli	7,982	8,218
405 Crediti e Debiti verso Clientela / Dipendenti medi	3.901	3.671
406 Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	31.141	30.166
407 Dipendenti rete / Dipendenti (puntuale)	69,21 %	68,44 %

La tabella che precede sintetizza l'evoluzione delle poste di bilancio mediante la determinazione di rapporti andamentali suddivisi in quattro macro aree atte ad evidenziare i profili caratteristici della gestione.

Per quanto attiene agli aspetti inerenti la patrimonializzazione della Banca, in modo particolare possiamo notare come, nell'esercizio in esame, il rapporto tra immobilizzazioni e patrimonio, peraltro già estremamente favore-

vole, sia ulteriormente migliorato proprio a seguito del completamento del processo di razionalizzazione del comparto partecipazioni e di alcuni interventi sul patrimonio immobiliare effettuati nel pieno delle previsioni del piano industriale valido per il periodo 2001 -2003.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti trovano origine nell'impulso dato all'attività di recupero crediti che ha consentito di definire posizioni già gravate da pesanti svalutazioni. La riduzione del grado di copertura dei crediti in larga misura discende, dunque, dal venir meno delle ragioni che avevano giustificato le svalutazioni stesse.

Il profilo della redditività mette in evidenza il ridotto contributo dei profitti da operazioni finanziarie sul margine d'intermediazione nonché del risultato lordo dell'esercizio sul patrimonio. Per effetto anche del minor apporto dei proventi straordinari, l'indicatore dell'utile netto sul patrimonio mostra una flessione posizionandosi al 2,99 per cento contro il precedente 3,10 per cento

All'interno del profilo di redditività possiamo notare come le spese amministrative abbiano ridotto la propria incidenza sul totale dell'attivo passando dal 3,65 per cento all'attuale 3,56 per cento; per contro è aumentata l'incidenza delle stesse sul margine d'intermediazione passato dal precedente 81,24 per cento all'attuale 85,05 per cento.

Il profilo di efficienza mette in evidenza alcuni importanti miglioramenti fatti registrare dalla Banca. Sono infatti aumentati sia gli impieghi per Dipendente così come la raccolta per Dipendente a motivo sia dell'incremento dei volumi che della contestuale riduzione del Personale.

In contro tendenza si pone il dato del margine d'intermediazione per Dipendente sceso dal 121,8 mila Euro pro-capite agli attuali 118,6 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio è altresì aumentata la percentuale del numero dei Dipendenti addetti alla rete rispetto al totale passando del 68,4 per cento all'attuale 69,2 per cento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2003

Dopo il termine di chiusura dell'esercizio 2003, la Società ha concluso le trattative per la vendita della partecipazione detenuta nella Chienti immobiliare srl. In data 16/2/2004, infatti, la Società ha ceduto la partecipazione con integrale recupero del valore di libro della immobilizzazione stessa. Tale partecipazione, come indicato nella nota integrativa, era espressa ad un costo superiore alla relativa interessenza ma non aveva dato luogo a svalutazioni poiché le varie perizie eseguite sui cespiti della partecipata, evidenziavano un ammontare di plusvalenze latenti che ne giustificavano il valore di bilancio. La stessa positiva conclusione della vicenda conferma quindi la congruità delle valutazioni effettuate circa il valore da assegnare alla partecipazione sia nel presente bilancio come anche in quelli precedenti.

Con riferimento alle note situazioni di default di alcuni gruppi aziendali, si segnala che la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti degli stessi, né ha mai partecipato ai relativi consorzi di collocamento titoli. Si è provveduto ad effettuare un'analisi dei titoli di tali gruppi presenti nei dossier della clientela, dei reclami ricevuti e della connessa operatività della Banca.

Si è riscontrato che le Filiali hanno rispettato la normativa applicabile nella fattispecie ed in particolare all'adeguatezza delle operazioni proposte.

Sulla base di tali risultanze non si stimano rischi potenziali a carico della Banca.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Soci,

Nei primi mesi dell'anno 2004, i principali aggregati registrano, rispetto alla chiusura dell'esercizio, un andamento nel loro complesso positivo. A fine gennaio la raccolta da clientela aveva già recuperato gran parte della flessione fisiologica di inizio anno e si è portata sostanzialmente sui valori di fine anno mentre gli impieghi economici continuano ad espandersi coerentemente con gli obiettivi posti dal budget.

Anche la raccolta indiretta fa registrare progressi rispetto ai dati della chiusura e, nella composizione, troviamo un ulteriore rafforzamento della quota di risparmio gestito.

Più in generale, riteniamo che le scelte operate nel corso del 2003, e segnatamente quelle relative alla indicizzazione del portafoglio titoli, potranno dare all'Istituto alcuni elementi di vantaggio competitivo ove le autorità monetarie, in presenza di una generalizzata ripresa economica, dovessero essere indotte ad aumentare i tassi di interesse.

La vicenda Parmalat deflagrata proprio negli ultimi giorni del 2003 e che nel 2004 sta mostrando sviluppi ad dir poco impressionati, ha indotto sgomento e forte senso di sfiducia tra i risparmiatori tanto che non è azzardato supporre un radicale mutamento degli indirizzi e delle propensioni al rischio.

Al momento non è certo agevole indicare quali effetti concreti potrà avere la vicenda Parmalat sia a livello macro economico come a livello dei micro comportamenti individuali. Riteniamo solo che il sistema bancario, che per altri versi appare affrontare la situazione senza la necessaria compattezza richiesta dall'eccezionalità dell'evento, ne farà, con ogni probabilità, le spese non foss'altro che per effetto dei presumibili atteggiamenti cauti e rinunciatari dei risparmiatori.

Ad ogni buon conto, allo stato delle cose, non possiamo in questa sede ipotizzare, né tanto meno quantificare, i possibili impatti sui futuri bilanci della citata vicenda, conseguenti ai citati mutamenti comportamentali della Clientela.

Nel corso dell'esercizio 2003, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico valido per gli esercizi 2004 - 2006. Lo scenario operativo sul quale la Società ritiene di dover operare poggia le sue premesse sulle seguenti ipotesi:

- un andamento congiunturale caratterizzato da incertezza sulla ripresa economica il cui spessore, per quanto concerne il nostro Paese, potrà delinarsi solo nell'ultimo trimestre del 2004;

- un generalizzato, sia pur modesto, aumento del rischio di credito a discapito dell'aumento dei rischi di mercato;
- un livello dei tassi di mercato tale da giustificare un mantenimento degli spread, nella prima parte dell'anno, ed un modesto aumento nell'ultima parte dell'anno;
- superamento, nel comparto del risparmio gestito, dell'attuale concentrazione verso forme monetarie, con incremento via via più marcato della raccolta netta anche nella componente azionaria e con riclassificazione;
- una domanda di credito in forte crescita dal comparto delle piccole imprese e dalla Clientela privata con particolare riferimento, in quest'ultimo caso, per finanziamenti a medio/lungo termine.
- Crescita significativa nel settore del credito al consumo.

Sulla base dello scenario sopra delineato, la Società prevede, per l'esercizio 2004, di poter raggiungere i seguenti risultati operativi:

- Crescita della raccolta diretta nella forma dei conti correnti, anche per effetto della espansione programmata dei servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento. Interessanti condizioni di sviluppo potranno essere colte nel classamento di proprie obbligazioni anche per effetto della costante innovazione di prodotto;
- Crescita degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie con tasso di incremento sostenuti anche per effetto del crescente radicamento nelle rispettive aree di competenza delle filiali di più recente apertura;
- Crescita del risparmio gestito anche per effetto dell'allargamento dei prodotti commercializzati dalla Società con sempre crescente incidenza del Private banking.

Con riferimento agli aspetti economici la Società, sulla base dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione e notificati a tutta la struttura prevede:

- Un miglioramento del margine di interesse nel corso del 2004, che consentirà di invertire la tendenza flettente del 2003 e potrà, anzi, espandersi, per tornare, almeno, sulle posizioni del 2002;
- Un aumento delle commissioni attive, principalmente nella componente del risparmio gestito, delle commissioni da raccolta ordini, a motivo della ipotizzata ripresa dei mercati finanziari, e di quelle dai sistemi di pagamento;
- Un mantenimento degli attuali livelli degli utili da negoziazione in titoli per effetto sia dell'incremento dell'area del risparmio gestito e sia per l'incremento della raccolta ordini;
- Contenimento dei costi operativi, con particolare riguardo a quelli informatici a seguito dell'entrata a pieno regime del contratto di fornitura del servizio con CSE.
- Mantenimento delle rettifiche di valore su crediti sugli attuali livelli.

Per quanto concerne la presenza territoriale della Banca con sportelli tra-

dizionali, nel corso del 2004 la Società valuterà l'opportunità di rafforzare la propria presenza nella provincia di Ascoli Piceno mentre proseguirà la propria espansione verso Nord interessando anche la Provincia di Ancona dove un nuovo insediamento opererà osmoticamente con le altre due Filiali avviate nel 2002 e nel 2003.

Quanto alla zona di tradizionale insediamento, sono in fase di avanzata realizzazione, interventi di razionalizzazione della localizzazione e manutenzione funzionale di alcune Filiali anche attraverso l'abbandono di locali condotti in locazione e con una più intensa utilizzazione di quelli di proprietà.

Di fondamentale importanza sarà poi il ridisegno organizzativo della Società volto ad eliminare dal processo produttivo aziendale tutti gli aspetti inconciliabili o mal gestibili attraverso il nuovo strumento informatico.

Molta cura verrà inoltre riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare, come anche i risultati ottenuti e commentati in altra sezione della relazione dimostrano.

I rapporti con gli Enti Locali Territoriali, così come con le Associazioni di categoria verranno improntati su basi di economicità e saranno oggetto di particolare attenzione in virtù della consolidata capacità dell'Istituto di dare vita ad attività sinergiche finalizzate allo sviluppo ed alla promozione del territorio.

Gli sforzi sopra descritti saranno comunque finalizzati a conseguire il rafforzamento delle relazioni con la clientela orientando l'intera struttura a comprendere prima e a servire poi, le esigenze rivenienti dal mercato.

I settori economici ai quali si rivolge la struttura della Società saranno sempre quelli verso i quali l'Istituto ritiene di dover svolgere la propria missione, quelli cioè delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali senza con ciò trascurare il rapporto con le imprese di più rilevanti dimensioni operanti nei territori serviti rafforzando il ruolo da sempre svolto dalla Cassa quale Banca locale di riferimento.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,
come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire ascende ad Euro 4.092.672 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art.23 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- Quota 10% alla riserva legale	409.267,00
- Quota 15% alla riserva statutaria	613.901,00
- Ai Soci in ragione di un dividendo unitario di Euro 4,00	3.039.000,00
- Alla riserva statutaria per il residuo	30.504,00
Totale utile netto	4.092.672,00

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 123.899.408 così distribuita:

- Capitale sociale	39.241.088
- Riserva legale	10.693.614
- Riserva statutaria	18.053.043
- Sovrapprezzo azioni	34.660.068
- Riserve di rivalutazione	15.121.768
- Altre riserve	6.129.827
	123.899.408

La riserva legale eccede il quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 cod.civ., per Euro 2.845.396, a seguito dell'applicazione delle disposizioni recate dall'art. 24 dello Statuto aziendale.

Il patrimonio utile ai fini di Vigilanza, dopo gli apporti sopra indicati, raggiungerà il valore di Euro 137.864.829,25.

Conclusioni.

L'attività della Società è stata, in linea di continuità con quella degli anni passati, molto intensa e volta alla ricerca della massima snellezza operativa pur senza abbandonare i principi di sana e prudente gestione cui è sempre ispirata la nostra azione di amministratori.

Nella esperienza quotidiana gli organi amministrativi e la Direzione Generale hanno dovuto confrontarsi con un mercato molto difficile e complesso che ha spesso indotto la banca a tarare e programmare nuovamente i propri obiettivi, le proprie scelte e, talvolta la stessa organizzazione aziendale.

Ma tanta attività ha anche offerto all'Istituto l'opportunità di avere qualificati contatti con le Istituzioni dello Stato, Enti Territoriali, Organi della Vigilanza e con la Clientela. I rapporti intessuti dalla Cassa sono stati, con tutti, improntati alla massima stima e correttezza nella ricerca della reciproca soddisfazione.

Prima di concludere, quindi, il Consiglio rivolge espressioni di viva gratitudine a tutti per il lavoro svolto insieme.

Doverosi e sentiti ringraziamenti ai Soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo e Banca Intesa spa, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed al personale tutto per la faticosa partecipazione allo svolgimento dell'attività aziendale nel superiore interesse della Società.

Sensi di viva gratitudine desideriamo esprimere alle Autorità di Vigilanza per la cortese e qualificata disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed, in particolare al Direttore, al Vice Direttore ed a tutto il Personale della filiale di Ascoli Piceno della Banca d'Italia.

Ai Clienti tutti, va infine l'assicurazione circa il nostro impegno costante per migliorare i servizi della Banca al fine di ben meritare, anche in futuro, la loro fiducia.

Fermo, 9 marzo 2004

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Avv. Alberto Palma)



BILANCIO ESERCIZIO 2003

Situazione Patrimoniale

Garanzie ed impegni

Conto Economico

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	2003	2002
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e Uffici Postali	12.935.213	13.746.860
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	92.903.206	97.823.317
30	Crediti verso banche	153.013.150	178.308.588
	a) a vista	75.737.403	101.591.175
	b) altri crediti	77.275.747	76.717.413
40	Crediti verso clientela	697.830.459	662.189.990
	di cui:		
	- con fondi di terzi in amministrazione		
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	251.553.481	209.533.551
	a) di emittenti pubblici	84.463.453	87.894.642
	b) di banche	159.916.079	114.589.767
	<i>di cui titoli propri</i>	354.072	783.339
	c) di enti finanziari	5.135.033	3.559.258
	d) di altri emittenti	2.038.916	3.489.884
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	14.033	10.230
70	Partecipazioni	2.129.781	2.998.683
80	Partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
90	Immobilizzazioni immateriali	664.497	842.336
	di cui:		
	- costi di impianto	0	0
	- avviamento	0	0
100	Immobilizzazioni materiali	21.895.827	23.305.638
110	Capitale sottoscritto non versato	0	0
120	Azioni o quote proprie	0	0
130	Altre attività	30.820.812	33.302.821
140	Ratei e risconti attivi:	3.558.432	3.748.986
	a) ratei attivi	2.932.198	3.557.224
	b) risconti attivi	626.234	191.762
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	0	0
	Totale dell'attivo	1.267.318.891	1.225.811.000

Stato Patrimoniale

	Voci del passivo	2003	2002
10	Debiti verso banche:	5.116.620	13.182.221
	a) a vista	1.450.685	8.130.325
	b) a termine o con preavviso	3.665.935	5.051.896
20	Debiti verso clientela:	761.381.457	717.715.430
	a) a vista	666.788.114	617.313.589
	b) a termine o con preavviso	94.593.343	100.401.841
30	Debiti rappresentati da titoli:	284.657.531	279.224.534
	a) obbligazioni	211.040.019	201.628.000
	b) certificati di deposito	73.617.512	77.596.534
	c) altri titoli	0	0
40	Fondi di terzi in amministrazione	0	0
50	Altre passività	34.187.237	31.488.356
60	Ratei e risconti passivi:	3.443.589	3.754.534
	a) ratei passivi	3.281.989	3.689.181
	b) risconti passivi	161.600	65.353
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.384.621	12.924.127
80	Fondi per rischi ed oneri:	23.575.137	26.888.808
	a) fondi quiescenza e per obblighi simili	14.703.401	15.332.994
	b) fondi imposte e tasse	7.763.337	8.839.507
	c) altri fondi	1.108.399	2.716.307
90	Fondi rischi su crediti	634.291	634.291
100	Fondo per rischi bancari generali	14.000.000	14.000.000
110	Passività subordinate	0	0
120	Capitale	39.241.088	39.241.088
130	Sovrapprezzi di emissioni	34.660.068	34.660.068
140	Riserve:	33.822.812	32.764.523
	a) riserva legale	10.284.347	9.863.222
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	17.408.638	16.771.474
	d) altre riserve	6.129.827	6.129.827
150	Riserve di rivalutazione	15.121.768	15.121.768
160	Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
170	Utile (Perdita) d'esercizio	4.092.672	4.211.252
	Totale del passivo	1.267.318.891	1.225.811.000

Garanzie e Impegni

		2003	2002
10.	Garanzie rilasciate di cui:	24.774.683	28.656.541
	- accettazioni		
	- altre garanzie	24.774.683	28.656.541
20.	Impegni di cui:	77.192.015	72.345.474
	- per vendite con obbligo di riacquisto	0	0

Conto Economico

	Voci	2003	2002
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	50.900.454	56.925.126
	- su crediti verso clientela	36.621.284	36.954.176
	- su titoli di debito	9.190.131	12.638.165
20.	Interessi passivi ed oneri assimilati di cui:	-16.299.428	-21.028.545
	- su debiti verso clientela	-7.541.175	-10.850.109
	- su debiti rappresentati da titoli	-8.649.593	-9.746.384
30.	Dividendi ed altri proventi:	39.520	306.058
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	694	601
	b) su partecipazioni	38.826	305.457
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
40.	Commissioni attive	15.747.889	14.742.757
50.	Commissioni passive	-1.253.935	-1.399.347
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	614.386	2.471.490
70.	Altri proventi di gestione	3.401.875	3.147.712
80.	Spese amministrative:	-43.052.361	-42.560.505
	a) spese per il personale di cui:	-26.818.868	-27.052.526
	- salari e stipendi	-18.029.550	-18.179.822
	- oneri sociali	-5.035.469	-5.127.892
	- trattamento di fine rapporto	-1.534.703	-1.534.328
	- trattamento di quiescenza e simili	-1.499.635	-1.553.435
	b) altre spese amministrative	-16.233.493	-15.507.979
90.	Rettifiche di valore su immob.ni immateriali e materiali	-2.055.119	-2.162.232
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	-250.000	0
110.	Altri oneri di gestione	-112.841	-115.066
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-3.476.933	-3.336.288
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.659.820	1.946.635
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	5.863.327	8.937.795
180.	Proventi straordinari	2.147.452	5.465.270
190.	Oneri straordinari	-279.381	-776.772
200.	Utile (Perdita) straordinario	1.868.071	4.688.498
210.	Variazioni del fondo per rischi bancari generali	0	-2.637.948
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-3.638.726	-6.777.093
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.092.672	4.211.252

NOTA INTEGRATIVA

Il presente documento è composto da:

Parte A - Criteri di valutazione	<i>pag.</i>	73
<i>Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione</i>	<i>pag.</i>	75
<i>Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali</i>	<i>pag.</i>	86
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	<i>pag.</i>	87
<i>Sezione 1 - I crediti</i>	<i>pag.</i>	88
<i>Sezione 2 - I titoli</i>	<i>pag.</i>	93
<i>Sezione 3 - Le partecipazioni</i>	<i>pag.</i>	97
<i>Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>pag.</i>	101
<i>Sezione 5 - Altre voci dell'attivo</i>	<i>pag.</i>	106
<i>Sezione 6 - I debiti</i>	<i>pag.</i>	109
<i>Sezione 7 - I fondi</i>	<i>pag.</i>	113
<i>Sezione 8 - Il capitale, le riserve e le passività subordinate</i>	<i>pag.</i>	123
<i>Sezione 9 - Altre voci del passivo</i>	<i>pag.</i>	127
<i>Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni</i>	<i>pag.</i>	129
<i>Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività</i>	<i>pag.</i>	132
<i>Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi</i>	<i>pag.</i>	137
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	<i>pag.</i>	141
<i>Sezione 1 - Gli interessi</i>	<i>pag.</i>	142
<i>Sezione 2 - Le commissioni</i>	<i>pag.</i>	144
<i>Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie</i>	<i>pag.</i>	146
<i>Sezione 4 - Le spese amministrative</i>	<i>pag.</i>	147
<i>Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti</i>	<i>pag.</i>	150
<i>Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico</i>	<i>pag.</i>	152
<i>Sezione 7 - Altre informazioni sul Conto Economico</i>	<i>pag.</i>	154
Parte D - Altre informazioni	<i>pag.</i>	155
<i>Sezione 1 - Gli amministratori e sindaci</i>	<i>pag.</i>	156
<i>Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante</i>	<i>pag.</i>	156

PARTE A
CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio valido per l'esercizio 2003 della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è stato redatto nel rispetto del D.Lgs. 87 del 27 gennaio 1992 e della circolare della Banca d'Italia n. 166 del 30/07/1992 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è pertanto composto dai seguenti documenti:

- a) *Lo stato patrimoniale;*
- b) *Il conto economico;*
- c) *La nota integrativa;*
- d) *La relazione sulla gestione.*

Tutti i citati documenti sono stati redatti nel rispetto degli schemi obbligatori previsti dalla normativa e di corretti principi contabili emessi dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

Ove previsto dalle specifiche norme le operazioni sono state rappresentate privilegiando la sostanza economica sulla forma giuridica ed il momento del regolamento su quello di contrattazione.

Per rendere più agevole la lettura del presente bilancio, sono state fornite ulteriori informazioni riportate negli allegati al presente bilancio.

Tali documenti sono:

- Inventario analitico degli immobili;
- Inventario analitico delle partecipazioni;
- Il rendiconto finanziario;
- Costi ricavi e rimanenze di valuta;
- Il prospetto delle variazioni intervenute nei conti del Patrimonio netto;
- Rendiconto del Fondo Integrativo Pensioni del Personale.
- Bilancio al 31/12/2002 della società partecipata Chienti immobiliare S.r.l.

Qui di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati nella determinazione delle poste del bilancio relativo all'esercizio 2003, rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

1) CREDITI, GARANZIE ED IMPEGNI

Crediti verso Banche:

I crediti verso banche sono iscritti in bilancio per il valore nominale degli stessi ritenuto rappresentativo del loro presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la Clientela:

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio “Crediti verso clientela” se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito con esclusione dei crediti che non generano normalmente interessi e derivanti dal cessato esercizio delle attività esattoriali le quali sono riclassificate tra le “Altre attività” indipendentemente dalla qualifica della controparte.

La valutazione dei crediti verso la clientela è stata effettuata al valore di presumibile realizzazione iscrivendo nella voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale i crediti al netto delle perdite prevedibili calcolate sulla base della situazione di solvibilità dei debitori e dell'eventuale esistenza di garanzie nel modo seguente :

- per i crediti contabilizzati tra le posizioni a sofferenza : in base alla valutazione analitica dei crediti.
- per le posizioni definite ad incaglio che presentano andamenti anomali: in base alla valutazione forfetaria dei crediti.
- per i crediti verso soggetti in bonis residenti in Paesi aventi difficoltà nel servizio del debito: in base ad una valutazione forfetaria.
- gli altri crediti in bonis sono svalutati globalmente in relazione al rischio fisiologico di insolvenza in essi latente, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, per categorie di debitori omogenee, con riferimento ai pregressi andamenti economici negativi di tali categorie

Il valore di presumibile realizzazione corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica.

Le rettifiche di valore vengono determinate sulla base delle perdite sopportate nel corso dell'esercizio, delle svalutazioni effettuate come dianzi indicato al netto della quota di utilizzo del fondo per rischi su crediti.

Nel rispetto della normativa dettata dalla Banca d'Italia con lettera del 4/12/1998 vengono di seguito indicati i criteri seguiti dalla Società nella classificazione e valutazione dei crediti ad andamento anomalo.

Sono stati classificati fra le posizioni incagliate tutti i crediti relativi a

soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie personali e reali poste a presidio del credito. Per la classificazione dei crediti nel suddetto comparto vengono esaminate pratiche che tra l'altro presentano i seguenti aspetti problematici:

- *Crediti in amministrazione controllata;*
- *Posizioni a smobilizzo che presentano rate semestrali scadute e non pagate;*
- *Posizioni che sono state costituite in mora dall'istituto;*
- *Posizioni i cui intestatari siano stati protestati;*
- *Posizioni che il sistema segnala a sofferenza;*
- *Posizioni che hanno subito iscrizione di ipoteca giudiziale da altri istituti.*

I crediti in sofferenza sono stati classificati in tale comparto, secondo quanto disposto dalla normativa Banca d'Italia, con riferimento allo stato d'insolvenza o a situazioni sostanzialmente equiparabili in cui è venuto a trovarsi il debitore e senza avere riguardo per le eventuali garanzie poste a presidio dei crediti stessi.

I criteri aziendali seguiti per l'iscrizione al conto sofferenze tengono anche conto di:

- *Posizioni per le quali sia stato richiesto il concordato preventivo o il fallimento;*
- *Posizioni il cui intestatario sia deceduto e l'eredità non sia stata accettata;*
- *Posizioni già inserite nel comparto degli incagli per le quali non sia stato effettuato nessun versamento a deconto delle stesse.*

In ogni caso l'iscrizione di una posizione fra i crediti incagliati, o fra i crediti in sofferenza, può essere determinata, aldilà dei dati andamentali, anche dall'analisi comparata dei bilanci di diversi esercizi che evidenzia la criticità economica dell'azienda tale da far intravedere un pregiudizio per le nostre ragioni di credito, come pure da informazioni attendibili su eventuali stati di difficoltà aziendale.

La valutazione delle perdite di valore latenti sui crediti in incaglio è stata effettuata stimando le probabilità, su base statistica, che le stesse possano nel tempo tramutarsi in perdite effettive.

La valutazione delle perdite di valore latenti in insiemi omogenei di crediti è stata effettuata sulla base di una combinazione di dati storici ed ambientali.

I dati storici vengono organizzati in funzione di poche ma significative variabili tra le quali: la tipologia del prodotto, le garanzie, il settore di attività economica, la dinamica dei passaggi a sofferenza prendendo in esame gli ultimi esercizi.

Garanzie ed Impegni:

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo, sono iscritti al valore complessivo dell'impegno assunto. A tali poste sono state applicate le tecniche di valutazione dianzi indicate per i crediti. I rischi di credito connessi alle garanzie ed impegni sono fronteggiati da un accantonamento forfetario al fondo per rischi ed oneri - altri fondi.

2) TITOLI E OPERAZIONI

" fuori bilancio" (diverse da quelle su valute).

Titoli:

Il portafoglio titoli è stato classificato in titoli immobilizzati e non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita ed eventualmente movimentata a fronte di specifiche deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza potrà avvenire solo a condizione che si verificino mutamenti nella strategia gestionale.

Gli effetti economici derivanti dal rimborso o alienazione del portafoglio immobilizzato sono classificati tra le componenti straordinarie.

I titoli immobilizzati sono contabilizzati sulla base del costo di acquisto. Il differenziale tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso, aumentato o diminuito dal disagio di emissione, è stato imputato al conto economico in variazione degli interessi attivi su titoli per le quote di competenza dell'esercizio.

I titoli immobilizzati vengono svalutati unicamente ove si presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente

Il valore di mercato dei titoli immobilizzati indicato nella sezione 2 della presente nota integrativa è stato determinato con riferimento alla media delle quotazioni del secondo semestre dell'esercizio.

Il valore dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato l'eventuale rettifica.

La categoria dei titoli non immobilizzati è formata da titoli detenuti sia per motivi di negoziazione che di tesoreria.

Le operazioni in titoli vengono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del Lifo a scatti annuali. Per tutti i titoli emessi sotto la pari il valore è incrementato del rateo determinato per competenza relativo alla differenza fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione.

Il valore di bilancio dei titoli non immobilizzati zero coupon, inclusi i BOT, è incrementato dai ratei di interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio ed al netto della relativa ritenuta.

I titoli quotati sono stati valutati, tenuto conto delle disposizioni contenute nell'art. 20 del ricordato D.Lgs. 87/92, al minore tra il costo medio per anno di formazione come sopra definito ed il valore di mercato così come indicato al punto a) del primo comma del ricordato art. 20.

Il valore di mercato è inteso come media aritmetica delle relative quotazioni del mese di Dicembre 2003 così come determinate dai listini ufficiali

I titoli non quotati sono stati valutati al minore tra costo di acquisto e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati dai circuiti telematici normalmente utilizzati dagli operatori. Nella valutazione dei titoli non quotati si è tenuto conto della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del Paese di residenza.

Nei casi più rilevanti la Società ha provveduto a verificare la congruità del prezzo individuato mediante richiesta di negoziazione dei titoli stessi all'emittente.

Il valore dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I titoli di propria emissione sono stati oggetto di valutazione se riacquistati nell'ambito dell'attività di negoziazione con la clientela.

Le rimanenze finali includono anche i titoli che alla data di chiusura risultavano impegnati per operazioni di pronti contro termine passive e, coerentemente, i flussi finanziari incassati a pronti vengono rappresentati tra i debiti.

3) PARTECIPAZIONI

La nozione di partecipazione è definita dall'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 87/92. Tale norma stabilisce in particolare che "per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante".

Le partecipazioni sono mantenute al costo di acquisto o di costituzione salvo le rettifiche ai valori di carico effettuate, ai sensi della Legge 218/90, nell'ambito del processo di ristrutturazione della Cassa di Risparmio di Fermo in società per azioni, e conformemente ai valori espressi dalla perizia giurata all'uopo predisposta.

Il valore così determinato viene ridotto in misura corrispondente nel caso di perdite giudicate durevoli, ripristinandolo successivamente al livello originario qualora siano venute meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che, di norma, coincide con quello in cui sono incassati. Il credito d'imposta corrispondente non viene contabilizzato in ossequio al principio della prudenza salvo poi tenerne conto in sede di quantificazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio.

4) ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni fuori bilancio a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in quanto riferite ad operazioni di negoziazione.

Le operazioni a pronti non mature per data regolamento sono valutate ai corrispondenti cambi a pronti.

Le operazioni in valuta sono contabilizzate, ed iscritte in bilancio, con riferimento al momento del loro regolamento.

5) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali oggetto del conferimento ex L. 218/90 sono iscritte ai valori peritali. Le altre immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto. Gli immobili includono inoltre l'effetto delle rivalutazioni monetarie ai sensi delle leggi n. 72/83 e n. 413/91. Negli allegati al presente bilancio viene fornito il prospetto delle rivalutazioni eseguite.

Le rivalutazioni sopra indicate hanno rilevanza fiscale dopo l'affrancamento dei maggiori valori in sospensione d'imposta effettuato dalla Società ai sensi dell'art. 17 L.342/2000.

Il costo delle immobilizzazioni materiali è stato rettificato in base all'ammortamento calcolato con quote costanti tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione in linea con la massima aliquota ordinaria prevista dalla normativa fiscale.

Nell'esercizio 2003 e precedenti non sono stati effettuati ammortamenti anticipati.

I beni mobili di costo non superiore ad Euro 516,46 acquistati nel corso dell'esercizio, e suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati integralmente ammortizzati.

Alla chiusura dell'esercizio non si sono ravvisati casi di durevole riduzione di valore rispetto al costo di acquisto rettificato a norma del precedente alinea.

Le spese di manutenzione e riparazione, quando non comportano incremento del valore patrimoniale dei cespiti, sono imputate direttamente al conto economico dell'esercizio.

6) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle concessioni e licenze d'uso e dagli altri costi pluriennali iscritti nell'attivo, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale. Esse sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate in quote costanti con diretta rettifica in diminuzione del valore delle stesse.

Tenuto conto della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni in questione, le quote di ammortamento sono state calcolate in quote costanti di cinque anni per le licenze d'uso afferenti i prodotti programma. Le immobilizzazioni immateriali riferite a pacchetti programma non più suscettibili, alla fine dell'esercizio, di ulteriore utilizzazione, sono imputate nella voce degli "Oneri straordinari" del conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali costituite da spese di ristrutturazione effettuate su immobili funzionali non di proprietà, sono state ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione ma con un massimo di cinque anni nel rispetto del disposto dell'art. 16, comma 1^a, D.Lgs. del 27 gennaio 1992 n. 87.

7) OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Le operazioni fuori bilancio rilevate alla data di chiusura comprendono:

1. Le garanzie rilasciate;
2. Impegni irrevocabili ad erogare fondi, ad utilizzo certo o incerto, e che possano dar luogo a rischi di credito;
3. Contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e valute;
4. Contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività;
5. Depositi e finanziamenti stipulati e da erogare o da ricevere ad una data futura predeterminata.

Le operazioni indicate ai precedenti punti sub 1. e sub 2. limitatamente agli impegni che comportino assunzione di rischi di credito sono valutati in armonia con i criteri indicati nella voce "Crediti". Le eventuali perdite di valore potenziali vengono coperte da stanziamenti al "Fondo per rischi ed oneri".

Le operazioni fuori bilancio indicate al precedente punto 4. sono tecnicamente di copertura e valutate in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte. Tali contratti sono stati valutati autonomamente dando luogo a plusvalenze e minusvalenze non riconosciute a conto economico ed evidenziate ai soli fini di nota integrativa nella sezione 10.

I contratti derivati di copertura iscritti in bilancio sono collegati a prestiti obbligazionari emessi dalla Società, a mutui erogati a Clientela, nonché ad un titolo obbligazionario zero coupon iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie ed hanno conseguentemente dato luogo alla determinazione dei ratei attivi e passivi maturati sui differenziali in corso di maturazione e l'importo che ne è derivato ha concorso nella determinazione del margine d'interesse in contropartita della voce 60 "ratei e risconti passivi" del passivo dello Stato Patrimoniale ovvero della voce 140 "ratei e risconti attivi" dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

ALTRI ASPETTI RILEVANTI

I debiti:

I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale. Le obbligazioni zero coupon sono state contabilizzate sulla base del netto ricavo aumentato ad intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati in base al principio della competenza economica e temporale. La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei ed i risconti alle pertinenti voci del bilancio salvo quanto indicato nel paragrafo riguardante i titoli di debito in portafoglio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo in questione copre integralmente, in base alle norme ed agli accordi integrativi aziendali che disciplinano la materia, i diritti maturati dal Personale a tale titolo al 31 dicembre 2003.

Fondi per rischi ed oneri

Fondo di previdenza del personale:

Il fondo in questione comprende gli accantonamenti effettuati a tale titolo in base agli accordi vigenti al 31 dicembre 1992. L'accordo del 18/10/2000, riguardante il solo Personale in servizio, ha trasformato il relativo fondo pensioni da prestazione definita a contribuzione definita istituendo la relativa sezione del fondo pensioni aziendale. L'accordo tra le fonti istitutive del fondo del 27/3/2001 ha poi disciplinato la fattispecie del trasferimento delle singole posizioni individuali dal fondo negoziale al fondo aperto Previd-System mediante adesione collettiva.

Sulla base di quanto precede il fondo pensioni iscritto in bilancio concerne i soli Dipendenti in quiescenza e destinatari delle prestazioni del relativo regolamento.

Il fondo di previdenza rispecchia globalmente la valutazione attuariale della riserva matematica con riferimento al 31 dicembre 2003 come evidenziato da apposita relazione attuariale.

Fondo imposte e tasse: correnti, anticipate e differite.

Il fondo imposte e tasse è calcolato in modo da coprire il complessivo onere fiscale corrente sulla base della normativa in vigore alla data di chiusura.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio avuto riguardo alla capacità della Società di conseguire, negli esercizi futuri, redditi fiscali sufficienti a recuperare le stesse imposte anticipate.

Le imposte anticipate sono esclusivamente riferite alle fattispecie fiscali con tempo di recupero certo quali le spese di rappresentanza, e le svalutazioni deducibili in nove ed in sette anni. Non si è pertanto tenuto conto delle imposte anticipate insite nei fondi tassati per mancanza del presupposto della certezza del periodo di recupero.

Le imposte differite contabilizzate sono esclusivamente riferite alle fattispecie fiscali con tempo di assoggettamento certo quali le plusvalenze da realizzo di partecipazioni.

Non risultano emerse in bilancio imposte differite riferite ai maggiori valori in sospensione d'imposta conseguenti alle rivalutazioni sui beni immobili operate in sede di conferimento, giacché la Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'art 17 del D.Lgs 342/2000 per il relativo riconoscimento fiscale.

Le imposte anticipate vengono contabilizzate, a livello patrimoniale, includendole nella voce "altre attività" mentre nel conto economico, le imposte anticipate determinatesi nell'anno in corso sono state contabilizzate a deconto della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio" mentre le imposte anticipate annullate nell'esercizio in corso sono state contabilizzate in aumento della voce 220 del conto economico "imposte sul reddito dell'esercizio".

Le imposte differite vengono contabilizzate nel fondo imposte e tasse mediante accantonamento contabilizzato a voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio" del conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio vengono, viceversa riconosciute alla medesima voce 220 del conto economico mediante addebito al fondo imposte e tasse.

In occasione della redazione del bilancio, le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per imposte anticipate e/o differite, vengono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nella determinazione delle aliquote fiscali e sia nella eventuale capacità di recupero della Società.

La Società, posto quanto precede, ha utilizzato il metodo definito del "balance sheet liability method".

Altri fondi:

La posta comprende rischi stimati e gravanti sulle garanzie rilasciate dalla Banca, i rischi derivanti da revocatorie fallimentari dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo copre altresì i probabili oneri derivanti dalle controversie in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Il predetto fondo, è integralmente costituito da accantonamenti tassati e sui quali non è stata determinata alcuna fiscalità anticipata.

Fondo per rischi su crediti

Il fondo in esame comprende il prudente apprezzamento della Società rispetto al rischio eventuale sui crediti iscritti in bilancio.

Fondo per rischi bancari generali

Il fondo in oggetto è stato iscritto per la prima volta nell'esercizio 1992 e, come previsto dal decreto legislativo n. 87 del 27 gennaio 1992 di attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e 89/117 e dalle istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia, è finalizzato alla copertura dei rischi generici propri dell'attività bancaria. Il predetto fondo, è integralmente costituito da accantonamenti tassati sui quali non è stata determinata alcuna fiscalità anticipata.

Interessi attivi e passivi, costi e ricavi.

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri ricavi e costi, sono rilevati e contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica e temporale, con opportuna rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

La differenza negativa di prezzo determinata pro rata temporis sui titoli immobilizzati ha determinato una diminuzione degli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli.

La differenza positiva di prezzo determinata pro rata temporis sui titoli immobilizzati ha determinato un aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli.

Le differenze di prezzo maturate sui contratti pronti contro termine hanno concorso a determinare l'ammontare degli interessi pagati ovvero incassati sulle operazioni stesse.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni a sofferenza, dopo attenta procedura valutativa atta a determinare il loro presumibile valore di realizzo, sono stati integralmente svalutati in conto.

SEZIONE 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Le rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Conformemente al disposto dell'art.67, comma 6[^], TUIR, per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, suscettibili di autonoma utilizzazione, ed il cui costo unitario non sia stato superiore a 516,46 Euro, la Società ha provveduto alla relativa integrale rettifica di valore. I relativi effetti sono stati esposti nella parte B, sezione 4 della presente nota integrativa.

2.2 Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Non effettuati.

PARTE B
INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I crediti

*Dettaglio della voce 10
"Cassa e disponibilità verso banche centrali ed Uffici Postali"*

	Esercizio	
	2003	2002
Banconote e monete nazionali	12.619	13.257
Banconote e monete Paesi "out"	292	353
Conti correnti postali	24	137
TOTALE	12.935	13.747

1.1 Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	Esercizio	
	2003	2002
a) crediti verso banche centrali	5.896	13.717
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0
c) operazioni pronti contro termine	0	0
d) prestito titoli	0	0

Ulteriore dettaglio dei crediti verso banche:

	Esercizio	
	2003	2002
Depositi a vista:	75.737	101.592
depositi overnight	40.000	89.000
conti correnti di corrispondenza attivi per servizi resi	35.737	11.239
sovvenzioni attive	0	1.353
altri depositi	0	0
Altri crediti	77.276	76.717
conto di gestione R.OB.	5.896	13.717
Depositi vincolati a tempo	66.000	63.000
Pronti contro termine attivi	0	0
Altre sovvenzioni attive	5.380	0
TOTALE	153.013	178.309

L'importo di cui al punto a) della tabella 1.1 è formato dal saldo, rilevato alla data di chiusura, del conto di gestione della Riserva Obbligatoria in essere presso la Banca d'Italia che nel corso dell'esercizio ha avuto un tasso di remunerazione pari al tasso medio, calcolato durante i periodi di mantenimento, delle operazioni di rifinanziamento principali poste in essere dal SEBC. La flessione rispetto all'analogo valore del precedente esercizio è dovuta all'utilizzo del margine disponibile per esigenze di tesoreria.

I conti correnti con banche per servizi resi sono stati depurati delle cosiddette "partite illiquide" relative a rimesse effetti con valuta non matura alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi importi sono indicati nella presente nota integrativa alla parte B, sezione 12.4.

1.2 Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	Esercizio	
	2003	2002
effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	856	446
contratti di locazione finanziaria	0	0
operazioni pronti contro termine	0	0
prestito di titoli	0	0

1.3 Crediti verso clientela garantiti

	Esercizio	
	2003	2002
	438.225	425.983
a) da ipoteche	258.320	196.822
b) da pegni su:	30.332	51.236
1. depositi in contante	1.656	924
2. titoli	14.880	13.727
3. altri valori	13.796	36.585
c) da garanzie di:	149.573	177.925
1. Stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	10.044	35.977
4. altri operatori	139.529	141.948

Come evidenziato nelle note che precedono, i crediti assistiti da garanzia ipotecaria sono pari a complessivi 258.320 mila Euro con un incremento su base annua di 61.498 mila Euro, pari al +31,25%, a conferma della intensa politica svolta dalla Società volta al rafforzamento dei presidi garantizionali a supporto del credito erogato.

Diversamente, i crediti garantiti da pegno risultano pari a 30.332 mila Euro con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 20.904 mila Euro, pari al -40,8%, prevalentemente dovuto alla componente "altri valori".

1.4 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	Esercizio	
	2003	2002
	22.378	21.194

1.5 Crediti per interessi di mora

	Esercizio	
	2003	2002
a) crediti in sofferenza	0	0
b) altri crediti	76	132

Gli interessi di mora maturati su posizioni iscritte al conto sofferenze e non incassati alla data di chiusura, sono stati giudicati non recuperabili e, pertanto soggetti ad integrale svalutazione diretta.

Crediti in sofferenza: ulteriori prospetti di analisi.

QUOTA CAPITALE E SPESE	Esercizio	
	2003	2002
Ammontare lordo	29.714	29.865
(-) Fondo svalutazione analitico	7.336	8.671
Valore di bilancio	22.378	21.194

QUOTA INTERESSI	Esercizio	
	2003	2002
Ammontare lordo	8.764	9.842
(-) Fondo svalutazione analitico	8.764	9.842
Valore di bilancio	0	0

Il valore di bilancio dei crediti verso clientela è stato abbattuto dell'importo delle svalutazioni analitiche, per i crediti iscritti al conto sofferenze, e delle svalutazioni forfetarie, per i crediti vivi e quelli incagliati.

Il seguente prospetto illustra l'ammontare di fondi rettificativi associati alle diverse categorie di classificazione dei crediti. Viene inoltre fornita una rappresentazione del grado percentuale di copertura associato a ciascuna categoria di crediti in funzione della rischiosità implicita del comparto nonché, nel rigo dei totali, del complessivo grado di copertura dei fondi di svalutazione rispetto all'ammontare dei crediti.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela ordinaria:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% copertura alla chiusura	% copertura esercizio precedente
A. Crediti dubbi					
A.1. Sofferenze	38.478	16.100	22.378	41,84%	46,62%
A.2. Incagli	12.905	1.541	11.364	11,94%	9,94%
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	0,00%	0,00%
A.4. Crediti ristrutturati	875	17	858	1,94%	1,92%
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	4	0	4	0,00%	0,00%
B. Crediti in bonis	672.252	9.026	663.226	1,34%	1,28%
TOTALE	724.514	26.684	697.830	3,68%	4,35%

Situazione dei crediti per cassa verso banche:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	0	0	0
A.2. Incagli	0	0	0
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B. Crediti in bonis	153.013	0	153.013
TOTALE	153.013	0	153.013

Dinamica dei crediti dubbi:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	39.707	18.021	0	937	2
A.1. di cui: per interessi di mora	9.842	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	7.211	5.923	0	0	11
B.1. ingressi da crediti in bonis	4.305	5.558	0	0	10
B.2. interessi di mora	1.133	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.560	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	213	365	0	0	1
C. Variazioni in diminuzione	8.440	11.039	0	62	9
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	2.651	0	0	0
C.2. cancellazioni	4.952	36	0	0	0
C.3. incassi	3.488	6.476	0	62	9
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	1.560	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	316	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	38.478	12.905	0	875	4
D.1. di cui: per interessi di mora	8.764	0	0	0	0

L'indice di rotazione dei crediti iscritti al conto sofferenze risulta pari a 0,2 contro un valore di 0,12 registrato al termine del precedente esercizio, mentre l'analogo indicatore, determinato sui crediti ad incaglio, si attesta a 0,55 contro lo 0,56 registrato al termine del precedente esercizio.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	18.513	1.792	0	18	0	8.114
A.1. di cui: per interessi di mora	9.842	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.196	0	0	0	0	912
B.1. rettifiche di valore	3.196	0	0	0	0	912
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.115	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.609	251	0	1	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione	1	251	0	0	0	0
C.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	1.094	0	0	1	0	0
C.2.1. di cui: per interessi di mora	810	0	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	4.514	0	0	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	16.100	1.541	0	17	0	9.026
D.1. di cui: per interessi di mora	8.764	0	0	0	0	0

I fondi svalutazione crediti, girati ai fini di bilancio a diretto abbattimento dei crediti verso clientela, sono i seguenti:

1. Fondi analitici:

- fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota interessi;
- fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota capitale;

2. Fondi forfetari:

- fondo forfetario svalutazione crediti incagliati;
- fondo forfetario svalutazione crediti ristrutturati;
- fondo forfetario svalutazione crediti in bonis.

La gestione del fondo forfetario viene effettuata seguendo la metodologia dell'utilizzo per masse.

Nel caso di modifica del comparto di appartenenza dei singoli crediti, questi verranno assoggettati alle regole valutative del nuovo comparto con abbandono delle eventuali quote di fondo svalutazione di pertinenza.

La gestione dei rischi su credito della Banca non prevede ulteriori categorie di rischio oltre quelle definite dalla Banca d'Italia ed espresse nelle precedenti tabelle della presente nota integrativa.

Sezione 2 - I Titoli

2.1 I Titoli Immobilizzati

Il portafoglio dei titoli immobilizzati è stato costituito da questa Società a seguito delle delibere del Comitato esecutivo, assunta in data 3 febbraio 1993 e del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 1994 con lo scopo di creare un presidio reddituale stabile e duraturo nel tempo.

Nella individuazione dei titoli da ricomprendere nel comparto in parola si è quindi tenuto conto del relativo rendimento, della durata, delle diverse esigenze di negoziazione nonché della ottima liquidità di cui dispone l'Istituto. Tali parametri sono stati individuati dalla delibera-quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/05/2000.

<i>VOCI / VALORI</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore di mercato</i>
1. Titoli di debito	9.565	9.928
1.1 Titoli di Stato	5.000	5.010
- quotati	5.000	5.010
- non quotati	0	0
1.2 Altri titoli	4.565	4.918
- quotati	4.421	4.752
- non quotati	144	166
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	0	0
- non quotati	0	0
TOTALI	9.565	9.928

Dalla comparazione del valore di carico dei titoli immobilizzati con il rispettivo valore di mercato, si può evincere un sostanziale equilibrio dei valori oltre che la conferma di un valore complessivamente assai modesto dell'aggregato dei titoli immobilizzati rispetto al totale delle attività costituenti il portafoglio titoli della Banca.

2.2 *Variazioni annue dei titoli immobilizzati*

A.	Esistenze iniziali	9.826
B.	Aumenti	374
	B1. Acquisti	0
	B2. Riprese di valori e rivalutazioni	0
	B3. Trasferimento dal portafoglio non immobilizzato	0
	B4. Altre variazioni	374
	<i>B4.1 Altre variazioni</i>	<i>374</i>
	- di cui: ratei attivi esercizio concluso	374
	- di cui: disaggio di emissione	0
	<i>B4.2 Trasferimenti da filiali estere</i>	<i>0</i>
C.	Diminuzioni	635
	C1. Vendite	0
	C2. Rimborsi	510
	C3. Rettifiche di valori:	0
	- di cui per svalutazioni durature	0
	C4. Trasferim. al portafoglio non immobilizzato	0
	C5. Altre variazioni	125
	<i>C5.1 Altre variazioni</i>	<i>125</i>
	- di cui: pro rata temporis	123
	- di cui: utile / perdita	2
	<i>C5.2 Trasferimenti da filiali estere</i>	<i>0</i>
D.	Rimanenze finali	9.565

La movimentazione dei titoli immobilizzati è stata interessata, nel corso dell'esercizio, da periodici rimborsi come da piano di ammortamento, dalla ordinaria contabilizzazione dei disaggi di emissione e del pro-rata temporis maturato.

La Società ha provveduto a determinare la plusvalenza latente alla data di chiusura dell'esercizio sull'intero portafoglio immobilizzato facendo riferimento alla media semestrale dei corsi dei titoli immobilizzati quantificandola in complessivi 363 mila Euro che non sono stati contabilizzati in base alle disposizioni contenute nel comma 1 dell'Art. 18 del D.Lgs. 87/1992.

L'importo di 374 mila euro, indicato nella tabella 2.2 nel rigo B4 - Altre variazioni - Aumenti corrisponde al rateo interessi maturato nell'esercizio su un titolo Zero Coupon ricompreso fra i titoli immobilizzati quotati di cui al punto 1.2 della tabella esposta nella sezione 2.1.

L'importo di 125 mila Euro, indicato nella tabella 2.2 nel rigo C5 - Altre variazioni - Diminuzioni corrisponde al differenziale negativo tra valore di rimborso e prezzo di acquisto portato in diminuzione, pro rata temporis, del valore di carico dei titoli immobilizzati.

2.3 I Titoli non immobilizzati

VOCI / VALORI	Esercizio 2003		Esercizio 2002	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	334.892	335.240	297.531	298.483
1.1 Titoli di Stato	171.901	172.004	180.141	180.394
- quotati	171.901	172.004	180.141	180.394
- non quotati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli	162.991	163.236	117.390	118.089
- quotati	6.958	6.976	5.944	5.997
- non quotati	156.033	156.260	111.446	112.092
2. Titoli di capitale	14	14	10	10
- quotati	14	14	10	10
- non quotati	0	0	0	0
TOTALI	334.906	335.254	297.541	298.493

Il valore di mercato per i titoli quotati è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli rilevata nel mese di dicembre 2003.

Il valore di mercato dei titoli non quotati è stato determinato sulla base di elaborazioni che hanno tenuto conto della quotazione di titoli analoghi per rendimento e per piano di ammortamento nonché in base al valore di attualizzazione, determinato dai tassi swap di mercato rilevati sui circuiti telematici normalmente utilizzati dagli operatori, dei flussi finanziari futuri diminuito in funzione della stima del rischio connesso con l'emittente e/o lo specifico titolo.

La Società detiene in portafoglio, per proprie esigenze di tesoreria, un significativo ammontare di titoli non quotati, a tasso variabile con premio rispetto all'Euribor semestrale, emessi da Banca Intesa spa a seguito di un private placement. Considerato l'ammontare degli stessi, a conferma delle valutazioni espresse in bilancio, sono stati richiesti prezzi operativi di riacquisto allo stesso emittente che hanno, peraltro, confermato le valutazioni operate internamente.

2.4 *Variazioni annue dei titoli non immobilizzati*

	Esercizio	
	2003	2002
A. Esistenze iniziali	297.541	308.322
B. Aumenti	709.597	609.533
B1. Acquisti	708.025	607.431
- Titoli di debito	706.017	607.200
+ Titoli di Stato	589.992	471.846
+ altri titoli	116.025	135.354
- Titoli di capitale	2.008	231
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	2	115
B3. Trasferimento dal portafoglio immobilizzato	0	0
B4. Altre variazioni	1.570	1.987
<i>di cui utile</i>	<i>1.016</i>	-
<i>di cui disaggio di emissione</i>	<i>72</i>	-
<i>di cui rateo capitalizzato</i>	<i>482</i>	-
C. Diminuzioni	672.232	620.314
C1. Vendite	671.250	620.199
- Titoli di debito	669.242	619.966
+ Titoli di Stato	598.227	558.604
+ altri titoli	71.015	61.362
- Titoli di capitale	2.008	233
C2. Rettifiche di valore	543	115
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0
C4. Altre variazioni	439	0
<i>di cui perdita</i>	<i>0</i>	-
<i>di cui rateo capitalizzato anni precedenti</i>	<i>439</i>	-
D. Rimaneze finali	334.906	297.541

La valutazione del portafoglio non immobilizzato, eseguita con i criteri dettati nella Parte A, sezione 1 della presente nota, ha fatto emergere minusvalenze pari a 543 mila Euro che sono state imputate al conto economico e riprese di valore su titoli pari a 2 mila Euro determinate al fine di espungere dal bilancio gli effetti di precedenti svalutazioni essendo venuti meno i motivi che le avevano generate.

Sono altresì emerse plusvalenze latenti e non contabilizzate pari a 348 mila Euro come risulta dalla tabella di cui alla sezione 2.3.

La Società non ha effettuato operazioni di pronti contro termine con facoltà di riacquisto o rivendita a termine.

Nel presente bilancio, i dati “B4 - altre variazioni” e “C4 - Altre variazioni” sono stati aperti nelle componenti di pertinenza ed, in particolare, comprendono, rispettivamente, i ratei capitalizzati sui titoli zero coupon rilevati alla fine dell’esercizio in corso (altre variazioni in aumento) ed in quello precedente (altre variazioni in diminuzione). Per quanto attiene al precedente bilancio, rileviamo che gli utili furono pari a 2.211 mila Euro, il disaggio di emissione era pari a 79 mila Euro, i ratei capitalizzati dell’esercizio erano pari a 441 mila Euro, mentre quelli riferiti all’esercizio 2001 risultavano pari a 740 mila Euro.

Sezione 3 - Le Partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti (dati riferiti all’ultimo bilancio approvato)

B) IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE	Sede	Patrimonio netto al 31.12.2002	Perdita al 31.12.2002	Quota %	Valore di bilancio
Chienti Immobiliare Srl	Porto Sant’Elpidio	66	7	45,00%	347

La Chienti Immobiliare srl è stata acquisita per recupero crediti. La Società non svolge alcuna attività particolarmente significativa e, pertanto, la perdita d’esercizio è destinata a rimanere di modesto spessore.

Il valore di iscrizione in bilancio della Chienti Immobiliare, peraltro già svalutata in sede di conferimento dell’attività bancaria, risulta superiore rispetto alla proporzione sul patrimonio in quanto riflette i valori delle perizie di stima concernenti gli immobili di pertinenza della Società i quali risultano iscritti in bilancio a valori inferiori rispetto alle risultanze peritali di cui sopra. Tale differenza giustifica pienamente il valore in bilancio della partecipata esposto a complessivi 347 mila Euro. Peraltro il valore di bilancio è ulteriormente supportato dalla successiva cessione della partecipazione a valori conformi.

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo.

Le partecipazioni rilevanti non sono state considerate come imprese del gruppo in quanto manca il presupposto della “direzione unitaria” tra la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. e le partecipazioni stesse.

*3.3 Attività e passività verso imprese partecipate
(diverse da quelle del gruppo)*

a) Attività		0
1) crediti verso banche	0	
di cui subordinati	0	
2) crediti verso enti finanziari	0	
di cui subordinati	0	
3) crediti verso altra clientela	0	
di cui subordinati	0	
4) obbligazioni e altri titoli di debito	0	
di cui subordinati	0	
b) Passività		0
1) debiti verso banche	0	
2) debiti verso enti finanziari	0	
3) debiti verso altra clientela	0	
4) debiti rappresentati da titoli	0	
c) Garanzie ed impegni		0
1) garanzie rilasciate	0	
2) impegni	0	

Il quadro 3.3 - “attività e passività verso imprese partecipate”, non è stato compilato vista la mancata significatività delle partecipazioni iscritte in bilancio alla data di chiusura sia rispetto al Patrimonio della Società e sia rispetto alle singole interessenze delle varie partecipazioni.

3.4 Composizione della voce 70 “partecipazioni”

	Esercizio	
	2003	2002
a) in banche	1.162	1.163
1) quotate	80	80
2) non quotate	1.082	1.083
b) in enti finanziari	304	415
1) quotate	0	0
2) non quotate	304	415
c) altre	664	1.421
1) quotate	0	760
2) non quotate	664	661
Totale	2.130	2.999

*3.5 Composizione della voce 80
"partecipazioni in imprese del gruppo"*

Si veda quanto indicato in precedenza al punto 3.2

3.6 Variazioni annue delle Partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

Si veda quanto indicato in precedenza al punto 3.2

3.6.2 Altre Partecipazioni

	Esercizio	
	2003	2002
A. Esistenze iniziali	2.999	9.386
B. Aumenti	30	0
B1. Acquisti	30	0
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	899	6.387
C1. Vendite	899	6.387
C2. Rettifiche di valori	0	0
- di cui: svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	2.130	2.999
E. Rivalutazioni totali	1.106	1.585
F. Rettifiche totali	98	98

La diminuzione indicata al precedente punto C1, è dovuta alla cessione delle intere quote di partecipazione detenute nelle seguenti Società:

Partecipazione ceduta	Valore libro	Plusvalenza
BIPIELLE Inv. Spa	760	285
Intesa Holding Asset Management sgr spa	139	1.361

Tali cessioni risultano perfettamente coerenti con le indicazioni del piano strategico per gli esercizi 2001-2003 adottato dalla Società.

Le rivalutazioni totali corrispondono all'importo delle partecipazioni non alienate rivalutato dalla Società in sede di conferimento effettuato nel 1991. In particolare, con riferimento alle sole partecipazioni iscritte in bilancio, risultano rivalutate:

Partecipazione	Rivalutazione da conferimento
SEDA spa	23
Banca d'Italia	1.083
Totale	1.106

Le rettifiche totali corrispondono ai minori valori contabilizzati sulle partecipazioni iscritte in bilancio. In dettaglio e con riferimento alle sole partecipazioni iscritte in bilancio essi sono riferiti alle seguenti partecipazioni:

Svalutazioni operate in sede di conferimento:	
1) Chienti Immobiliare srl	67
Rettifiche totali operate per perdite durevoli:	
1) IPACRI spa	9
2) CEDIM	22
Totale rettifiche	98

SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Le immobilizzazioni immateriali sono composte dalle seguenti voci:

	Esercizio	
	2003	2002
1) Costi di acquisto di pacchetti programma	182	266
2) Spese relative a immobili di terzi	483	577
Totale	665	843

I costi di acquisto di pacchetti programma sono stati ammortizzati, in via generale, con l'aliquota fissa del 20% salvo aliquota inferiore derivante da eventuali limitazioni temporali nelle licenze d'uso acquisite.

Le spese di manutenzione relative ad immobili funzionali di terzi sono state ammortizzate in base alla durata del contratto d'affitto ma con un limite massimo di anni cinque.

Le immobilizzazioni immateriali di cui al punto 2, sono state iscritte nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale giuste le previsioni del comma 3° art. 10 D.L. 87/92.

Composizione della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

La voce delle immobilizzazioni materiali risulta essere così composta:

CATEGORIA CESPITE	Esercizio					
	2003			2002		
	Valore lordo	Fondo ammor.to	Valore di bilancio	Valore lordo	Fondo ammor.to	Valore di bilancio
1) Immobili	33.398	13.694	19.704	33.582	12.812	20.770
2) Acconti per stati avanzamento lavori	65	0	65	0	0	0
3) Mobili e macchine	15.821	13.694	2.127	15.595	13.060	2.535
4) Acconti su acquisti in corso	0	0	0	1	0	1
TOTALE	49.284	27.388	21.896	49.178	25.872	23.306

Nella “Parte A - sezione 1” della presente nota integrativa sono stati illustrati i criteri utilizzati per l’ammortamento dei beni mobili ed immobili.

Come già specificato nella Parte A - sezione 2 della presente nota integrativa, per quanto attiene ai mobili acquisiti nell’esercizio ad un costo non superiore a 516,47 Euro, e suscettibili di autonoma utilizzazione, si è provveduto al relativo integrale ammortizzo in accordo con il comma 6°, art. 67 TUIR per un importo complessivo pari a 20 mila Euro ed è prevalentemente formato da macchine elettroniche acquisite nell’anno.

L’importo dei mobili e macchine, come sopra indicato, comprende il valore di stima dei mobili artistici di proprietà della Società caricati a complessivi 274 mila Euro.

4.1 Variazioni annue delle Immobilizzazioni materiali

	Esercizio	
	2003	2002
A. Esistenze iniziali	23.306	24.217
B. Aumenti	426	926
B1. Acquisti	362	926
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	64	0
C. Diminuzioni	1.836	1.837
C1. Vendite	121	75
C2. Rettifiche di valore	1.715	1.762
a) ammortamenti	1.715	1.762
b) svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	21.896	23.306
E. Rivalutazioni totali	19.084	19.181
F. Rettifiche totali	27.388	25.872
a) ammortamenti (*)	27.388	25.872
b) svalutazioni durature	0	0

(*) Ivi compresi i cespiti completamente ammortizzati

La variazione delle immobilizzazioni materiali può essere così ulteriormente dettagliata:

<i>Aumenti:</i>	
Acquisti di beni immobili	0
Acquisti di beni mobili	362
Acconti su acquisti di beni immobili	64
Acconti su acquisti di beni mobili	0
TOTALE	426
<i>Diminuzioni:</i>	
Vendita di immobili	110
Vendite di beni mobili	11
Ammortamento di beni immobili	956
Ammortamento di beni mobili	759
Altre variazioni	0
TOTALE	1.836

Nel corso dell'esercizio si sono registrate marginali dismissioni di beni immobili riferite a cespiti non più utilizzabili nel processo produttivo aziendale.

Le vendite di beni mobili, indicate al valore netto di 11 mila Euro dopo lo scarico dei relativi fondi di ammortamento, sono da ricollegare a dismissioni riguardanti cespiti non più utilizzabili nell'attività della Società.

Gli acquisti di beni mobili sono stati effettuati in relazione alle necessità di ammodernamento e di adeguamento di mobili, arredi, ed apparecchiature effettuate in corso d'anno ed hanno riguardato le seguenti categorie di cespiti:

	Esercizio	
	2003	2002
<i>Autovetture</i>	59	135
<i>Autoveicoli da trasporto</i>	15	20
<i>Impianti d'allarme</i>	62	207
<i>Macchinari vari</i>	73	176
<i>Stigliature</i>	5	0
<i>Arredamenti</i>	10	27
<i>Mobili d'ufficio</i>	41	98
<i>Macchine elettroniche</i>	96	261
<i>Telefoni cellulari</i>	1	1
<i>Macchinari vari foresterie</i>	0	0
<i>Arredamenti foresterie</i>	0	0
TOTALE	362	925

Il valore di bilancio attribuito agli immobili di proprietà comprende anche valori riferiti ad unità immobiliari non strumentali e pari ad un valore di perizia pari a complessivi 2.258 mila Euro di cui 814 mila Euro relativi ad un'area fabbricabile.

Il prospetto delle rivalutazioni eseguite a norma delle leggi di rivalutazione monetaria sui cespiti immobiliari di proprietà della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. viene fornito negli allegati al presente bilancio.

ELENCO CESPITI - BENI MOBILI (valori in migliaia di Euro)					
Categoria	Descrizione	Valore patrimoniale	Fondo ammort.to	Residuo da amm.re	Comp.ne
101	autoveicoli	290	152	138	6,49%
102	impianti d'allarme	2.977	2.772	205	9,64%
103	banconi blindati	20	20	0	0,00%
104	macchinari vari	3.979	3.488	491	23,08%
105	stigliature	69	68	1	0,05%
106	arredamenti	2.000	1.942	58	2,73%
107	mobili d'ufficio	2.563	2.339	224	10,53%
108	macchine d'ufficio	50	50	0	0,00%
109	macchine elettroniche	3.338	2.662	676	31,78%
110	autoveicoli da trasporto	61	33	28	1,32%
111	mezzi di sollevamento	65	45	20	0,94%
112	costruzioni leggere	117	105	12	0,56%
113	telefoni cellulari	9	9	0	0,00%
114	macchinari vari foresterie	2	2	0	0,00%
115	arredamenti foresterie	7	7	0	0,00%
xxx	mobili artistici	274	0	274	12,88%
	TOTALE	15.821	13.694	2.127	100,00%

Come si può constatare dalla combinata analisi delle due tabelle che precedono, i beni mobili in dotazione della Società sono in gran parte costituiti da macchine elettroniche, oltre che da macchinari vari, acquisite nel tempo e costantemente aggiornate a dimostrazione dello sforzo prodotto dalla Società di mantenere un'eccellenza tecnologica a sostegno della qualità e dell'efficienza dei servizi resi alla Clientela.

Si tenga, inoltre presente che la Società ha affidato le proprie attività EDP in outsourcing ad un primario partner informatico. Tale collaborazione ha, pertanto, indotto ad alcune modificazioni in ordine alla composizione stessa delle immobilizzazioni materiali necessarie per lo sviluppo dell'attività bancaria.

4.2 Variazioni annue delle Immobilizzazioni immateriali

	Esercizio	
	2003	2002
A. Esistenze iniziali	843	816
B. Aumenti	161	427
B1. Acquisti	161	427
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	340	400
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valori	340	400
a) ammortamenti	340	400
b) svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	664	843
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali (*)	1.046	1.758
a) ammortamenti	1.046	1.758
b) svalutazioni durature	0	0

(*) L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortizzi effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti relativamente alle immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte nell'attivo alla data di chiusura del presente esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati patrimonializzati oneri pluriennali per un importo complessivo pari a 161 mila Euro così composti:

	Esercizio	
	2003	2002
<i>Prodotti software</i>	14	46
<i>Manutenzioni su immobili di terzi</i>	147	381
Totale	161	427

Dalla sopra indicata composizione della patrimonializzazione di oneri pluriennali, possiamo evincere la consistente diminuzione dei software. Ciò in relazione al contenuto dell'accordo con l'outsourcer informatico in base al quale i nuovi software messi in produzione durante l'esercizio non producono, di norma, oneri specifici, ed a tale titolo, a carico della Società.

Laddove, gli adeguamenti del software al nuovo scenario operativo sono stati operati tramite il personale interno, i relativi oneri sono confluiti a voce propria e senza alcuna riclassificazione.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

	Esercizio	
	2003	2002
a)Partite da sistemare assegni insoluti all'incasso	1	0
b)Partite da sistemare assegni insoluti altri	10	15
c)Cassa assegni c/c tratti su terzi	176	257
d)Debitori - assegni di terzi all'incasso	116	26
e)Debitori - cessionari titoli e cedole all'incasso	2	2
f)Debitori - nostro deposito cauzionale	49	51
g)Debitori - Esattorie e ricevitorie	0	98
h)Debitori - Acconti versati al fisco	4.679	4.506
i)Debitori - credito d'imposta quota capitale	1.325	1.251
j)Debitori - credito d'imposta quota interessi	328	309
k)Debitori - altre partite fiscali	1.062	1.299
l)Debitori - altre partite in lavorazione	22.977	25.278
m)Debitori - partite di imputazione definitiva	96	211
TOTALE	30.821	33.303

Gli acconti fiscali versati all'Erario di cui al precedente punto h) includono gli acconti relativi all'IRPEG, pari a complessivi 2.581 mila Euro ed all'IRAP, per complessivi 1.856 mila Euro.

L'importo indicato al punto i), include la somma pari a 914 mila Euro corrispondente al credito d'imposta rilevato in sede di liquidazione della ritenuta fiscale sugli interessi passivi su depositi e conti correnti.

Le altre partite fiscali di cui al punto k) comprendono l'importo relativo alle imposte anticipate residue alla data di chiusura dell'esercizio pari a 904 mila Euro.

Sono altresì comprese partite in corso di lavorazione afferenti somme relative a partite viaggianti fra filiali ed altri importi non immediatamente riconducibili alle altre voci del bilancio. La diminuzione della posta in esame è conseguenza immediata di un utilizzo delle procedure informatiche volto alla ottimizzazione dei processi lavorativi con riduzione dei tempi interni di lavorazione.

La voce 130 dell'attivo include la quota del conto contribuenti interamente coperta da decreti di sgravio provvisori che assommano a complessivi 844 mila Euro. Tale conto comprende le reste per cartelle esattoriali ordinarie rimaste in capo alla Società e per le quali la Serit Picena Spa sta curando le relative pratiche di incasso o di richiesta rimborso ai vari Enti impositori.

La movimentazione delle voci inerenti il comparto della cessata concessione per la riscossione dei tributi è risultata la seguente:

	Esercizio	
	2003	2002
Reste esattoriali:		
<i>Saldo iniziale</i>	1.003	1.037
(-) incassi effettuati	159	34
(-) Decreti di trasformazione ruolo	0	0
<i>Rimanenze finali (A)</i>	844	1.003
Tolleranze e sgravi provvisori		
<i>Saldo iniziale</i>	905	905
(-) riversamenti all'Erario su incassi di reste con decreto di tolleranza	0	0
(-) Definizione automatica tolleranze	61	0
(-) Aggi stornati su quote riversate all'Erario	0	0
<i>Rimanenze finali (B)</i>	844	905
Saldo iscritto a voce 50 "altre attività" (A-B)	0	98

5.2 Composizione della voce "Ratei e risconti attivi"

	Esercizio	
	2003	2002
Ratei attivi su:		
Finanziamenti clientela ordinaria	571	531
Titoli per cedole in corso	2.071	3.015
Nostri depositi presso Banche	286	9
IRS - nostri incassi	0	0
Pronti contro termine di impiego in essere	0	0
Altre operazioni	4	2
Risconti attivi:		
Effetti portafoglio artigiano riscontati	0	0
Altri risconti attivi	626	192
Disaggi su obbligazioni	0	0
Totale ratei e risconti attivi	3.558	3.749

La voce dei ratei attivi su titoli per cedole in corso comprende la quota relativa ai titoli oggetto di operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi.

La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei e i risconti alle pertinenti voci del bilancio. Pertanto la presente voce non assume alcuna rilevanza.

5.4 Distribuzione delle attività subordinate.

	Esercizio	
	2003	2002
a) Crediti verso banche	0	0
b) Crediti verso Clientela	0	0
c) Obbligazioni ed altri titoli di debito	21.066	20.997
Totale	21.066	20.997

Sezione 6 - I Debiti

6.1 Dettaglio della voce "debiti verso banche"

	Esercizio	
	2003	2002
a) operazioni pronti contro termine	0	0
b) prestito titoli	0	0

A) Ulteriore dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

<i>1) per forma tecnica</i>	Esercizio					
	2003			2002		
<i>Descrizione forma tecnica</i>	a vista	a termine o con preavviso	Totale	a vista	a termine o con preavviso	Totale
Portafoglio riscontato	0	0	0	0	0	0
Depositi di banche	0	2.885	2.885	0	3.586	3.586
Conti correnti di corrispondenza	1.451	0	1.451	7.997	0	7.997
Sovvenzioni e mutui passivi	0	781	781	133	1.466	1.599
TOTALE	1.451	3.666	5.117	8.130	5.052	13.182

I saldi dei conti correnti reciproci per servizi resi sono stati depurati dei movimenti con valuta non matura relativi alle rimesse di effetti come indicato nella presente nota alla parte B, sezione 12.4.

Le forme tecniche sopra evidenziate sono state oggetto di attribuzione delle partite sospese e viaggianti alla data di chiusura dell'esercizio.

I depositi ed i finanziamenti in valuta sono contabilizzati ed iscritti in bilancio per data di regolamento. Nella tabella di cui alla sezione 10.5 della presente Nota Integrativa, vengono indicati gli impegni per depositi e finanziamenti da ricevere.

6.2 Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

	Esercizio	
	2003	2002
a) operazioni pronti contro termine	94.593	100.402
b) prestito titoli	0	0

B) Ulteriore dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

I) per forma tecnica	Esercizio					
	2003		Totale	2002		Totale
Descrizione forma tecnica	a vista	a termine / preavviso		a vista	a termine o preavviso	
Depositi a risparmio	163.840	0	163.840	160.349	0	160.349
C/C con clientela	502.948	0	502.948	456.965	0	456.965
Pronti contro termine	0	94.593	94.593	0	100.402	100.402
TOTALE	666.788	94.593	761.381	617.314	100.402	717.716

I conti correnti passivi sono stati depurati dalle c.d. "partite illiquide" relative ad accrediti a fronte di presentazioni di effetti al Sbf con valuta successiva alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "depositi a risparmio" include l'importo di Euro 152 mila relativo a somme contabilizzate nel conto delle "partite minime".

Ai singoli rapporti con clientela sono state attribuite le partite "sospese e viaggianti" in essere alla fine dell'esercizio e di pertinenza dei rapporti stessi.

Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Questa voce comprende sia i certificati di deposito che i prestiti obbligazionari emessi. I certificati di deposito sono stati emessi ai sensi del D.M. 17/7/1986. Gli interessi scaduti da riconoscere in via posticipata ai portatori di certificati di deposito sono stati ricondotti nella presente voce.

La suddivisione per durata originaria dei C/D è la seguente:

	Euro	Valuta	2003	2002
C/D a breve termine	68.458	2.724	71.182	76.261
C/D a medio termine	2.436	0	2.436	1.336
Totale CD	70.894	2.724	73.618	77.597
Obbligazioni	211.040	0	211.040	201.628
Totale debiti rappresentati da titoli	281.934	2.724	284.658	279.225

Ulteriore dettaglio della voce 30 “Debiti rappresentati da titoli”

I prestiti obbligazionari emessi direttamente dalla Società, ed in essere alla data di chiusura, sono i seguenti:

Codice prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo Euro/1000
Codice ABI "130859"	16-02-1999	16-02-2004	5.000
ISIN "IT 0003093249"	02-04-2001	02-04-2004	11.000
Codice ABI "133769"	03-06-1999	03-06-2004	2.500
Codice ABI "134687"	02-07-1999	02-07-2004	6.000
ISIN "IT 0003237754"	04-02-2002	04-08-2004	2.200
ISIN "IT 0003239347"	04-02-2002	04-08-2004	1.550
Codice ABI "137227"	04-10-1999	04-10-2004	5.000
ISIN "IT 0003020788"	17-10-2000	17-10-2004	4.000
Codice ABI "138514"	05-11-1999	05-11-2004	6.000
Codice ABI "139616"	02-12-1999	02-12-2004	6.500
ISIN "IT 0003217459"	16-01-2002	16-01-2005	18.000
ISIN "IT 0001420147"	03-02-2000	03-02-2005	3.500
ISIN "IT 0003233290"	06-02-2002	04-02-2005	11.137
ISIN "IT 0003415376"	20-01-2003	04-02-2005	4.998
ISIN "IT 0003240576"	18-02-2002	18-02-2005	7.000
ISIN "IT 0003433064"	03-03-2003	03-03-2005	2.000
ISIN "IT 0003272801"	06-05-2002	06-05-2005	6.000
ISIN "IT 0003305957"	03-06-2002	03-06-2005	6.000
ISIN "IT 0003327753"	02-07-2002	02-07-2005	7.054
ISIN "IT 0003367353"	04-10-2002	04-10-2005	9.000
ISIN "IT 0003380612"	06-11-2002	06-11-2005	4.000
ISIN "IT 0003364236"	11-09-2002	01-01-2006	500
ISIN "IT 0003216634"	16-01-2002	16-01-2006	2.500
ISIN "IT 0003404263"	03-01-2003	16-01-2006	4.000
ISIN "IT 0003272827"	06-05-2002	06-05-2006	2.973
ISIN "IT 0003327746"	02-07-2002	02-07-2006	4.000
ISIN "IT 0003367395"	04-10-2002	04-10-2006	6.000
ISIN "IT 0003380653"	06-11-2002	06-11-2006	5.000
ISIN "IT 0003404347"	03-01-2003	03-01-2007	4.000
ISIN "IT 0003415368"	03-02-2003	03-02-2007	4.748
ISIN "IT 0003249056"	27-02-2002	27-02-2007	1.240
ISIN "IT 0003433106"	03-03-2003	03-03-2007	3.000
ISIN "IT 0003492599"	15-07-2003	15-07-2007	999
ISIN "IT 0003433343"	03-10-2003	03-10-2007	10.000
ISIN "IT 0003543748"	03-10-2003	03-10-2007	2.500
ISIN "IT 0003546089"	17-10-2003	06-11-2007	3.746
ISIN "IT 0003552475"	06-11-2003	06-11-2007	7.000
ISIN "IT 0003475156"	15-05-2003	15-05-2008	5.395
ISIN "IT 0003489132"	03-07-2003	03-07-2008	15.000
Totale			211.040

Alla data di chiusura la Società aveva temporaneamente riacquistato, negoziandole dalla Clientela, obbligazioni di propria emissione per un importo complessivo di 354 mila Euro.

Il totale della raccolta da clientela ordinaria, sotto forma di depositi, conti correnti, certificati di deposito, obbligazioni ed operazioni di pronti contro termine, ammonta a complessivi 1.046.039 mila Euro così superando per la prima volta la simbolica quota del miliardo di Euro.

Si precisa che la Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli e valori simili.

La Società non ha emesso, nel decorso esercizio, assegni circolari propri. Gli assegni circolari emessi dalla Società per conto di Banca Intesa sono risultati pari a 294.321 mila Euro mentre quelli emessi per conto di Banca Euromobiliare sono risultati pari a 3.291 mila Euro.

Sezione 7 - I Fondi

7.1 Composizione della voce 90 "Fondo rischi su crediti"

Nella consistenza manifestata alla data di chiusura, pari a complessivi 634 mila Euro, il fondo per rischi su crediti si pone quale presidio generico ed indistinto avverso rischi eventuali derivanti dal comparto dei crediti iscritti in bilancio. Il fondo in epigrafe risulta interamente tassato e copre rischi su crediti in linea capitale.

7.2 Variazione nell'esercizio dei "Fondi rischi su Crediti"

	Esercizio	
	2003	2002
A. Esistenze iniziali	634	1.016
B. Aumenti	0	0
B1. Accantonamenti	0	0
B2. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	382
C1. Utilizzi	0	382
C2. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	634	634

I fondi svalutazione crediti, girati ai fini di bilancio a diretto abbattimento dei crediti verso clientela, sono i seguenti:

- 1) fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota interessi;
- 2) fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota capitale;
- 3) fondo forfetario svalutazione crediti incagliati;
- 4) fondo forfetario svalutazione crediti in bonis.

I fondi sopra descritti sono stati interessati, nel corso dell'esercizio, dalla movimentazione come indicata nella precedente sezione 1.

Qui di seguito viene esposta la ripartizione per settore di attività economica delle svalutazioni forfetarie eseguite:

Settore di attività economica	Impieghi lordi soggetti	Svalutazione 2003	Rischio settore
430 - Imprese produttive	292.794	3.856	1,32%
450 - Associazioni tra imprese non finanziarie	16	0	0,00%
480 - Un/Soc. artigiane con più di 20 addetti	1.355	29	2,14%
481 - Un/Soc. artigiane da 6 a 19 addetti	6.933	112	1,62%
482 - Società artigiane con meno di 20 addetti	27.182	583	2,14%
490 - Un/Soc. artigiane con meno di 20 addetti	2.642	56	2,12%
491 - Un/Soc. da 6 a 19 addetti	2.498	41	1,64%
492 - Società con meno di 20 addetti	35.445	760	2,14%
500/501 - Enti ecclesiastici e di assistenza, benef.	16.873	362	2,15%
600 - Famiglie consumatrici	165.797	2.269	1,37%
614 - Artigiani	23.818	387	1,62%
615 - Altre famiglie produttrici	26.611	571	2,15%
INCAGLI	12.905	1.541	11,94%
Crediti ristrutturati	875	17	1,94%
TOTALE	615.744	10.584	1,72%

7.3 Composizione della voce 80 c) “fondi per rischi ed oneri: altri fondi”

Le consistenze alla data di chiusura del *fondo per rischi ed oneri - altri fondi* si sono formate per effetto della seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2003	2002
Esistenze iniziali	2.716	3.557
accantonamenti per:	250	0
a) Controversie legali	250	0
b) Rischi revocatorie fallimentari	0	0
c) Svalutazione crediti di firma	0	0
d) Altre	0	0
utilizzi per:	1.858	841
- utilizzi per oneri definizioni transattive	1.858	841
Rimanenze finali	1.108	2.716

Il fondo in epigrafe è stato costituito con accantonamenti interamente tassati e, nella sua consistenza, esprime il prudentiale accantonamento a fronte dei seguenti rischi latenti:

Rischio coperto	2003
1 - rischi su crediti di firma erogati	103
2 - rischi su revocatorie fallimentari	369
3 - rischi su controversie legali e altre	636
Totale	1.108

Il fondo per rischi su crediti di firma copre il rischio su specifiche fidejussioni concesse così come il rischio latente sulla massa dei crediti di firma concessi.

In relazione alle disposizioni contenute nell'art. 5 del D.L. 15 aprile 2002 n. 63, si evidenzia come la Società non abbia effettuato operazioni di ristrutturazioni agevolate ai sensi del D.L. 17 maggio 1999 n. 153.

Per quanto attiene alla problematica inerente la materia dell'usura, come sollevata dalla sentenza della Cassazione del 17 novembre 2000 n. 14.899, la Società ha provveduto a stimare gli effetti del decreto legge n. 394 del 29 dicembre 2000 a carico degli esercizi successivi a quello in esame. Tali effetti si sono comunque rilevati di importo assolutamente marginale e non significativo vista anche la costante revisione dei tassi dei mutui praticata nei precedenti esercizi e constatata l'assenza di mutui edilizi agevolati secondo quanto previsto dalla legge 13 maggio 1999 n. 133.

Composizione della voce 80

a) “fondi di quiescenza e per obblighi simili”

Le consistenze del fondo di quiescenza per il Personale si sono determinate per effetto della seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2003	2002
Esistenze iniziali	15.333	15.896
<i>accantonamenti:</i>	756	803
- rivalutazione disponibilità al tasso di attualizzazione	736	788
- contribuzione ordinaria a carico della Società	0	0
- canoni di locazione relativi agli immobili del Fondo	20	15
- contribuzione straordinaria a carico della Società	0	0
<i>utilizzi:</i>	1.386	1.366
- pagamento prestazioni ad ex Dipendenti	1.386	1.366
- trasferimento a fondo aperto	0	0
Rimanenze finali	14.703	15.333

Le consistenze del Fondo Integrativo Pensioni sono indistintamente investite nell'attivo di bilancio della Società ad eccezione di uno specifico investimento in immobili pari a 362 mila Euro i cui contratti di locazione hanno generato ricavi per la Società la quale ha provveduto a girare contabilmente tali ricavi direttamente al Fondo pensioni per un importo complessivo pari a 20 mila Euro.

La Società ha provveduto a calcolare l'onere maturato a favore del Fondo di previdenza di competenza dell'esercizio 2003 a titolo di rivalutazione degli oneri per le future prestazioni del Fondo e lo ha quantificato in 736 mila Euro sulla base di un tasso medio di attualizzazione pari al 5,00%.

Alla data di chiusura gli iscritti al Fondo Integrativo Pensioni si riferiscono a personale in quiescenza, o relativi superstiti, ammesso alle prestazioni del fondo.

Tra gli allegati al presente bilancio, è stato indicato un estratto della relazione redatta dal tecnico attuariale esterno incaricato dalla Società di redigere la relativa perizia.

Composizione della voce 80

b) “fondi imposte e tasse”

Il Fondo Imposte e Tasse, che forma la Voce 80, sottovoce b del Passivo, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2003	2002
Esistenze iniziali	8.840	7.546
<i>accantonamenti:</i>	3.842	5.718
- Imposta sul reddito delle persone giuridiche	1.912	2.502
- Imposta regionale sulle attività produttive	1.495	1.857
- Imposta di bollo da versare a conguaglio	1	8
- Imposte differite sorte nell'esercizio	434	1.351
<i>utilizzi:</i>	4.919	4.424
- Pagamento imposte esercizi precedenti	4.504	4.424
- Annullamento imposte differite	369	0
- Imposta di bollo	7	0
- Imposta sostitutiva ex art. 8 L. condoni	39	0
Rimanenze finali	7.763	8.840

Il fondo imposte e tasse è idoneo, nell'evidenziata consistenza finale, a coprire gli oneri a carico della Società per IRPEG ed IRAP maturate nell'esercizio. Nelle attuali consistenze il fondo imposte e tasse mantiene un prudentiale accantonamento atto a fronteggiare eventuali insorgenze negative per futuri contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano ancora aperti con l'Amministrazione Finanziaria gli esercizi dal 1999 al 2002.

Con delibera del 25/3/2003, la Società ha deciso di avvalersi delle norme di cui all'art. 8 L. 289/2002 in tema di dichiarazione integrativa semplice. Ciò allo scopo di evitare un allungamento di due esercizi ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi.

Il contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria è costituito esclusivamente da istanze di rimborso su IRPEG ed ILOR relative agli esercizi 1988 e 1989, tuttora pendenti presso la Commissione Tributaria Centrale, e per le quali i giudizi nelle competenti commissioni tributarie di 1° e 2° grado sono stati favorevoli alla Società. Ciò premesso non sussistono rischi di possibili oneri a carico del conto economico salvo che per gli interessi tempo per tempo calcolati sul credito d'imposta.

Nel corso dell'esercizio 2003, la Società è stata oggetto di una verifica generale da parte dell'Amministrazione finanziaria che ha riguardato l'esercizio 1999. L'esito di tale verifica ha dato luogo ad un più che modesto esborso così confermando la assoluta affidabilità e rispondenza alle normative in vigore del comportamento costantemente mantenuto, in sede tributaria, dalla Società.

In relazione a quanto sopra, la Società ritiene che il fondo in epigrafe sia congruo a coprire eventuali oneri che, a tale titolo, potranno gravare su esercizi futuri.

IMPOSTE ANTICIPATE

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti, sono i seguenti:

1. come previsto dalla normativa della Banca d'Italia, si applica il metodo integrale definito dello "stato patrimoniale".

2. la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare:

- vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni, per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte;

- non sono state stanziati imposte differite relativamente alla quota di rivalutazione delle partecipazioni e degli immobili in quanto rese fiscalmente rilevanti per effetto dell'utilizzo della normativa di cui all'art. 17 L. 21/11/2000 n. 342;

- alla data di chiusura dell'esercizio, risultano realizzate le ipotesi per la contabilizzazione delle imposte differite passive in relazione al differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio dalla cessione delle partecipazioni in Intesa Asset Management e BIPIELLE Inv,

3. con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la verifica della ragionevole certezza del loro recupero viene valutata in un'ottica di continuità dell'attività aziendale utilizzando, allo scopo, anche i piani aziendali prospettici elaborati in occasione del piano strategico. Si ritiene pertanto che la redditività che si andrà tempo per tempo a generare, consentirà agevolmente il rientro delle imposte anticipate in questione, giustificando così il mantenimento in bilancio delle correlate attività;

4. relativamente alle aliquote utilizzate, così come consentito dalle normative vigenti, per quanto riguarda l'IRPEG, la contabilizzazione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio avviene applicando ai valori nominali degli imponibili l'aliquota del 33% per ciascuno degli esercizi successivi a quello di chiusura nei quali si prevede possa avvenire l'inversione, mentre, per l'annullamento delle imposte anticipate sorte in precedenza, si è utilizzata l'aliquota prevista per l'esercizio di chiusura, pari quindi al 34%.

5. Per quanto attiene all'IRAP, la contabilizzazione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio avviene applicando ai valori nominali degli imponibili l'aliquota del 5,00% per ciascuno degli esercizi successivi a quello di chiusura nei quali si prevede possa avvenire l'inversione, mentre, per l'annullamento delle imposte anticipate sorte in precedenza, si è utilizzata l'aliquota prevista per l'esercizio di chiusura, pari al 5,15%.

La modifica delle aliquote fiscali ha, coerentemente, dato luogo ad un ricalcolo delle imposte anticipate sorte in precedenti esercizi e determinate con riferimento alle precedenti aliquote.

*Attività per imposte anticipate con contropartita
registrata nel conto economico*

	IMPORTO
1 Importo iniziale	1.070
2 Aumenti	
2.01 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	525
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	679
3.02 Altre diminuzioni	12
4 Importo finale	904

L'importo di 12 mila Euro evidenziato nella tabella precedente alla voce "altre diminuzioni" si riferisce alla variazione delle imposte anticipate, già determinate in sede di bilancio 31/12/2002, per effetto della riduzione delle aliquote IRAP e IRPEG a valere per gli esercizi successivi rispetto a quello di chiusura.

Le imposte anticipate sorte nell'esercizio sono, anche, originate dalle somme tassate di pertinenza del fondo pensioni aziendale formatesi per effetto della indeducibilità fiscale degli apporti al fondo pensioni in essere presso la Società disposta dall'art 70 Tuir. Tuttavia né l'art.70 suddetto, né il D.Lgs 47/2000 prevedono regole specifiche riguardo al trattamento tributario da applicare all'utilizzo del fondo per il pagamento delle prestazioni pensionistiche. In assenza di una regolamentazione normativa, l'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n.232 del 29/12/2003, ha precisato di operare, in ciascun periodo d'imposta, la deduzione delle prestazioni pensionistiche erogate in misura percentuale corrispondente al rapporto tra la parte del fondo pensione interno assoggettata a tassazione e l'ammontare complessivo dello stesso fondo risultante alla fine dell'esercizio precedente la stessa erogazione.

*Attività per imposte anticipate imputate
al patrimonio netto*

	IMPORTO
1 Importo iniziale	0
2 Aumenti	
2.01 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	0
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	0

Le **imposte anticipate** sorte nell'esercizio per complessivi 525 mila Euro riguardano le seguenti poste contabili:

1. Rappresentanza per un imponibile pari ad Euro 2 mila deducibili negli esercizi dal 2004 al 2007;
2. Compensi amministratori per 21 mila Euro tassati nell'esercizio ma deducibili nell'esercizio 2004;
3. Quota Fondo non dedotta del Fondo pensioni per complessivi 1.559 mila Euro deducibili entro l'esercizio 2008;

L'annullamento delle imposte anticipate sorte nei precedenti esercizi pari a complessivi 679 mila Euro delle poste contabili come espresso dalla seguente tabella di dettaglio:

	Anno competenza e formazione	Esercizio rilevamento anticipate	Esercizio annullamento: 2003 IRPEG	Esercizio annullamento: 2003 IRAP
Quota in noni	1995	1999	1.026.052,67	1.026.052,67
Quota in settimi	1996	1999	248.156,51	248.156,51
Quota in settimi	1997	1999	122.063,56	122.063,56
Quota in settimi	1998	1999	104.313,45	104.313,45
Rappresentanza	1999	1999	1.014,72	1.014,72
Quota in settimi	1999	1999	47.684,98	47.684,98
Rappresentanza	2000	2000	1.249,39	1.244,14
Rappresentanza	2001	2001	1.664,82	1.664,82
Rappresentanza	2002	2002	1.297,14	1.297,14
Oneri Personale (FIP)	2002	2002	208.725,42	0,00
			1.762.222,66	1.553.491,99

IMPOSTE DIFFERITE

Passività per imposte differite con contropartita registrata nel conto economico

	IMPORTO
1 Importo iniziale	1.351
2 Aumenti	
2.01 Imposte differite sorte nell'esercizio	435
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte differite annullate nell'esercizio	338
3.02 Altre diminuzioni	30
4 Importo finale	1.418

Passività per imposte differite imputate al patrimonio netto

	IMPORTO
1 Importo iniziale	0
2 Aumenti	
2.01 Imposte differite sorte nell'esercizio	0
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte differite annullate nell'esercizio	0
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	0

Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono al rinvio della tassazione afferente la plusvalenza da realizzo di partecipazioni resa possibile dal comma 4 dell'art 54 TUIR.

Nel concreto la Società ha rinviato ai quattro esercizi successivi, dal 2004 al 2007, la tassazione di plusvalenze connesse con il realizzo delle partecipazioni detenute in Bipielle Inv. Spa ed in Intesa Asset Management sgr spa per complessivi 1.317 mila Euro cui corrisponde un effetto fiscale differito pari a 435 mila Euro.

Per contro sono state annullate imposte differite sorte nell'esercizio 2002 ed afferenti, anch'esse, al rinvio della tassazione di materia imponibile generata con il realizzo di plusvalenze da partecipazioni, per un importo pari a 338 mila Euro. Con riguardo a queste ultime, la Società ha rideterminato in Euro 30 mila la relativa fiscalità differita in conseguenza della variazione delle aliquote fiscali IRPEG.

Composizione della voce 70
“trattamento fine rapporto di lavoro subordinato”

Le consistenze del fondo per il trattamento di fine rapporto per il Personale sono state determinate dalla seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2003	2002
Esistenze iniziali	12.924	13.166
accantonamenti:	1.537	1.536
- rivalutazione ex L. 29.5.1982 n. 297	404	434
- quota di pertinenza dell'esercizio	1.131	1.100
- rimborsi da Dipendenti per restituzione anticipi	2	2
utilizzi:	1.076	1.778
-T.F.R. liquidato a Dipendenti cessati dal servizio	661	1.021
- anticipazioni erogate a Dipendenti	269	592
- imposta sostitutiva su rivalutazione	44	47
- TFR versato a fondi previdenziali	102	118
Rimanenze finali	13.385	12.924

I diritti per trattamento di fine rapporto di lavoro maturati a favore del Personale nel corso dell'anno a titolo sia di rivalutazione delle somme esistenti alla data di chiusura del precedente esercizio e sia per la quota di pertinenza dell'esercizio in esame sono stati determinati dalla Società complessivamente nella misura di 1.535 mila Euro.

SEZIONE 8
IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI
BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE.

Dettaglio della voce 100 "fondo per rischi bancari generali"

Saldo al 31.12.2002	14.000
(+) Accantonamento esercizio	0
(-) Utilizzo nell'esercizio	0
Consistenza finale	14.000

Il Fondo per rischi bancari generali non ha subito movimentazione nel corso dell'esercizio.

Dettaglio della voce 110 "Passività subordinate"

Prospetto non compilato. La Società non ha emesso passività subordinate.

Dettaglio della voce 120 "capitale"

Il capitale sociale ammonta a 39.241 mila Euro. La voce in questione non ha subito modificazioni rispetto al precedente esercizio. Essa è rappresentativa di 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65.

La Società è partecipata da:

- 1) Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo che detiene 506.500 azioni ordinarie con una interessenza pari al 66,67%;
- 2) Banca Intesa spa che detiene 253.250 azioni ordinarie con una interessenza pari al 33,33%;

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio 2003.

Dettaglio della voce 130 "sovrapprezzo di emissione"

La voce sovrapprezzo di emissione ammonta ad Euro 34.660 mila. Essa deriva dall'aumento oneroso di capitale sottoscritto nel 1990 dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, ora Banca Intesa spa.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

Dettaglio della voce 140 "riserve"

a) Riserva legale:	
Saldo al 31.12.2002	9.863
(+) Attribuzione utili esercizio 2002 alla riserva	421
Consistenza finale	10.284
b) Riserve statutarie:	
Saldo al 31.12.2002	16.771
(+) Attribuzione utili esercizio 2002 alla riserva	638
Consistenza finale	17.409
c) Altre riserve	
Saldo al 31.12.2002	6.130
Consistenza finale	6.130

La voce è formata dagli importi derivanti dalla riclassificazione del passivo effettuata in sede di conferimento ed in applicazione della legge 218/90. Trattasi, pertanto, di una riserva da conferimento.

Dettaglio della voce 150 “riserve di rivalutazione”

La voce è stata costituita a seguito delle rivalutazioni eseguite in base a valori peritali ed a norma delle leggi 413/91 e 218/90 secondo il seguente dettaglio:

Rivalutazione ex L. 413/91 (*)	2.306
Rivalutazione beni artistici ex L. 218/90	274
Rivalutazione immobili ex L. 218/90	9.522
Rivalutazione partecipazioni ex L. 218/90 (**)	3.019
Totale della voce 150	15.122

(*) Valore al netto dell'imposta sostitutiva 16% di cui al comma 3°, art. 25 L. 413/91.

(**) Valore al netto della svalutazione di 67 mila Euro operata in sede di conferimento sulla partecipata Chienti Immobiliare srl come già evidenziato nella presente nota integrativa alla Parte B, sezione 3.6.

Tra gli allegati al presente bilancio vengono esposti i prospetti riguardanti la movimentazione dei conti del Patrimonio.

Dettaglio della voce 160 “utili o perdite portati a nuovo”

Esercizio 2002 e precedenti	0
Consistenza finale	0

Dettaglio della voce 170 “utili o perdite dell'esercizio”

Spese e perdite	- 72.018
Rendite e profitti	76.111
Utile dell'esercizio	4.093

PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Esercizio	
	2003	2002
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base	122.113	120.882
A.2 Patrimonio supplementare	15.752	15.755
A.3 Elementi da dedurre	0	0
A.4 Patrimonio di vigilanza	137.865	136.637
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	58.373	55.578
B.2 Rischi di mercato	4.043	3.282
di cui:		
<i>rischi portafoglio non immobilizzato</i>	3.942	3.175
<i>rischi concentrazione</i>	101	107
<i>rischi di cambio</i>	0	0
B.3 Altri requisiti patrimoniali	0	0
B.4 Totale requisiti prudenziali	62.416	58.860
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	780.200	735.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	15,65%	16,43%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	17,67%	18,57%

I dati riferiti al Patrimonio di Vigilanza corrispondono a quelli, riferiti al 31/12/2003 e trasmessi all'Organo di Vigilanza unitamente alle segnalazioni riferite al mese di febbraio 2004.

Il precedente prospetto mostra il pieno rispetto dei coefficienti di vigilanza ed il complessivo posizionamento della Società su livelli particolarmente apprezzabili. Nel corso dell'esercizio in esame, per effetto della più intensa presenza della Società nel comparto dei titoli "corporate", si è potuto constatare un incremento dei rischi di mercato che ha generato una lieve riduzione dell'indice di solvibilità attestatosi, comunque, ben al di sopra del limite dell'8 per cento previsto dalla normativa di Vigilanza.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	Esercizio	
	2003	2002
a) creditori - acconti crediti a scadere	37	5
b) rettifiche di portafoglio	13.315	8.880
c) partite in attesa di lavorazione	762	1.112
d) somme da versare al fisco per conto terzi	2.020	1.864
e) somme di terzi in deposito cauzionale in favore di terzi	18	2
f) somme di terzi per versamento decimi	59	66
g) somme a disposizione della clientela	13.423	12.039
h) partite di imputazione definitiva	4.553	7.520
TOTALE	34.187	31.488

La voce 50 del passivo include, come sopra evidenziato, partite in corso di lavorazione afferenti somme relative a partite viaggianti tra filiali ed altri importi non immediatamente riconducibili alle altre voci del bilancio.

L'importo indicato al punto d) comprende i versamenti unificati con delega F23 ed F24 non ancora riversati all'Erario, oltre alle ritenute applicate sugli interessi dei conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito, oltre alle imposte sostitutive sui proventi dei titoli ed alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente corrisposti nel mese di dicembre 2003.

Gli oneri, diretti ed indiretti, differiti per il personale, compresi al punto g), si riferiscono ad emolumenti a favore dei Dipendenti di competenza dell'esercizio ma che, più in dettaglio, riguardano:

- premio di rendimento;
- premio aziendale di competenza;
- ferie maturate e non godute.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	Esercizio	
	2003	2002
Ratei passivi	3.282	3.690
Clientela ordinaria	0	0
Banche	9	14
Obbligazioni nostre emissioni	2.273	2.488
Certificati di deposito	421	734
Pronti contro termine finanziamento	234	402
IRS nostri pagamenti	345	52
Altri	0	0
Risconti passivi:	162	64
Clientela ordinaria	33	23
Altri	129	41
Totale ratei / risconti passivi:	3.444	3.754

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei e i risconti alle pertinenti voci del bilancio. Pertanto la presente voce non assume alcuna rilevanza.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

	Esercizio	
	2003	2002
<i>10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"</i>	24.775	28.656
a) crediti di firma di natura commerciale	23.033	27.210
b) crediti di firma di natura finanziaria	1.742	1.446
c) attività costituite in garanzia	0	0
<i>10.2 Composizione della voce 20 "impegni"</i>	77.192	72.345
a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	16.561	16.524
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	60.631	55.821
<i>10.3 Attività costituite a garanzia di propri debiti</i>	94.447	100.019
a) cauzione di assegni circolari	0	0
b) titoli ceduti a pronti con obbligo di riacquisto	94.447	100.019
<i>10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito</i>	5.896	13.717
a) banche centrali	5.896	13.717
b) altre banche	0	0

L'importo indicato al precedente punto 10.3-b è stato determinato avuto riguardo per i titoli ceduti a pronti con obbligo di riacquisto.

L'importo di cui al precedente punto 10.4 è costituito dalla residua quota mobilizzabile, alla data di chiusura, della Riserva Obbligatoria in deposito presso la Banca d'Italia, giacché, a far data dal 01/01/1999, durante il periodo di mantenimento le Banche possono movimentare l'intero ammontare della riserva dovuta. (Cfr. TITOLO IX, Capitolo 3°, Sezione II delle *Istruzioni di Vigilanza per le Banche*).

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Esercizio					
	2003			2002		
	Copertura	Negoziazione	Altre operaz.	Copertura	Negoziaz.	Altre oper.
1. Compravendite	0	27.009	0	1.877	31.994	0
1.1 Titoli	0	15.943	0	0	30.240	0
- acquisti	0	11.006	0	0	16.330	0
- vendite	0	4.937	0	0	13.910	0
1.2 Valute	0	11.066	0	1.877	1.754	0
- valute contro valute	0	0	0	0	76	0
- acquisti contro euro	0	5.319	0	0	1.371	0
- vendite contro euro	0	5.747	0	1.877	307	0
2. Depositi e finanziamenti	0	5.555	0	0	435	0
- da erogare	0	5.555	0	0	194	0
- da ricevere	0	0	0	0	241	0
3. Contratti derivati	303.402	0	0	255.285	0	0
3.1 Con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0
a) titoli	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0
b) valute	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0	0	0	0
c) altri valori	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza scambio di capitali	303.402	0	0	255.285	0	0
a) valute	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0	0	0	0
b) altri valori	303.402	0	0	255.285	0	0
- acquisti	168.801	0	0	175.624	0	0
- vendite	134.601	0	0	79.661	0	0

Le compravendite di titoli a termine si riferiscono ad operazioni "fuori bilancio" a pronti con regolamento nei primi giorni del mese di gennaio 2004.

I contratti derivati senza scambio di capitali si riferiscono ad operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Società, di mutui offerti alla Clientela nonché di titoli di debito immobilizzati, effettuate con contratti Interest Rate Swap aventi la finalità di copertura e volte a sterilizzarne i rischi

di tasso connessi con le operazioni sottostanti. La valutazione delle attività fuori bilancio è stata effettuata in base al principio della coerenza valutativa e, pertanto, sono stati contabilizzati a conto economico i ratei attivi e passivi dei flussi d'interesse maturati alla data di chiusura.

Gli importi dei contratti IRS sopra indicati comprendono anche contratti di tipo "basis swap" per un importo complessivo pari a 38.177 mila Euro, tutti riferiti alla copertura di prestiti obbligazionari in essere.

Anche se le operazioni indicate al punto 3.2 sono state valutate in modo coerente con le attività e passività coperte, la Società ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione degli strumenti derivati stessi al valore di mercato.

Tali valutazioni, effettuate utilizzando la curva dei tassi swap alla data di chiusura e mediante la tecnica di valutazione "forward rate", e che, come ovvio, non sono state riflesse nel conto economico, hanno evidenziato una minusvalenza latente pari a 1.801 mila Euro.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

11.1 Posizioni di rischio rilevanti

	Esercizio	
	2003	2002
a) ammontare	83.432	67.456
b) numero	4	3

Le posizioni di rischio rilevanti si riferiscono ad attività per cassa della Società verso due Banche di primario standing nazionale, di una società finanziaria interamente controllata da Banche oltre ad una posizione di rischio rilevante nei confronti di primaria azienda alberghiera ampiamente assistita da garanzie reali.

Il profilo di rischio di credito è, pertanto, sostanzialmente poco significativo.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	Esercizio			
	2003	%	2002	%
a) Stati	4.911	0,70%	1.772	0,27%
b) Altri enti pubblici	7.737	1,11%	10.148	1,53%
c) imprese non finanziarie	387.836	55,58%	350.274	52,90%
d) enti finanziari	47.922	6,87%	71.324	10,77%
e) famiglie produttrici	56.838	8,14%	54.474	8,23%
f) altri operatori	192.586	27,60%	174.198	26,30%
Totale	697.830	100,00	662.190	100,00

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie residenti e famiglie produttrici residenti:

	Esercizio			
	2003	%	2002	%
a) Prodotti tessili, cuoio e calzature	107.327	24,14%	101.438	27,39%
b) Servizi del commercio	77.539	17,44%	68.114	18,39%
c) Edilizia e opere pubbliche	64.699	14,55%	56.820	15,34%
d) Altri servizi destinabili alla vendita	49.977	11,24%	44.739	12,08%
e) Prodotti alimentari, bevande	18.618	4,19%	=====	=====
f) Servizi degli alberghi e pubbl. eserc.	32.818	7,38%	17.199	4,64%
g) Altre branche di attività economica	93.696	21,07%	82.072	22,16%
Totale	444.674	100,00	370.382	100,00

*11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate
per principali categorie di controparti*

	Esercizio			
	2003	%	2002	%
a) Stati	0	0,00%	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	923	3,73%	1.311	4,57%
c) banche	0	0,00%	384	1,34%
d) imprese non finanziarie	19.048	76,88%	17.586	61,37%
e) enti finanziari	105	0,42%	4.369	15,25%
e) famiglie produttrici	1.507	6,08%	1.085	3,79%
f) altri operatori	3.192	12,88%	3.922	13,69%
Totale	24.775	100,00	28.657	100,00

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e passività

Voci/Paesi	Italia		Altri Paesi UE		Altri Paesi		TOTALE	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
1. Attivo	1.184.693	1.136.668	5.676	5.751	4.945	5.448	1.195.314	1.147.867
1.1 Crediti verso banche	149.707	175.620	472	275	2.834	2.414	153.013	178.309
1.2 Crediti verso la clientela	697.826	662.188	0	0	4	2	697.830	662.190
1.3 Titoli	337.160	298.860	5.204	5.476	2.107	3.032	344.471	307.368
2. Passivo	1.048.151	1.006.431	1.572	1.929	1.433	1.762	1.051.156	1.010.122
2.1 Debiti verso banche	3.605	11.584	963	1.033	549	565	5.117	13.182
2.2 Debiti verso la clientela	759.961	715.627	609	896	811	1.192	761.381	717.715
2.3 Debiti rappresentati da titoli	284.585	279.220	0	0	73	5	284.658	279.225
2.4 Altri conti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Garanzie e impegni	101.967	95.675	0	5.128	0	198	101.967	101.001

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata								Durata indeterminata	TOTALE
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre un anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		tasso indicizzato		
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato			
1. Attivo	408.664	124.888	165.867	68.552	241.923	42.418	111.921	31.066	1.195.299	
1.1 Titoli del Tesoro rifornenziabili	40.233	8.530	22.673	1.276	4.755	130	15.306	0	92.903	
1.2 Crediti verso banche	75.737	71.380	0	0	0	0	0	5.896	153.013	
1.3 Crediti verso clientela	292.656	37.672	65.117	62.583	95.160	41.911	77.561	25.170	697.830	
1.4 Obbligazioni ed altri titoli di debito	38	7.306	78.077	4.693	142.008	377	19.054	0	251.553	
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	5.873	76.021	83.737	119.077	2.015	0	0	0	286.723	
2. Passivo	671.499	139.102	78.856	86.404	75.295	0	0	0	1.051.156	
2.1 Debiti verso banche	1.925	2.153	883	156	0	0	0	0	5.117	
2.2 Debiti verso clientela	666.788	93.303	1.290	0	0	0	0	0	761.381	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.786	43.646	76.683	86.248	75.295	0	0	0	284.658	
- obbligazioni	0	5.000	46.083	84.662	75.295	0	0	0	211.040	
- certificati di deposito	2.786	38.646	30.600	1.586	0	0	0	0	73.618	
- altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.4 Passività subordinate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	0	78.909	113.171	50.144	2.072	42.357	70	0	286.723	

La presente tabella indica la ripartizione delle attività e passività in essere alla data di chiusura con riferimento alla vita residua delle stesse. Per le operazioni con piano di ammortamento, la ripartizione nei singoli scaglioni temporali viene effettuata con riguardo alla vita residua delle singole rate.

Il deposito presso la Banca d'Italia per la riserva obbligatoria viene compreso tra i crediti verso banche con durata indeterminata.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti verso clientela scaduti sono evidenziati tra i crediti verso clientela con durata indeterminata.

Nello scaglione temporale dei crediti e debiti a vista, sono comprese le attività e passività con vita residua non superiore alle 24 ore. Nello scaglione a vista sono altresì comprese le passività scadute.

Le operazioni fuori bilancio sono costituite da:

- 1) depositi e finanziamenti da erogare e da ricevere;
- 2) titoli da ricevere e titoli da consegnare;
- 3) contratti derivati su tassi di interesse al valore nozionale contrattualmente stabilito.

11.7 Attività e Passività in valuta

	Esercizio			
	2003		2002	
a) attività		13.455		8.385
1. crediti verso banche	8.415		2.569	
2. crediti verso clientela	4.748		5.439	
3. titoli	0		0	
4. partecipazioni	0		0	
5. altri conti	292		377	
b) passività		12.748		7.373
1. debiti verso banche	3.393		3.669	
2. debiti verso clientela	6.553		3.547	
3. debiti rappresentati da titoli	2.724		0	
4. altri conti	78		157	

Dalla combinata lettura della tabella sopra indicata e di quella delle operazioni a termine, emerge il sostanziale equilibrio della posizione complessiva in cambi, come di seguito evidenziata:

Posizione in cambi alla data di chiusura (in migliaia di Euro)	
Totale attività	13.455
Svalutazioni	65
Totale passività	12.748
<i>Sbilancio complessivo operazioni a pronti</i>	<i>772</i>
Acquisti a termine	4.429
Vendita a termine	5.062
<i>Posizione in cambi complessiva</i>	<i>139</i>

Le valute di riferimento alle quali sono stati controvalorizzati gli importi delle attività e passività in valuta sono le seguenti:

VALUTA	CAMBIO	
	2003	2002
USD Dollaro USA	1,2630	1,0487
GBP Lira sterlina	0,7048	0,6505
CAN Dollaro canadese	1,6234	1,655
JPY Yen	135,0500	124,39
CHF Franco svizzero	1,5579	1,4524
NOK Corona norvegese	8,4141	7,2756
SEK Corona svedese	9,0800	9,1528
AUD Dollaro australiano	1,6802	1,8556

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

La Società non ha effettuato operazioni di negoziazione di titoli per conto terzi

	Esercizio	
	2003	2002
12.2 Gestioni patrimoniali		
a) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
altri titoli	0	0
b) altre operazioni	11.579	41.487
12.3 Custodia ed amministrazione di titoli:		
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	822.096	852.256
di cui: emessi dalla banca che redige il bilancio	204.493	227.418
altri	617.603	624.838
b) titoli di terzi depositati presso terzi	791.809	820.545
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	342.898	308.476
d) partecipazioni di proprietà depositati presso terzi	358	757

Nella voce 12.2 - Gestioni Patrimoniali - sono state comprese le gestioni patrimoniali gestite dalla Società con delega alla Cariplo spa (ora Banca Intesa spa).

Nella voce 12.3a - titoli di terzi in deposito - sono compresi titoli di debito emessi dalla banca e mantenuti in custodia. Non sono compresi, invece, i titoli temporaneamente ceduti dalla Società a clientela a fronte di pronti contro termine, nonché titoli ed altri valori ricevuti a cauzione od in garanzia.

Nella voce 12.3b - titoli di terzi depositati presso terzi non sono compresi i titoli oggetto di operazioni di “pronti contro termine” di cui alla nota precedente.

Nella voce 12.3c - titoli di proprietà depositati presso terzi sono compresi i titoli ceduti a pronti nei contratti di pronti contro termine. Sono stati, invece, esclusi i titoli consegnati a cauzione o in garanzia.

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Esercizio	
	2003	2002
a) rettifiche "dare"	236.421	244.309
1) conti correnti	64.684	66.921
2) portafoglio centrale	168.009	173.292
3) cassa	1.857	2.269
4) altri conti	1.871	1.827
b) rettifiche "avere"	249.736	253.189
1) conti correnti	86.687	89.283
2) cedenti effetti e documenti	161.578	163.021
3) altri conti	1.471	885
SBILANCIO	13.315	8.880

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e rettifiche avere pari a 13.315 mila Euro è confluito nella voce del passivo dello stato patrimoniale "50 - altre passività".

12.5 Altre operazioni

a) Servizio di riscossione tributi.

A far data dal 1/02/1995 la concessione per la riscossione tributi per l'ambito "B" della provincia di Ascoli Piceno, è stata trasferita da questa Società alla Serit Picena spa la quale ha assunto la concessione per la riscossione tributi dell'intera provincia di Ascoli Piceno.

Pertanto nel presente bilancio sono presenti solamente le reste esattoriali su ruoli ordinari emessi a tutto il 31/1/1995 e contabilizzate, al netto delle relative tolleranze, tra le altre attività. Nella parte b - sezione 5 della presente nota integrativa, è stata dettagliatamente indicata la movimentazione e la composizione della voce.

b) Servizio cassette di sicurezza.

La Società svolge a favore della propria Clientela il servizio di cassette di sicurezza mediante noleggio degli appositi alloggiamenti inseriti in locali adeguatamente blindati. Alla data di chiusura risultavano locate complessivamente 790 cassette di sicurezza.

c) Servizio gestioni patrimoniali.

La Società, in aggiunta al servizio di Gestioni Patrimoniali svolto mediante delega delle medesime a Cariplo e delle quali si è già data informativa al punto 12.2, parte B, della presente nota integrativa, svolge attività di collocamento di gestioni patrimoniali di terzi.

Alla data di chiusura risultavano in essere gestioni patrimoniali di terzi per un ammontare complessivo, rivalutato ai rispettivi valori di chiusura, così distribuito:

- *Gestioni Patrimoniali in Fondi di Nextra per complessivi*
62.714 mila Euro;
- *Gestioni Patrimoniali in valori mobiliari di Nextra per complessivi*
936 mila Euro;
- *Gestioni Patrimoniali in valori mobiliari di Symphonia per complessivi*
19.629 mila Euro;
- *Gestioni Patrimoniali in Sicav di Symphonia per complessivi*
322 mila Euro.

d) Assegni circolari di terzi in bianco presso di noi.

La Società emette assegni circolari per conto di Banca Intesa e di Banca Eurosystemi. Alla data di chiusura risultavano in essere presso il caveau assegni in bianco di terzi avvalorabili rispettivamente per:

• Banca Intesa	Euro	3.025.828
• Banca Eurosystemi	Euro	1.628.019

PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

<i>1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) su crediti verso banche	4.431	6.577
di cui:		
- <i>su crediti verso banche centrali</i>	333	
- <i>su crediti per pronti contro termine attivi</i>	0	
b) su crediti verso clientela	36.621	36.954
di cui:		
- <i>su crediti per pronti contro termine attivi</i>	0	
- <i>su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	0	
- <i>su crediti verso il Tesoro</i>	80	
c) su titoli di debito	9.190	12.638
d) saldo differenziali su operazioni "di copertura"	617	710
e) altri interessi attivi	41	47
TOTALE	50.900	56.926

<i>1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) su debiti verso banche	109	432
b) su debiti verso clientela	7.540	10.850
c) su debiti rappresentati da titoli	8.650	9.746
1) <i>su certificati di deposito</i>	1.581	
2) <i>su obbligazioni emesse</i>	7.069	
d) su fondi di terzi in amministrazione	0	0
e) su passività subordinate	0	0
f) saldo differenziali su operazioni "di copertura"	0	0
TOTALE	16.299	21.028

La voce "saldo differenziali su operazioni di copertura" di cui al punto f) della precedente tabella, esprime la competenza economica dello sbilancio prodottosi sui differenziali liquidati nel corso dell'anno e di quelli maturati alla data di chiusura.

In particolare la competenza economica complessiva può essere così ulteriormente dettagliata in funzione delle attività/passività coperte:

<i>Operazione coperta</i>	Competenza		
	costi	ricavi	sbilancio
- Attivo : mutui a favore della Clientela	1.599	0	- 1.599
- Attivo : titoli immobilizzati	141	0	- 141
- Passivo : Obbligazioni emesse	0	2.357	2.357
TOTALE	1.740	2.357	617

<i>1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) su attività in valuta	91	259

<i>1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) su passività in valuta	56	129

Composizione della voce 30 "dividendi ed altri proventi"

Di seguito viene fornito un dettagliato elenco relativo alla formazione della voce 30 in funzione dei dividendi corrisposti dalle aziende partecipate.

DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	IMPORTO Euro
SSB	705,24
SITEBA	1.204,20
SEDA spa	11.250,90
Marche Capital	0,00
Banca Intesa spa	437,40
Mediocredito Fondiario Centroitalia	0,00
Banca d'Italia	18.616,26
Servizi interbancari	6.249,60
Sia spa	362,34
TOTALE	38.825,94

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

<i>2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) garanzie rilasciate	102	124
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di titoli	248	225
2. negoziazione di valute	180	204
3. gestioni patrimoniali		
3.1. Individuali	90	891
3.2. Collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	348	259
5. Banca depositaria	0	0
6. collocamento titoli	1.652	1.481
7. raccolta di ordini	643	498
8. attività di consulenza	0	0
9. Distribuzione servizi di terzi		
9.1. gestioni patrimoniali		
a) individuali	857	390
b) Collettive	66	66
9.2. Prodotti assicurativi	268	249
9.3. Altri prodotti	99	0
d) servizi di incasso e pagamento	4.022	3.782
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
g) altri servizi	7.173	6.575
T O T A L E	15.748	14.744

<i>2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"</i> <i>"Canali distributivi dei prodotti e servizi"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) Presso i propri sportelli		
1. Gestioni patrimoniali	90	891
2. Collocamento di titoli	1.652	1.481
3. Servizi e prodotti di terzi	334	315
b) offerta fuori sede		
1. Gestioni patrimoniali	0	0
2. Collocamento di titoli	0	0
3. Servizi e prodotti di terzi	0	0

<i>2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"</i>	Esercizio	
	2003	2002
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di titoli	96	105
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali		
3.1. portafoglio proprio	0	0
3.2. portafoglio di terzi	23	126
4. custodia e amministrazione titoli	23	59
5. collocamento titoli	0	0
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0
d) servizio di incasso e pagamento	1.072	1.046
e) altri servizi	40	63
TOTALE	1.254	1.399

**SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE
DA OPERAZIONI FINANZIARIE**

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/Perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli		Operazioni su valute		Altre operazioni	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002
A.1 Rivalutazioni	2	115	xxxx	xxxx	0	0
B.1 Svalutazioni	543	115	xxxx	xxxx	0	0
B Altri profitti/perdite	1.016	2.211	139	260	0	0
TOTALI	475	2.211	139	260	0	0
1. Titoli di Stato	- 77	1.823				
2. Altri titoli di debito	547	389				
3. Titoli di capitale	5	0				
4. Contratti derivati su titoli	0	0				

L'importo degli utili in valuta, pari a complessivi 139 mila Euro, risulta composto dalle seguenti voci:

	Esercizio	
	2003	2002
1) Utili di negoziazione valute	82	193
2) Commissioni valutarie	57	67
TOTALE	139	260

La formazione dell'utile di negoziazione in valuta è stata ulteriormente analizzata negli allegati del bilancio mediante il dettaglio dei costi, ricavi e rimanenze.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE IN SERVIZIO	Esercizio		
	2003	2002	2002
	Dato puntuale	Media (*)	Media (*)
a) dirigenti	3	3	3
b) Quadri direttivi 3° e 4° livello	40	39	39
c) Quadri direttivi 1° e 2° livello	63	2	60
d) restante personale	339	343	350
di cui:			
- 3 ^a area professionale	322		
- 2 ^a area professionale	17		
TOTALE	445	447	452
- Personale di pulizia	8		

(*) Dati arrotondati.

Alla data di chiusura risultavano in servizio 5 Dipendenti con contratto a tempo determinato.

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il Personale:	Esercizio	
	2003	2002
- salari e stipendi	18.030	18.180
- oneri sociali	5.035	5.128
- trattamento di fine rapporto	1.535	1.534
- trattamento di quiescenza	1.500	1.553
- rimborsi di spese ed altre	591	529
- premi assicurazioni	128	128
TOTALE	26.819	27.052

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media aritmetica semplice tra il numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio precedente ed il numero dei dipendenti alla data di chiusura.

La voce 80 sottovoce a), è stata abbattuta per effetto dell'utilizzo dello specifico fondo per oneri futuri a favore del Personale le cui consistenze erano state costituite a fronte di oneri di competenza del precedente esercizio ma che hanno trovato manifestazione numeraria nell'esercizio in corso.

La voce "premi assicurazioni" si riferisce ai premi assicurativi su polizze in favore dei Dipendenti stipulati in forza di contratti di lavoro.

<i>b) Altre spese amministrative:</i>	Esercizio	
	2003	2002
1 - spese legali recupero crediti	574	729
2 - consulenza legali varie e tecnica	379	513
3 - spese per manutenzioni, riparazioni e trasformazioni	915	1.086
4 - affitto locali	1.251	1.168
5 - pulizia locali	730	728
6 - fitti passivi per macchine e pacchetti software	810	755
7 - vigilanza e trasporto valori	621	670
8 - illuminazione e riscaldamento	571	570
9 - stampati e cancelleria	104	280
10 - postali, telegrafiche, telex e telefoniche	659	670
11 - assicurazioni diverse	545	578
12 - pubblicità e propaganda	430	469
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	75	73
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	4.512	3.193
15 - trasporti e traslochi	225	219
16 - contributi associativi	97	98
17 - altre	994	1.005
<i>Parziale altre spese amministrative</i>	13.492	12.804
<i>- imposte indirette e tasse:</i>		
1 - imposta di bollo	1.991	2.068
2 - Imposta comunale sugli immobili	123	122
3 - altre	627	514
<i>Totale imposte indirette e tasse</i>	2.741	2.704
<i>Totale altre spese amministrative</i>	16.233	15.508

Composizione della voce 90:

“Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Come esposto anche nelle tabelle contenute nella Parte B-sezione 4 “Le immobilizzazioni materiali e immateriali”, sono stati imputati al conto economico i seguenti ammortamenti:

- ammortamenti ordinari su beni immobili		956
- ammortamenti ordinari su beni mobili		759
- ammortamenti di immobilizzazioni immateriali		340
TOTALE VOCE 90		2.055

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:	
Categoria cespiti	Aliquota
Autovetture e motoveicoli	25,00%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Impianti d'allarme	30,00%
Banconi blindati	20,00%
Macchinari vari	15,00%
Stigliature	10,00%
Arredamenti	15,00%
Mobili d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio	12,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,50%
Costruzioni leggere	10,00%
Immobili	3,00%

Composizione della voce 100 “Accantonamenti per rischi ed oneri”

Gli accantonamenti dell’esercizio per rischi ed oneri, come già illustrato nella Parte B - Sezione 7, si riferiscono ad oneri come di seguito specificato:

Accantonamenti per rischi ed oneri su controversie legali	250
Accantonamenti per rischi ed oneri su controversie varie	0
Accantonamenti per rischi revocatorie fallimentari	0
TOTALE VOCE 100	0

**SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE
E GLI ACCANTONAMENTI**

5.1 Composizione della voce 120

“rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

	Esercizio	
	2003	2002
a) rettifiche di valore su crediti	3.477	3.337
di cui:		
(+) perdite su crediti clientela ordinaria	484	1.123
di cui:		
- <i>su crediti in bonis</i>	37	
(+) perdite su crediti con banche	0	0
(+) svalutazioni analitiche	2.081	856
(+) svalutazioni analitiche interessi mora anni precedenti	0	0
(+) svalutazioni forfettarie	912	1.358
di cui:		
- <i>rettifiche forfettarie per rischio paese</i>	0	
- <i>altre rettifiche forfettarie</i>	912	
(-) utilizzo fondo rischi su crediti	0	0
b) accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
di cui:		
- <i>accantonamenti forfettari per rischio paese</i>	0	
- <i>altri accantonamenti</i>	0	
TOTALE VOCE 120	3.477	3.337

Composizione della voce 130

“Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

La voce in commento si è formata per effetto di incassi effettuati eccedenti il valore di bilancio dei crediti o per il venir meno dei motivi che hanno generato le svalutazioni dei crediti e risulta così composta:

	Esercizio	
	2003	2002
1) riprese da incasso di crediti in linea capitale	598	1.056
2) riprese da incasso di crediti in linea interessi	810	764
3) riprese per minori svalutazioni su crediti	252	126
TOTALE VOCE 130	1.660	1.946

Composizione della voce 140 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi su crediti.

*Composizione della voce 150**"Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"*

La voce in commento, è composta dalla svalutazione apportata alle seguenti partecipazioni:

	2003
Partecipazione	0
TOTALE	0

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	Esercizio	
	2003	2002
1 Recuperi di spese amministrative	2.782	2.679
2 Canoni cassette di sicurezza	41	12
3 Fitti attivi	129	127
4 Compensi per service a Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	32	32
5 Altri proventi	418	298
TOTALE VOCE 70	3.402	3.148

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

Imposte straordinarie varie e condoni	0
Contributi liberali vari	4
Contributi a Enti e Comuni concedenti servizi di tesoreria	104
Altri oneri	5
TOTALE VOCE 110	113

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

Utile da realizzi beni mobili ed immobili	213
Utili da rimborso immobilizzazioni finanziarie	1.646
Interessi di mora resisi disponibili per incassi	0
Altri proventi straordinari	288
TOTALE VOCE 180	2.147

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

1 Perdite da realizzo mobili ed immobili	57
2 Perdite da rimborso o realizzo immobilizzazioni finanziarie	3
3 Altri oneri straordinari	219
TOTALE VOCE 190	279

6.5 Composizione della voce 210

“Variazione fondo rischi bancari generali”

Utilizzo fondo	0
Accantonamenti al fondo	0
TOTALE VOCE 210	0

Composizione della voce 220

“Imposte sul reddito dell’esercizio”

1 Imposte correnti	3.406
2 Variazione delle imposte anticipate: aumenti	- 525
3 Variazione delle imposte anticipate: diminuzioni	691
4 Variazione delle imposte differite: aumento	435
5 Variazione delle imposte differite: diminuzione	- 368
6 Imposte sul reddito dell’esercizio	3.639

La voce “imposte correnti” di cui al precedente punti 1 risulta così formata:

- 1) Imposte sull’esercizio IRPEG pari a 1.911 mila Euro;
- 2) Imposte sull’esercizio IRAP pari a 1.495 mila Euro.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

I mercati nei quali opera la Società con propri sportelli possono essere idealmente suddivisi tra Dipendenze operanti nella provincia di Ascoli Piceno e nelle quali esiste una consolidata e durevole presenza commerciale della Cassa ed altre Filiali, tipicamente quelle operanti nella provincia di Macerata e su Roma, dove la presenza della Società è più recente e dove, quindi, le problematiche sono affatto diverse rispetto a quelle della prima zona di operatività.

L'orientamento al mercato impresso alla Società ha quindi reso possibile una significativa ripartizione delle due aree il cui apporto economico può essere efficacemente rappresentato dai dati che seguono:

VOCI DI CONTO ECONOMICO	<i>Esercizio</i>			
	2003		2002	
	AREE COMMERCIALI		AREE COMMERCIALI	
	Zona tradizionale	Zona sviluppo	Zona tradizionale	Zona sviluppo
Margine finanziario	75,68 %	24,32 %	78,61 %	21,39 %
Margine intermediazione lordo	77,17 %	22,83 %	79,32 %	20,68 %
Risultato operativo lordo	75,02 %	24,98 %	79,88 %	20,12 %

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci per l'esercizio in corso, come da delibere assembleari e compresi gli importi erogati a titolo di medaglie di presenza, si quantificano complessivamente in 454 mila Euro ripartiti come segue:

1.1 Compensi

	Esercizio	
	2003	2002
a) Amministratori	373	363
b) Sindaci	81	82

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

	Rischi diretti		Rischi indiretti	
	Cassa	Firma	Cassa	Firma
a) Amministratori	334	37	5.485	0
b) Sindaci	20	0	150	15

Le operazioni di cui sopra sono state poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.L.vo 1/9/1993 n.ro 385 direttamente ed a soggetti economici collegati con componenti degli Organi collegiali della Società.

I rischi indiretti indicati in tabella si riferiscono a fidi a garanzie concessi a soggetti economici collegati ad Amministratori della Società o dagli stessi personalmente garantiti.

PROSPETTO DEI QUADRI NON COMPILATI

Nella presente nota integrativa non sono stati compilati i seguenti prospetti per mancanza assoluta dei presupposti oggettivi:

- 1) *Parte B, sezione 5, paragrafo 4*
“Distribuzione delle attività subordinate”.
- 2) *Parte D, sezione 2,*
“impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante”.

*ALLEGATI
AL BILANCIO*

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SUI BENI IMMOBILI:

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI		(-) DIMISSIONI Avvenuta nel 1993 e seguenti ex L. 218/90 ex L. 413/91	RIVALUTAZIONE NETTA		VALORE LORDO DI BILANCIO 2003
	ex L. 72/83	ex L. 218/90 ex L. 413/91		ex L. 218/90	ex L. 413/91	
Fermo - Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	0	0	3.498.627,98
Fermo Campoleggio - Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	0	0	432.750,16
Fermo Campoleggio - ampliamento - Corso Marconi, 19	0,00	0,00	1.549,37	0	0	19.039,38
Carassai - Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	0	0	66.563,76
Cupramartina - Via E. Ruzzi, 9	0,00	211.230,87	47.514,03	0	0	436.910,79
Grottazzolina - Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	0	0	124.894,81
Monte granaro - P.zza Mazzini	175.595,35	97.093,90	84.182,47	49.226,61	42.680,51	200.509,38
Monterubbiano - Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	0	0	131.741,32
Monte San Pietrangeli						
Via S. Antonio, 6 - Parz. dismessa 2003	0,00	64.040,66	4.131,66	0	0	140.636,47
Montottone - Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	0	0	85.204,37
Monte Urano - Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	0	0	1.058.503,84
Pedaso - Via Mazzini, 8 - dismessa atto 7/5/2003	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00
Petricoli - Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	0	0	135.285,44
Falerone fraz. Piane di Falerone V.le della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	0	0	301.981,85
Porto S. Elpidio - Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	0	0	487.019,99
Porto S. Elpidio - Faleriense - Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	0	0	468.163,85
Porto S. Giorgio - sede - Via Annibal Caro, 11	0,00	2.471.246,26	73.853,34	0	0	5.703.013,66
S.Elpidio a Mare - Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	0	0	764.747,17
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 - Via Roma, 31	0,00	0,00	34.602,61	0	0	127.207,60
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 - Via Roma, 31	0,00	0,00	33.569,70	0	0	139.393,78
Fermo - P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	0	0	455.484,95
Fermo - P.zza Mascagni - ampliamento 1984	0,00	0,00	5.164,57	0	0	25.169,18
Fermo - Via Ognissanti	0,00	11.878,51	4.648,11	0	0	29.035,21
Fermo - Via Flairani	151.838,33	317.620,99	206.066,30	0	0	685.570,71
Fermo - Corso Cavour, 104	0,00	1.066.999,95	217.428,35	0	0	2.647.791,17
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete	0,00	203.484,02	83.149,56	0	0	678.504,31
Fermo - V.le Trento, 182	0,00	3.083.247,69	601.672,29	0	0	7.454.739,36
S.Benedetto del Tronto - Via Liberazione, 190	0,00	820.650,01	211.230,87	0	0	2.356.260,20
Fermo - c.da S. Martino, 30	0,00	204.000,48	21.174,73	0	0	424.648,94
Civitanova Marche - Via Cairoli, 22	0,00	388.375,59	30.987,41	0	0	804.859,80
Porto S. Elpidio - Faleriense - P.zza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	0,00	0	0	361.519,83
Fermo Torre Matteucci	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00
Fermo area di V.le Ciccolungo	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00
Grottazzolina - Via Fonterotta	0,00	0,00	0,00	0	0	476.932,12
Pescara - Piazza Duca d'Aosta, 30	0,00	0,00	0,00	0	0	1.908.478,18
Monte granaro - Via Gramsci	0,00	0,00	0,00	0	0	465.720,02
Recanati - Santacroce 34/E	0,00	0,00	0,00	0	0	301.285,46
TOTALI	2.794.031,81	13.472.811,14	2.634.446,62	49.227	42.681	33.398.195,04
				13.423.585	2.591.766	

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI

	Valore di Bilancio 2002	Variazioni anno 2003 per (+) Acquisti (-) Vendite	Valore di Bilancio 2003	di cui per rivalutazione L. 218/90
PARTECIPAZIONI RILEVANTI				
Chienti Immobiliare Srl	347	0	347	- 67
ALTRE PARTECIPAZIONI				
SEDA -Soc.Elaborazione Dati SpA	250	0	250	23
SE.BA. - Servizi Bancari SpA	57	0	57	0
BANCA D'ITALIA	1.083	0	1.083	1.083
BIPIELLE Investimenti SpA	760	- 760	0	
ELSAG Banklab SpA	0	0	0	
Centro Documentazione per le Imprese	0	0	0	
Servizi Interbancari Spa	34	0	34	
SIA: Società Interbancaria per l'Automazione SpA	2	0	2	
Banca Intesa SpA	80	0	80	
Marche Capital	242	28	270	
Intesa Holding Asset Management SpA	139	- 139	0	
Società Servizi Bancari SpA	1	0	1	
SI.TE.BA. SpA	2	0	2	
Gruppo Azione Locale "Piceno" s.c.a r.l.	2	0	2	
S.W.I.F.T. - Bruxelles	0	0	0	
Alipicene srl	0	2	2	
TOTALE GENERALE	2.999	- 869	2.130	1.039

COSTI RICAVI E RIMANENZE DI VALUTA

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
	2003	2002		2003	2002
A) Esistenze iniziali di valuta	1.090	13	E) Ricavi per vendite di valuta	85.674	91.037
B) Costi per acquisti di valuta	85.274	91.921	F) Rimanenze finali	772	1.090
D) Totale dei costi	86.364	91.934	H) Totale dei ricavi	86.446	92.127
RIEPILOGO:					
	2003	2002			
(+) Totale dei ricavi	86.446	92.127			
(-) Totale dei costi	- 86.364	- 91.934			
Utile negoziazione valuta	82	193			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

	BILANCIO 2002	Ripartizione utile esercizio 2002	Dividendi distribuiti	Utile esercizio 2003	TOTALE
Capitale sociale	39.241.088				39.241.088
Riserva legale	9.863.222	421.125			10.284.347
Riserve statutarie	16.771.474	637.164			17.408.638
Sovrapprezzo azioni	34.660.068	0			34.660.068
Riserve rivalutazione	15.121.768				15.121.768
Altre riserve	6.129.827				6.129.827
Utile d'esercizio	4.211.252	- 1.058.289	- 3.152.963	4.092.672	4.092.672
T O T A L E	125.998.699	0	- 3.152.963	4.092.672	126.938.408

RENDICONTO FINANZIARIO

	Descrizione	Impiego	Fonti
Gestione Economica	Utile d'Esercizio	-	4.093
	Acc.to F.do Rischi su crediti	-	-
	Acc.to F.do Svalutazione su crediti	-	-
	Acc.to per Rischi e oneri	-	250
	Acc.to TFR	-	1.537
	Acc.to F.do Quiescenza	-	756
	Rett. di val. immobilizzazioni materiali	-	1.715
	Rett. di val. immobilizzazioni immateriali	-	340
	Acc.to F.do Rischi bancari generali	-	-
	Imposte sul reddito	-	3.842
	Totale della Gestione Economica	-	12.533
	Sbilancio Gestione Economica	-	12.533
Gestione Finanziaria	Crediti lordi verso Clientela	33.887	-
	Immobilizz. Materiali	305	-
	Immobilizz. Immateriali	161	-
	Immobilizz. Finanziarie	-	1.130
	Altre Attività	-	2.482
	Ratei e Risconti attivi	-	191
	Debiti v. Clientela	-	43.666
	Debiti da Titoli	-	5.433
	Altre Passività	-	2.699
	Ratei e Risconti passivi	311	-
	Dividendi distribuiti	3.153	-
	Utilizzi F.do Imposte e Tasse	4.550	-
	Utilizzi F.do Imposte Differite	369	-
	Utilizzi F.do TFR	1.076	-
	Utilizzi F.do Quiescenza	1.386	-
	Utilizzi F.do Rischi ed Oneri	1.858	-
	Utilizzi F.do Svalutazione crediti	1.754	-
Utilizzi F.do Rischi su Crediti	-	-	
Totale della gestione finanziaria	48.810	55.601	
	Sbilancio gestione finanziaria	-	6.791
	Sbilancio gestione caratteristica	-	19.324
Gestione Tesoreria	Acquisti di Tit. non Immobilizz.	709.597	-
	Vendite di Tit. non Immobilizz.	-	672.232
	Variazione di Cassa	-	811
	Variazione c/ROB	-	7.821
	Variazione c/reciproci con banche	31.045	-
	Variazione loro depositi presso di noi	5.546	-
	Depositi interbancari	-	46.000
	Totale della gestione tesoreria	746.188	726.864
	Sbilancio gestione tesoreria	19.324	-

RENDICONTO DEL FONDO INTEGRATIVO PENSIONI

Il Fondo integrativo pensioni, appostato a voce 80-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n. 335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è alimentato da una contribuzione pari alla rivalutazione, al tasso di attualizzazione, delle somme mediamente detenute presso la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

Alla data del 31.12.2003 erano in essere 169 posizioni di pensionato, di cui 110 pensioni dirette maschi, 10 pensioni dirette femmine e 49 pensioni a superstiti.

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2003. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato e, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al c.d. “pari grado in servizio”. Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Il parametro finanziario corrisponde al tasso di rendimento utilizzato nell’operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione delle riserve. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,30% che, in considerazione del tasso atteso di incremento dei prezzi adottato, si traduce prudenzialmente in un tasso reale di attualizzazione del 2,25%.

Il valore attuale medio degli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 169 pensionati destinatari degli stessi è risultato pari a Euro 14.578.000 e, in tale ammontare, rappresenta la riserva matematica riferita alla data del 31 Dicembre 2003.

Con riferimento alla data di chiusura ed alle sopra indicate ipotesi tecniche, possiamo quindi riepilogare come segue:

	Importi in Euro
V.A.M. oneri immediati	14.578.000
Riserva matematica	14.578.000
Riserva patrimoniale	14.703.401
AVANZO TECNICO	125.401

Si può quindi notare come l’ammontare delle attività risulti complessivamente congruo rispetto al fabbisogno stimato della riserva. La situazione evidenziata, infatti, comporta l’emersione di un avanzo tecnico pari ad Euro 125.401.

BILANCI DI SOCIETÀ PARTECIPATE E COLLEGATE

1) *Chienti Immobiliare srl*

CHIENTI IMMOBILIARE SRL
 - SEDE LEGALE PORTO SANT' ELPIDIO -
 Stato Patrimoniale al 31-12-2002
ATTIVO

		Esercizio 2002	Esercizio 2001
A	Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti		
B	Immobilizzazioni		
	<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>	8.289	8.485
	<i>II Immobilizzazioni materiali</i>	227.262	227.262
	<i>III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</i>	0	0
B	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	235.551	235.747
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
	<i>I Rimanenze</i>		
	<i>II Crediti</i>		
	Esigibili entro 12 mesi	3.233	7.262
	Esigibili oltre 12 mesi	0	
	Totale crediti	3.233	7.262
	<i>III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</i>		
	<i>IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE</i>		
	depositi bancari postali		
	assegni		
	denaro e valori in cassa		
	totale disponibilità liquide	868	630
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	4.101	7.892
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	0	0
	TOTALE ATTIVO	239.652	243.639

CHIENTI IMMOBILIARE SRL
 - SEDE LEGALE PORTO SANT' ELPIDIO -
Stato Patrimoniale al 31-12-2002
PASSIVO

	Esercizio 2002	Esercizio 2001	
A	PATRIMONIO NETTO	66.042	66.824
	I capitale	72.593	72.593
	II riserva sovrapprezzo azioni		
	III riserve da rivalutazione		
	IV riserva legale	919	919
	V riserva per azioni proprie in portafoglio		
	VI riserve statutarie		
	VII altre riserve distintamente indicate		
	VIII utili (perdite) portati a nuovo	1	0
	IX utile (perdita) d'esercizio	- 7.471	- 6.689
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	per trattamento di quiescenza ed obblighi simili		
	per imposte		
	altri		
C	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO	0	0
D	DEBITI		
	Esigibili entro l'anno successivo	1.219	1.236
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	172.391	175.580
	altri debiti		
	TOTALE DEBITI	173.610	176.816
	RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	ratei passivi		
	risconti passivi		
	Totale ratei e risconti passivi	0	0
	TOTALE PASSIVO E NETTO	239.652	243.639

CHIENTI IMMOBILIARE SRL
- SEDE LEGALE PORTO SANT' ELPIDIO -
Conto Economico al 31-12-2002

		Esercizio 2002	Esercizio 2001
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	ricavi delle vendite e delle prestazioni		
	valutazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione		
	valutazione dei lavori in corso di ordinazione		
	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
	altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	0	0
	Totale valore della produzione	0	0
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci		
	per servizi	1.062	1.059
	per godimento di beni di terzi		
	per il personale		
	salari e stipendi		
	oneri sociali		
	trattamento di fine rapporto		
	trattamento di quiescenza e simili		
	altri costi		
	ammortamenti e svalutazioni		
	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	196	196
	ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilita liquide		
	variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
	accantonamenti per rischi		
	altri accantonamenti		
	oneri diversi di gestione	3.417	3.274
	ALTRI COSTI DELLA PRODUZIONE		
A - B	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 4.675	- 4.529
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15	proventi da partecipazioni:	0	0
16	altri proventi finanziari	109	723
	proventi diversi dai precedenti	0	
	interessi attivi bancari		
17	interessi ed oneri finanziari	- 86	- 132
	Totale 15+16+17	23	591
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18	rivalutazioni		
19	svalutazioni		
	Totale rettifiche 18-19		
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20	proventi vari	2	104
21	oneri vari	- 8	0
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE 20-21	- 6	104
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 4.658	- 3.834
22	imposte sul reddito dell'esercizio	- 2.813	- 2.855
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 7.471	- 6.689

*RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE*

*AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2003*

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 - regolarmente comunicato al collegio sindacale unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione - così come sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione sono redatti secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nel rispetto della normativa specifica disposta dal Codice Civile e tenendo conto delle Istruzioni sulle forme tecniche dei rendiconti annuali emanate dalla Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2003, comparato con i corrispondenti dati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2002, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale si sintetizza nella seguente esposizione, in euro:

		<i>AL 31/12/2003</i>	<i>AL 31/12/2002</i>
- TOTALE ATTIVITÀ	€	1.267.318.891	1.225.811.000
- PASSIVITÀ	€	1.126.380.483	1.085.812.301
- Fondo Rischi Bancari Generali	€	14.000.000	14.000.000
- PATRIMONIO NETTO	€	122.845.736	121.787.447
- UTILE D'ESERCIZIO	€	4.092.672	4.211.252
- TOTALE A PAREGGIO	€	1.267.318.891	1.225.811.000

Tale risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel Conto Economico relativo alla gestione dall'1/1/2003 al 31/12/2003.

I risultati dell'esercizio, riclassificati e comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, si compendiano nelle seguenti classi reddituali:

		<i>Esercizio 2003</i>	<i>Esercizio 2002</i>
- Margine d'interesse	€	36.640.546	36.202.639
- Margine d'intermediazione	€	53.150.761	55.165.251
- Spese Amministrative	€	- 43.052.361	- 42.560.505
- Risultato lordo di gestione	€	10.098.400	12.604.746
- Rettifiche/Riprese di valore e Accantonamenti	€	- 4.235.073	- 3.666.951
- Utile delle attività ordinarie	€	5.863.327	8.937.795
- Proventi/oneri straordinari	€	1.868.071	4.688.498
- Variazione del Fondo Rischi Bancari Generali	€	0	- 2.637.948
- Utile lordo prima delle imposte	€	7.731.398	10.988.345
- Utile netto dell'esercizio	€	4.092.672	4.211.252

I conti d'ordine, accesi alle garanzie rilasciate ed agli impegni contratti, sono evidenziati per l'importo complessivo rispettivamente di € 24.774.683 e di € 77.192.015.

Il Bilancio è comprensivo dei prospetti che riclassificano lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, illustrano il Rendiconto Finanziario ed i Rendiconti dei Fondi Integrativi Previdenziali nonché le variazioni nell'esercizio del Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa vengono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nella Nota Integrativa vengono altresì indicati i principi ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione che non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

Tali criteri sono da noi condivisi.

Gli effetti della fiscalità differita sono espressi in modo adeguato tenendo conto delle eventuali agevolazioni temporanee sulla tassazione effettiva futura.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nel presupposto della ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capacità prospettica dell'azienda di generare redditi imponibili positivi.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio illustra in modo adeguato ed esauriente la situazione della Società, le condizioni che hanno generato l'utile netto di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso nonché le prospettive future.

La nostra attività di controllo si è svolta nell'intero arco temporale dell'esercizio attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione e attraverso interventi diretti presso specifici comparti della Banca anche avvalendoci della collaborazione del Servizio Auditing interno.

Il Collegio ha preso atto, infine, della relazione fornita dal Responsabile dell'attività di controllo interno, redatta ai sensi del Regolamento Consob approvato con delibera n. 13.710 del 2002, inerente i controlli effettuati sul funzionamento e sul rispetto delle procedure organizzative interne e sulla loro adeguatezza alle disposizioni regolamentari in materia di servizi finanziari di investimento.

Il Collegio ha esaminato anche l'attività di controllo svolta in materia di "antiriciclaggio" e di "trasparenza" nei rapporti con la clientela.

I reclami ricevuti dalla clientela sono in numero contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle attuali problematiche dei mercati finanziari. In particolare, i reclami inerenti ai titoli emessi da grandi imprese cadute in "default" sono stati oggetto di attento esame da parte della Direzione Generale e dell'Organo Amministrativo.

Anche nel corso del 2003 sono state realizzate iniziative volte ad una maggiore qualificazione del personale dipendente. Tale attività è fondamentale per garantire alle varie funzioni svolte dalla banca un profilo ed un presidio professionale adeguato.

In seguito alla complessiva attività svolta, possiamo assicurare che:

- le risultanze della contabilità sociale trovano rispondenza nei dati di bilancio;
- i valori attribuiti agli elementi dell'attivo e del passivo trovano fondamento nei principi contabili indicati nella Nota Integrativa e sono ispirati a criteri di competenza, continuità e prudenza prescritti dalla vigente normativa;
- i criteri di valutazione adottati e illustrati dagli Amministratori, rispondono alle norme del codice civile, dello statuto e della normativa bancaria e di vigilanza in vigore.

In particolare:

- I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo con applicazione di congrue rettifiche analitiche e forfetarie del valore nominale dei crediti stessi in relazione alle previste perdite derivanti dalla non solvibilità dei debitori ed in relazione al rischio fisiologico di insolvenza riferito alla massa dei crediti.

- I fondi rettificativi a presidio delle sofferenze ammontano a complessivi euro 16,1 milioni e coprono, alla chiusura dell'esercizio, il 41,8% dei crediti in sofferenza a fronte del 46,6% rilevato alla fine dell'esercizio precedente. Tale relativa minor copertura, peraltro, è stata determinata dalla riscossione di un credito di rilevante importo iscritto in precedenza "a sofferenza" e sul quale erano state conteggiate svalutazioni per elevata percentuale.

- L'andamento dei crediti in sofferenza e quello dei crediti in incaglio dimostrano l'attenzione della struttura alla gestione del rischio di credito e una buona e tempestiva capacità di intervento.

- Le immobilizzazioni immateriali ed in genere i costi capitalizzati sono stati iscritti all'attivo, con il consenso del Collegio, per la parte giudicata di utilità pluriennale, al netto delle relative quote di ammortamento e trovano copertura nelle riserve correlativamente indisponibili;

- I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale;

- Il Fondo imposte e tasse evidenzia gli accantonamenti effettuati a fronte degli oneri fiscali dell'esercizio stimati e di competenza e, come detto, comprende gli effetti delle imposte differite;

- Il Fondo rischi bancari generali, il cui ammontare, invariato rispetto all'esercizio precedente, è pari ad euro 14.000.000, costituisce un adeguato presidio alle passività potenziali e peculiari che potrebbero incidere nella gestione dell'istituto di credito e rappresenta, di fatto, una posta incrementativa del patrimonio netto.

Alla formazione del risultato di esercizio ha concorso una plusvalenza, pari a 1,8 milioni di euro, derivante dalla cessione di partecipazioni societarie e dalla dismissione di unità immobiliari non strategiche.

In merito alla proposta di assegnazione degli utili dell'esercizio, il Collegio Sindacale concorda con la conseguente rappresentazione del patrimonio sociale netto indicato in euro 123.899.408, comprensivo della quota di utile netto d'esercizio non destinato a dividendi.

Il Bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è soggetto a revisione contabile non obbligatoria da parte della Società "Reconta Ernst & Young S.p.A."

Signori Azionisti,

In armonia anche alle indicazioni provenienti dall'Organo di Vigilanza, la Cassa di Risparmio di Fermo SpA ha dato seguito ad una serie di interventi volti a dotare la Banca stessa di una serie di strumenti regolamentari e operativi adeguati alle linee di gestione e di sviluppo dell'attività aziendale rappresentati nel Piano strategico aziendale approvato.

Il Collegio sindacale, in particolare, rileva la crescente utilizzazione delle opportunità offerte dal sistema informatico CSE anche al fine di realizzare un compiuto sistema di controlli interni e per fornire agli Organi Societari i flussi sistematici derivanti dal processo informativo direzionale, quale opportuno monitoraggio degli aggregati patrimoniali ed economici e dei rischi derivanti dall'attività svolta.

Il Collegio, da questo punto di vista, ritiene che l'attività svolta dal Servizio Auditing interno costituisca adeguato presidio alle specifiche problematiche aziendali.

Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003 come predisposto dalla Direzione Generale e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, ed alla conseguente proposta di destinazione dell'utile netto realizzato.

Fermo, 23 marzo 2004

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Ripa

Antonio Bedetta

Gian Paolo Fasoli



*RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

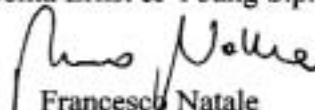
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2003.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Roma, 2 aprile 2004

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Francesco Natale
(Socio)

*VERBALE
ASSEMBLEA DEI SOCI*

27 APRILE 2004

**RIASSUNTO DEL VERBALE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 27 APRILE 2004**

Sono presenti:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni,
rappresentata dal suo Presidente ing. Amedeo Grilli
- *Banca Intesa Spa* - con sede in Milano, intestataria di 253.250 azioni,
rappresentata dal dr. Luciano Proietti, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

Assume la Presidenza, a' termini di legge e di statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, avv. Alberto Palma il quale indica quale Segretario il dr. Paolo Emilio Guerrieri Paleotti, Quadro Direttivo della società.

In particolare:

- l'Assemblea ad unanimità approva il bilancio dell'esercizio 2003 e la ripartizione dell'utile di € 4.092.672,00 come segue:

- Quota 10% alla riserva legale	€ 409.267,00
- Quota 15% alla riserva statutaria	€ 613.901,00
- Ai soci in ragione di un dividendo di € 4,00 per azione	€ 3.039.000,00
- alla riserva statutaria per il residuo	€ 30.504,00

- ha, inoltre, deliberato di affidare alla Reconta Ernst Young l'incarico per l'esercizio delle funzioni di revisore contabile di bilancio degli anni 2004-2005-2006 nonché per la revisione contabile limitata alla relazione semestrale del patrimonio ai fini di Vigilanza per i medesimi esercizi.

IL SEGRETARIO
(Paolo Emilio Guerrieri Paleotti)



IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)



Impaginazione e grafica

TRENTATRÉ EDIZIONI - Fermo

Stampa

Soc. Coop. Litografica COM - Capodarco di Fermo